SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

156° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1995

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

INDICE

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali ..... *Pag.* 5
2ª - Giustizia ..... » 16
3ª - Affari esteri ..... » 24
4ª - Difesa ..... » 29
5ª - Bilancio ..... » 33
6ª - Finanze e tesoro ..... » 35
7ª - Istruzione ..... » 39
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni ..... » 48
9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare ..... » 59
10ª - Industria ..... » 62
11ª - Lavoro ..... » 67
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali ..... » 72

Commissioni riunite

7ª (Istruzione) e 10ª (Industria) ..... *Pag.* 3

Commissione di inchiesta

Sulle strutture sanitarie ..... *Pag.* 81
Caporalato ..... » 85

Organismi bicamerali

Terrorismo in Italia ..... *Pag.* 86

Sottocommissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali - Pareri ..... *Pag.* 87
2ª - Giustizia - Pareri ..... » 94
4ª - Difesa - Pareri ..... » 96
5ª - Bilancio - Pareri ..... » 97
7ª - Istruzione - Pareri ..... » 106
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali - Pareri ..... » 107
Giunta affari comunità europee - Comitato Pareri ..... » 108

CONVOCAZIONI ..... *Pag.* 109

COMMISSIONI 7ª e 10ª RIUNITE

7ª (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica spettacolo e sport)

10ª (Industria, commercio e turismo)

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1995

17ª Seduta

Presidenza del Presidente della 10ª Commissione
CARPI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio D'ADDIO.

La seduta inizia alle ore 17.

IN SEDE REFERENTE

(1581-B) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 97, recante riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport,*** approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Il PRESIDENTE ricorda che il Presidente del Senato ha autorizzato le Commissioni riunite a convocarsi immediatamente per esaminare le modificazioni apportate stamane dalla Camera dei deputati al testo del decreto-legge n. 97, già approvato dal Senato e rileva come l'altro ramo del Parlamento abbia sostanzialmente accolto il testo quale elaborato dal Senato, apportandovi solo limitatissimi aggiustamenti.

Il senatore SCAGLIONE, relatore per la 7ª Commissione, rinuncia ad illustrare tanto il contenuto del decreto-legge, ormai ben noto, quanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, sulle quali esprime senz'altro parere favorevole. Conclude esprimendo soddisfazione per il fatto che il metodo di lavoro adottato dal Senato, in sede di prima lettura, ha consentito di giungere ad un risultato positivo.

Il senatore TURINI, relatore per la 10ª Commissione, rinunciando a sua volta ad illustrare le modificazioni per la parte di sua competenza, annuncia il convinto voto favorevole del Gruppo di Alleanza nazionale sulle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati in materia di controlli sulle trasmissioni televisive per il loro alto significato morale.

Non essendovi interventi nella discussione generale, si passa all'esame delle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati al testo del disegno di legge di conversione come approvato dal Senato.

Non essendo presentati emendamenti, le Commissioni riunite convengono sulle modificazioni predette, indi conferiscono ai relatori Scaglione e Turini il mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea, chiedendo l'autorizzazione a riferire oralmente.

La seduta termina alle ore 17,10.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1995

126ª Seduta

Presidenza del Presidente
CORASANITI

Intervengono i sottosegretari di Stato per i trasporti e la navigazione Chimenti, per la sanità Condorelli e per l'interno Scivoletto.

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(1732) ***Conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 1995, n .179, recante misure straordinarie ed urgenti in favore del settore portuale, delle imprese navalmeccaniche ed armatoriali***
(Parere alla 8ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore DE MARTINO Guido propone di riconoscere la sussistenza dei presupposti costituzionali.

La Commissione conviene.

(1733) ***Conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 1995, n. 180, recante disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione in Somalia***
(Parere alla 4ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Su proposta del relatore MAGLIOZZI, la Commissione esprime parere favorevole circa la sussistenza dei presupposti e dei requisiti di cui all'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

(1734) ***Conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 1995, n. 181, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del testo unico sulle tossicodipendenze, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309***
(Parere alla 12ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Concorde il relatore FONTANINI e su conforme auspicio del sottosegretario CONDORELLI, la Commissione conviene di formulare un parere favorevole sul provvedimento in titolo.

(1735) ***Conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 1995, n. 184, recante provvedimenti urgenti in materia di prezzi di specialità medicinali***
(Parere alla 12ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

La relatrice BRICCARELLO illustra il decreto-legge, proponendo un parere favorevole.

La Commissione concorda.

IN SEDE REFERENTE

(1699) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 aprile 1995, n. 106, recante disposizioni urgenti in favore degli enti locali in materia di personale e per il funzionamento delle segreterie comunali e provinciali,*** approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta di ieri: il relatore GUERZONI si sofferma sulla modifica apportata dalla Camera dei deputati all'articolo 3, comma 3, osservando che la disposizione dovrebbe riferirsi non già alle prove selettive già concluse ma a tutte quelle indette prima della legge n. 236 del 1993, in modo da prevenire possibili, ingiustificate disparità di trattamento.

Concorda il senatore VILLONE.

Il sottosegretario SCIVOLETTO reputa fondata la preoccupazione del Relatore, il quale si riserva di predisporre un apposito emendamento per la discussione in Assemblea.

Quanto all'emendamento 3-*bis*.1, illustrato dal senatore MAGLIOZZI, il senatore VILLONE invita il proponente a integrarne il contenuto con uno specifico riferimento alla sussistenza di personale in mobilità presso gli enti locali in questione.

Il senatore MAGLIOZZI accede a tale richiesta e riformula l'emendamento (3-*bis*.1 - *nuovo testo*).

Il sottosegretario SCIVOLETTO esprime il favorevole avviso del Governo.

La Commissione, quindi, accoglie l'emendamento in esame.

I senatori PERLINGIERI e MARCHETTI danno per illustrati, rispettivamente, gli emendamenti 3-*bis*.0.1 e 3-*bis*.0.2, di contenuto identico.

Su richiesta del senatore VILLONE, il senatore PERLINGIERI fornisce chiarimenti circa la proposta di modifica riformulandone l'ultima parte (3-*bis*.0.1 – nuovo testo).

L'emendamento viene accolto nella nuova formulazione, risultandone assorbito l'emendamento 3-*bis*.0.2.

Quando all'emendamento 3-*bis*.0.3, il PRESIDENTE ricorda il parere contrario espresso dalla Commissione bilancio.

Il senatore SICA illustra l'emendamento e ne espone le motivazioni.

Il relatore GUERZONI ritiene che il risultato sotteso all'emendamento sia conseguibile anche in applicazione della normativa vigente.

Il senatore VILLONE rileva che l'emendamento consenta di superare alcuni vincoli posti alle amministrazioni locali nelle assunzioni di personale.

Reputa opportuno, comunque, che l'emendamento sia trasformato in un ordine del giorno.

Il sottosegretario SCIVOLETTO esprime riserve, a nome del Governo, sulla proposta di modifica, che comporta oneri finanziari privi di copertura.

Il senatore SPERONI considera improprio trasformare il rapporto di lavoro, originato da obiettivi specifici e a tempo determinato.

La senatrice BRICCARELLO si sofferma sulla differenza delle attività di manutenzione e progettazione, alle quali sono addetti i soggetti interessati, ritenendo necessario adattare a tali differenze anche il regime del rapporto di impiego.

Ad avviso del senatore PERLINGIERI è preferibile non integrare la legislazione vigente in materia, che potrebbe essere sufficiente a risolvere la questione.

Su invito del senatore VILLONE, il senatore SICA si dichiara disponibile a ritirare l'emendamento: la Commissione, di conseguenza, incarica il relatore di redigere, per la discussione in Assemblea, un ordine del giorno di contenuto corrispondente.

Quanto all'emendamento 6.1 (nuovo testo), ad esso aggiunge la propria firma il senatore GUBBINI.

Il relatore GUERZONI si dichiara favorevole purché la proposta di modifica sia integrata in riferimento alla consistenza demografica dei comuni.

Il senatore SPERONI si dichiara perplesso sugli effetti dell'emendamento.

Il senatore PERLINGIERI è contrario a un ulteriore aumento del numero degli assessori.

Il senatore MARCHETTI motiva il proprio voto contrario.

Parimenti contraria è la dichiarazione di voto del senatore SPERONI.

L'emendamento 6.1 viene quindi accolto dalla Commissione.

Quanto all'emendamento 6.2, il RELATORE e il rappresentante del Governo si rimettono alla Commissione, che lo approva.

Il senatore SPERONI, quindi, integra l'emendamento 6.0.1 con una disposizione aggiuntiva (emendamento 6.0.1 - nuovo testo), e ne illustra le finalità.

Il relatore GUERZONI condivide la proposta di istituire il Presidente del Consiglio provinciale, dichiarandosi perplesso sulla rimanente parte dell'emendamento.

Il sottosegretario SCIVOLETTO esprime parere favorevole su tale emendamento.

L'emendamento 6.0.1 (nuovo testo) viene quindi accolto dalla Commissione.

Quanto all'emendamento 6.0.3, il PRESIDENTE ritiene che esso sia sostanzialmente assorbito dall'emendamento 6.0.1 (nuovo testo).

Concorda il senatore PERLINGIERI, *che ritira l'emendamento.*

La Commissione, infine, conferisce al relatore il mandato a riferire in Assemblea per la conversione in legge del decreto-legge, con le modifiche dianzi accolte, richiedendo l'autorizzazione a svolgere una relazione orale.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C01ª, 0046ª)

Il presidente CORASANITI prospetta l'opportunità di segnalare al Presidente del Senato l'esigenza di un maggiore coordinamento tra i lavori della Commissione e le convocazioni dell'Assemblea, al fine di poter disporre di tempi sufficienti per l'ordinaria attività della Commissione, che risulta compressa dalle incombenze derivanti dall'ingente quantità dei decreti-legge. Sarebbe necessario, di conseguenza, prevedere tempi di lavoro certi e predeterminati per le Commissioni e considerare l'opportunità di una revisione delle competenze della Commissione affari costituzionali. In attesa di una auspicabile riforma del Regolamento, infatti, alcune innovazioni potrebbero essere introdotte nelle prassi fin qui seguite *in sede di assegnazione dei disegni di legge e di altri affari.* In particolare, l'intera materia del pubblico impiego e della previdenza, dopo la privatizzazione del rapporto di lavoro, potrebbe essere demandata alla Commissione lavoro. Analogamente, alla 1ª Commissione potrebbero essere sottratte le varie iniziative legislative riconducibili alle attività assistenziali degli enti locali e del Ministero dell'interno, nonché quelle concernenti l'istituzione di lotterie, giochi e scommesse, di competenza degli enti locali.

Il Presidente, inoltre, si sofferma sulle priorità di riforma costituzionale, che la Commissione ha convenuto di definire, con particolare ri-

guardo alla revisione dell'articolo 77, ricordando altresì la sollecitazione da più parti formulata per un esame immediato delle proposte concernenti la XIII disposizione transitoria.

Sulle questioni sollevate dal Presidente interviene il senatore VILLONE, che si dichiara perplesso circa l'eventualità di deferire la materia del pubblico impiego ad altra Commissione, considerata la sua stretta inerenza ai profili ordinamentali dell'amministrazione pubblica. Ritiene possibile e auspicabile, viceversa, una sottrazione alla 1ª Commissione delle questioni previdenziali, anche se riferite ai dipendenti pubblici.

Concorda il senatore PASQUINO, che reputa inscindibile l'assetto degli enti e delle amministrazioni pubbliche e la disciplina normativa del rapporto di impiego. Auspica, quindi, il sollecito inizio dell'esame dei disegni di legge costituzionale concernenti la decretazione d'urgenza, anche per contribuire a risolvere i problemi di razionalizzazione dei lavori segnalati dal Presidente.

Il senatore PIERONI condivide le perplessità sull'eventuale rinuncia alla competenza del pubblico impiego. Ritiene assolutamente priva di giustificazione, inoltre, la priorità dell'esame dei disegni di legge inerenti alla XIII disposizione transitoria della Costituzione.

Il senatore PERLINGIERI condivide le valutazioni del senatore Villone, sulle materie di competenza della Commissione.

Quanto alle difficoltà funzionali indicate dal Presidente, esse sono riconducibili a diversi fattori, a volte non prevedibili. D'altra parte, la stessa Commissione potrebbe rideterminare i propri metodi di lavoro, ad esempio deferendo alla Sottocommissione per i pareri l'esame in sede consultiva dei decreti-legge, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, quanto meno di quelli reiterati.

Osserva, inoltre, che l'ordine del giorno della Commissione risulta eccessivo per la quantità di argomenti che vi sono contenuti.

Il senatore VILLONE ritiene meritevole di approfondimento la proposta di deferire alla Sottocommissione per i pareri l'esame dei decreti-legge reiterati, per la valutazione ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento.

Il senatore PERLINGIERI, quindi, reputa inopportuno avviare l'esame di modifiche costituzionali parziali, senza aver risolto la questione del procedimento di revisione costituzionale. Ricorda altresì che vi sono importanti riforme, da realizzare con legge ordinaria, che potrebbero essere realizzate prima della fine della Legislatura.

Il presidente CORASANITI richiama ciascun commissario al proprio senso di responsabilità, al fine di assicurare maggiore efficacia ai lavori della Commissione. Quanto alla determinazione dell'ordine del giorno, ricorda che essa è demandata all'Ufficio di Presidenza. Ritiene opportuno, in ogni caso, avviare sin dalla prossima settimana l'esame dei disegni di legge costituzionale attinenti la decretazione d'urgenza, pur rilevando che in proposito vi sono indicazioni contrastanti da parte

dei commissari. Quanto alle procedure di revisione costituzionale, ricorda la recente discussione svolta in Commissione, dalla quale non si è desunto un orientamento univoco. Ribadisce, comunque, che la riforma dell'articolo 77 della Costituzione assume priorità proprio in ragione delle difficoltà funzionali in cui versa il Parlamento a causa della decretazione d'urgenza, in ordine alla quale si è recentemente registrato un nuovo indirizzo della Corte costituzionale, che, modificando sostanzialmente l'orientamento tradizionale, tende a svolgere valutazioni di spettanza delle Camere.

Il senatore VILLONE concorda con tali valutazioni, giudicando invasivo delle competenze parlamentari il menzionato indirizzo della Corte costituzionale. Ritiene necessario, peraltro, migliorare il coordinamento tra i lavori delle Commissioni e le sedute dell'Assemblea, ma anche l'efficienza della stessa Commissione, con l'impegno di tutti i Gruppi parlamentari. Quanto alla composizione dell'ordine del giorno, sarebbe opportuno individuare le priorità.

Il senatore SALVI auspica una valutazione della competenza delle Commissioni parlamentari in materia di pubblico impiego, riferita anche all'esperienza maturata presso la Camera dei deputati. Quanto ai decreti-legge, la situazione è ormai insostenibile e sarebbe opportuno un confronto con il Governo sulla questione, tale da riprendere anche alcune indicazioni elaborate dal precedente Esecutivo attraverso un'apposita commissione di studio. Segnala, inoltre, l'opportunità di introdurre delle modifiche ai Regolamenti delle due Camere, in modo da assicurare un esame tempestivo dei decreti-legge.

Il presidente CORASANITI osserva che l'eventuale deferimento dei decreti-legge alla Sottocommissone per i pareri, per l'esame ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, comporterebbe alcuni problemi di opportunità, considerato che tale procedura costituisce pur sempre una remora all'abuso della decretazione d'urgenza.

La senatrice BRICCARELLO ritiene viceversa auspicabile una sperimentazione in tal senso, limitata ai decreti-legge reiterati, e salva la rimessione alla sede plenaria su impulso di ciascun commissario. Quanto alla composizione dell'ordine del giorno, osserva che ciascuna iniziativa legislativa assume la medesima importanza.

Il senatore FIEROTTI conviene sull'esigenza di razionalizzare i lavori della Commissione, coordinandoli con quelli dell'Assemblea. Ritiene prioritaria, comunque, la questione del metodo di revisione costituzionale, sollecitando altresì un esame tempestivo delle proposte concernenti la XIII disposizione transitoria.

Il presidente CORASANITI rileva che in ordine alla riforma dell'articolo 77 della Costituzione vi sono sostanziali coincidenze tra le diverse iniziative, che muovono da una cospicua elaborazione maturata negli ultimi anni. Si dichiara peraltro perplesso circa l'opportunità di predeterminare le materie nelle quali sarebbe ammesso l'intervento del Governo con provvedimento d'urgenza, rilevando la profonda contraddi-

zione tra predeterminazione tipologica e straordinarietà dei casi, necessariamente prescritta dalla norma autorizzatoria di rango costituzionale. In proposito, comunque, si potrebbe prevedere un meccanismo che consenta al Governo la legislazione delegata a carattere pressoché permanente, e con adattamenti successivi, in attuazione del programma sul quale ha ottenuto la fiducia parlamentare, con il divieto di adottare decreti-legge nello stesso ambito.

Il senatore PERLINGIERI auspica maggiore realismo nella programmazione dei lavori, ritenendo incongruo rispetto ai limiti intrinseci della Legislatura, un proposito di riforma costituzionale non fondato sulla soluzione di questioni politiche ancora controverse. Sarebbe preferibile, pertanto, la proposizione di obiettivi più modesti ma concreti, che consentirebbero l'approvazione di importanti riforme attraverso la legislazione ordinaria.

Il presidente CORASANITI ribadisce l'opportunità di avviare il procedimento di revisione costituzionale, quanto meno in riferimento all'articolo 77.

La seduta termina alle ore 17,50.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1699

al testo del decreto-legge

Art. 3-*bis*.

Aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Tale disposizione non si applica per gli enti locali che versino nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504».

3-*bis*.1 FLORINO, MAGLIOZZI

Aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Tale disposizione non si applica per gli enti locali che versino nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 e che abbiano personale in mobilità».

3-*bis*.1 (nuovo testo) FLORINO, MAGLIOZZI

*Dopo l'***articolo,** *inserire il seguente:*

«Art. 3-*ter*.

1. I rapporti di lavoro a tempo determinato instaurati dalle pubbliche amministrazioni alla data di entrata in vigore del presente decreto, o che abbiano avuto la durata di almeno un anno, ai sensi dell'articolo 7 della legge 29 dicembre 1988 n. 554, dell'articolo 18 della legge 9 marzo 1989 n. 88, e successive modificazioni, del decreto-legge 15 giugno 1989, n. 232, convertito con modificazioni dalla legge 25 luglio 1989, n. 261, dell'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 21 marzo 1988 n. 86 convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 1988, n. 160, e successive modificazioni, e già deliberati in data antecedente della legge 19 luglio 1993, n. 236, possono essere prorogati sino al 31 dicembre 1995, nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio delle singole amministrazioni».

3-*bis*.0.1 (nuovo testo) PERLINGIERI

«Art. 3-*ter*.

1. I rapporti di lavoro a tempo determinato instaurati dalle pubbliche amministrazioni alla data di entrata in vigore del presente decreto, o che abbiano avuto la durata di almeno un anno, ai sensi dell'articolo 7 della legge 29 dicembre 1988 n. 554, dell'articolo 18 della legge 9 marzo 1989 n. 88, e successive modificazioni, del decreto-legge 15 giugno 1989, n. 232, convertito con modificazioni dalla legge 25 luglio 1989, n. 261, dell'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 21 marzo 1988 n. 86 convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 1988, n. 160, e successive modificazioni, e già deliberati in data antecedente della legge 19 luglio 1993, n. 236, sono equiparati a quelli previsti dall'articolo 6 del decreto-legge del 27 marzo 1995, n. 89».

3-*bis*.0.2 MARCHETTI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-*ter*.

(Personale a contratto ai sensi della legge 11 novembre 1986, n. 771)

1. Per le esigenze attuative e gestionali delle attività connesse agli interventi di recupero degli antichi rioni Sassi di Matera e per la salvaguardia del prospiciente altipiano mungico, il rapporto di lavoro ai sensi dell'articolo 13 della legge 11 novembre 1986, n. 771 ed in servizio presso il comune di Matera alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, è convertito in rapporto di lavoro a tempo indeterminato».

3-*bis*.0.3 SICA, MICELE

Art. 6.

Aggiungere in fine:

«Per i comuni capuoluogo di provincia, e fatta eccezione per le città metropolitane di cui all'articolo 17, comma 1, il numero degli assessori è aumentato di due».

6.1 (nuovo testo) VILLONE, GUBBINI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. L'articolo 33, comma 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142, e successive modificazioni, è così sostituito:

"2. La giunta provinciale è composta dal presidente, che la presiede, e da 6 assessori per le province con popolazione fino a 700.000 abitanti,

da 8 assessori per quelle con popolazione tra 700.000 e 1.400.000 abitanti, da 10 assessori per quelle con popolazione superiore a 1.400.000 abitanti, da 12 assessori per quelle con popolazione superiore a 2.000.000 abitanti"».

6.2 VILLONE, GUBBINI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 6-*bis*.

(Presidenza dei Consigli provinciali e convocazione dei consigli comunali e provinciali)

1. Nell'articolo 1, comma 2, secondo periodo, della legge 29 marzo 1993, n. 81, fra le parole: "il consiglio sia" e la parola: "presieduto" sono inserite le parole: "convocato e".

2. Nella legge 25 marzo 1993, n. 81, dopo l'articolo 9, è inserito il seguente:

"Art. 9-*bis*. - *(Presidenza dei consigli provinciali)*. - *1*. Il consiglio provinciale è convocato e presieduto dal Presidente della provincia o, se previsto dallo statuto, dal Presidente eletto dall'assemblea".

2. La prima seduta è convocata dal Presidente della provincia ed è dallo stesso presieduta fino all'elezione del Presidente dell'assemblea, ove previsto dallo statuto. La seduta prosegue poi sotto la presidenza del presidente eletto, se previsto dallo statuto, per la comunicazione dei componenti della giunta e per la discussione e approvazione degli indirizzi generali di governo ai sensi dell'articolo 34, comma 2, della legge 6 giugno 1990, n. 142".

3. Nell'articolo 31, comma 7, della legge 8 giugno 1990, n. 142, dopo la parola: "comunale" sono inserite le parole: "o provinciale"; dopo le parole: "il sindaco" sono inserite le parole: "o il Presidente della provincia"».

6.0.1 (nuovo testo) SPERONI, FONTANINI, GUBBINI

«Art. 6-*bis*.

1. Alla legge 8 giugno 1990, n. 142, sono apportate le seguenti modifiche:

"nell'articolo 31, comma 7, dopo le parole: 'del consiglio comunale' sono inserite le parole: 'o provinciale' e dopo le parole: 'o il sindaco' sono inserite le parole: 'o il presidente della provincia';

all'articolo 31, comma 7-*bis*, le parole: 'o dal presidente della provincia, questi ultimi provvedono', sono sostituite dalle altre: 'quest'ultimo provvede'.

2. Alla legge 25 giugno 1993, n. 81,è apportata la seguente modifica:

"nell'articolo 1, comma 2, dopo le parole: 'negli altri commi', sono inserite le parole: 'e nelle province'"».

6.0.3 PERLINGIERI

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1995

81ª Seduta

Presidenza del Presidente
GUARRA

indi del Vice Presidente
SENESE

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Marra.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(1386) ***Modifiche al codice di procedura penale in tema di semplificazione dei procedimenti, di misure cautelari e di diritto di difesa***, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Simeone ed altri; Finocchiaro Fidelbo ed altri; Saraceni ed altri; Grimaldi ed altri; Milio

(485) ***LAFORGIA ed altri. Inserimento dell'articolo 290-bis del codice di procedura penale con la previsione dell'interrogatorio delle persone sottoposte a misure interdittive***

(639) ***PALUMBO ed altri. Modifica dell'articolo 294 del codice di procedura penale con la previsione dell'interrogatorio delle persone sottoposte a misure cautelari personali***

(660) ***SALVATO ed altri. Modifica della disciplina delle misure cautelari nel processo penale***

(771) ***MANCONI ed altri. Norme in materia di custodia cautelare***

(1360) ***LISI. Modifiche dell'articolo 275, comma 4, e 286-bis del codice di procedura penale in tema di criteri di scelta delle misure cautelari e di divieto di custodia cautelare in carcere per motivi di salute***
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge n.1386, assunto come testo base, sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore PALUMBO illustra una riformulazione dell'emendamento 24.4 (nuovo testo). A seguito di tale riformulazione l'emendamento 24.4 (nuovo testo) viene ritirato dai proponenti.

Intervengono in senso contrario i senatori TRIPODI e GUALTIERI, mentre in senso favorevole i senatori FABRIS e CONTESTABILE, che chiede la votazione per parti separate, preannunciando l'astensione sulla seconda parte dell'emendamento 24.4 (nuovo testo riformulato).

Il senatore BECCHELLI sottolinea la delicatezza del problema e la necessità di meditare accuratamente sulle varie implicazioni del voto; conclude consigliando di non modificare la scelta della Camera dei deputati.

La senatrice SILIQUINI ribadisce quanto da lei già ieri dichiarato; non aderisce pertanto alla proposta del relatore e auspica la conferma dell'opzione operata dalla Camera dei deputati.

Il senatore RUSSO ritiene che il testo dell'emendamento da ultimo presentato rappresenti invece un positivo punto di convergenza fra le varie posizioni emerse nel dibattito: pertanto, preannuncia il voto favorevole della sua parte politica.

Si procede alle votazioni.

Posti ai voti gli emendamenti 24.1, 24.2 e 24.3, integralmente soppressivi dell'articolo 24, sono respinti.

È posta ai voti la prima parte dell'emendamento 24.4 (nuovo testo riformulato): è accolta.

È quindi posto ai voti e respinto l'emendamento 24.4-*bis* (già subemendamento 24.4 (nuovo testo)/1) del senatore Laforgia.

Si procede, poi, alla votazione della seconda parte dell'emendamento 24.4 (nuovo testo riformulato).

Dopo dichiarazione di voto contraria dei senatori GUALTIERI, BELLONI, SILIQUINI e LISI e dopo la preannunciata astensione dei senatori CONTESTABILE e BECCHELLI, esso è accolto.

Quindi l'emendamento 24.5 è precluso, mentre l'emendamento 24.6 è ritirato.

Si procede, infine, alla votazione dell'articolo 24 nel suo complesso, come emendato: dichiarazioni di voto contrarie dei senatori BELLONI e LISI, esso è approvato.

È quindi posto ai voti l'emendamento 24.0.1-*bis* ed è approvato.

Si procede all'esame dell'articolo 12, precedentemente accantonato.

Il relatore PALUMBO riferisce sull'emendamento 12.3, auspicandone l'approvazione, giacchè opportunamente tiene conto delle esigenze segnalatesi nel corso dei lavori del gruppo informale. In senso adesivo prende la parola il senatore RUSSO.

L'emendamento 12.1, stante l'assenza del proponente, è dichiarato decaduto.

Il senatore TRIPODI illustra l'emendamento 12.2.

Il relatore PALUMBO e il rappresentante del Governo, sottosegretario MARRA, si esprimono in senso favorevole alla soppressione del comma 2 dell'articolo 12 e, quindi, all'approvazione dell'emendamento 12.2.

Si procede alla votazione dell'emendamento 12.3.

Dopo dichiarazioni di voto contrario del senatore BELLONI *e del* senatore LISI esso, è approvato.

Si procede alla votazione dell'emendamento 12.2, in favore del quale si esprimono nuovamente il relatore e il rappresentante del Governo.

Dopo dichiarazioni di voto contrario del senatore BELLONI e della senatrice SCOPELLITI, esso è respinto.

Si procede alla votazione dell'articolo 12 nel suo complesso.

Il senatore SENESE chiarisce che non deve esservi dubbio sul fatto che il contenuto normativo degli articoli 297, comma 2 del codice di rito, e 304, comma 2, è nel senso che nulla è modificato rispetto alle interpretazioni date. Pertanto l'innovazione che si sta introducendo nell'ordinamento non ha una portata contenutistica, bensì squisitamente di tecnica legislativa.

Per dichiarazione di voto contrario si esprime il senatore TRIPODI.

Posto ai voti, l'articolo 12 come modificato è approvato.

Prima di procedere all'esame degli emendamenti all'articolo 15 il presidente GUARRA, su richiesta del relatore, dispone una breve interruzione dei lavori.

La seduta, sospesa alle ore 16,50 è ripresa alle ore 17,05.

Il relatore PALUMBO prende la parola soffermandosi sulla portata degli emendamenti presentati all'articolo 15 ed annunciando le posizioni maturate nel corso dei lavori del gruppo informale. Al contempo illustra i nuovi emendamenti 15.4/A e 15.4/B.

Il senatore LUBRANO DI RICCO ritira l'emendamento 15.1.

Il presidente SENESE dichiara essere precluso l'emendamento 15.2 dalla già avvenuta approvazione dell'articolo 5.

Il senatore **RUSSO** rinuncia ad illustrare l'emendamento 15.3.

L'emendamento 15.4, stante l'assenza del proponente, è dichiarato decaduto.

Il senatore **LAFORGIA** chiede chiarimenti al relatore in ordine all'emendamento 15.4/A.

Il senatore **RUSSO** si esprime in senso favorevole sia all'emendamento 15.3, sia all'emendamento 15.4/B, anche in ragione di alcune incongruenze che ravvisa all'interno del testo varato dalla Camera dei deputati.

Il senatore **BECCHELLI** chiede la votazione per parti separate dell'emendamento 15.4/A e si dichiara contrario all'emendamento 15.3.

Il sottosegretario **MARRA** esprime, pur problematicamente, avviso contrario all'emendamento 15.3, soppressivo del comma 2 dell'articolo 15, ma ipotizza come soluzione di compromesso la riscrittura di quel comma 2. Si rimette alla Commissione per quanto riguarda il testo dell'emendamento 15.4/A, mentre, con riferimento all'emendamento 15.4/B, manifesta alcune perplessità, pur non arrivando al punto di auspicarne la reiezione.

Si procede alle votazioni.

L'emendamento 15.3, posto ai voti, è respinto.

La prima parte dell'emendamento 15.4/A, fino alle parole «non si riferiscono», posto ai voti, è approvata.

Per dichiarazioni di voto favorevole prende la parola la senatrice **SCOPELLITI**. La seconda parte dell'emendamento 15.4/A è, quindi, posta ai voti ed approvata, come pure l'emendamento 15.4/B.

È infine posto ai voti ed approvato l'articolo 15 nel suo complesso.

Il seguito dell'esame è così rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente **GUARRA** avverte che la seduta già convocata per domani, 25 maggio 1995, alle ore 15, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 17,45.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1386

Art. 12.

Al comma 1, capoverso 3, sopprimere le seguenti parole: «ovvero per fatti diversi in relazione ai quali sussiste connessione ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettere *b)* e *c)*, limitatamente ai casi di reati commessi per eseguire gli altri».

12.1 LUBRANO DI RICCO

Sopprimere il comma 2.

12.2 TRIPODI

1) Al comma 1, capoverso 3, sostituire le seguenti parole: «una persona sottoposta alle indagini» *con le altre:* «un imputato».

2) *Al comma 1, capoverso 3, dopo le parole*: «fatti diversi» *aggiungere le altre*: «commessi anteriormente alla emissione della prima ordinanza».

3) *Al comma 1, capoverso 3, aggiungere in fine il seguente periodo:* «La disposizione non si applica relativamente alle ordinanze per fatti accertati successivamente al rinvio a giudizio disposto per il fatto con il quale sussiste connessione».

12.3 PALUMBO

Art. 15.

Al comma 1, dopo il capoverso c) *inserire il seguente:*

«*d)* le disposizioni di cui alle precedenti lettere *a)* e *b)* si applicano limitatamente agli imputati a cui casi di sospensione si riferiscono».

15.1 LUBRANO DI RICCO

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Per tutti gli altri delitti indicati dall'articolo 275, comma 3, può essere disposta la custodia cautelare in carcere salvo che le esigenze cautelari possano essere soddisfatte con altre misure meno gravi».

15.2 LUBRANO DI RICCO

Sopprimere il comma 2.

15.3 SENESE, RUSSO, BRUTTI, IMPOSIMATO

Dopo il comma 4 del capoverso inserire il seguente:

«4-*bis*. Le disposizioni di cui alle precedenti lettere *a)* e *b)* del comma 1 e al comma 4 non si applicano ai coimputati ai quali i casi di sospensione non si riferiscono e che chiedono che si proceda nei loro confronti previa separazione dei processi».

15.4/A PALUMBO

Sopprimere il comma 5.

15.4 GUALTIERI

Il comma 5 del capoverso è sostituito dal seguente:

«La durata della custodia cautelare non può comunque superare il doppio dei termini previsti dall'articolo 303, commi 1, 2 e 3 e i termini aumentati della metà previsti dall'articolo 303, comma 4, ovvero, se più favorevole, i due terzi del massimo della pena temporanea prevista per il reato contestato o ritenuto in sentenza. A tal fine la pena dell'ergastolo è equiparata alla pena massima temporanea».

15.4/B PALUMBO

Art. 24.

Sopprimere l'articolo.

24.1 RIZ

Sopprimere l'articolo.

24.2 GUALTIERI

Sopprimere l'articolo.

24.3 TRIPODI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 24. – 1. All'articolo 371-*bis* del codice penale, le parole: "da uno a cinque anni" sono sostituite con le seguenti: "fino a quattro anni".

2. All'articolo 371-*bis* del codice penale è aggiunto il seguente comma:

"2. L'azione penale, limitatamente all'ipotesi di false informazioni, non può essere iniziata prima che sia pronunciata sentenza di primo grado nel procedimento nel corso del quale sono state assunte le informazioni, ovvero prima che tale procedimento sia anteriormente definito con archiviazione o con sentenza di non luogo a procedere".».

24.4 (nuovo testo) SENESE, RUSSO, BRUTTI, IMPOSIMATO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 24. – 1. All'articolo 371-*bis* del codice penale, le parole: "da uno a cinque anni" sono sostituite con le seguenti: "fino a quattro anni".

2. All'articolo 371-*bis* del codice penale è aggiunto il seguente comma:

"2. Ferma l'immediata procedibilità nel caso di rifiuto di informazioni, l'esercizio dell'azione penale, negli altri casi, resta sospeso fino a quando nel procedimento nel corso del quale sono state assunte le informazioni sia stato disposto il rinvio a giudizio o l'archiviazione, ovvero sia stata pronunciata sentenza di non luogo a procedere o il procedimento sia stato altrimenti definito".».

24.4 (nuovo testo riformulato) SENESE, RUSSO, BRUTTI, IMPOSIMATO, PALUMBO

1. All'articolo 371-bis del codice penale è aggiunto il seguente comma:

"L'accusato del delitto di cui al comma 1 sarà giudicato come imputato di reato connesso nel giudizio relativo al procedimento nel corso del quale fu assunto dal Pubblico Ministero".»

24.4 (*già* nuovo testo)/1) LAFORGIA

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 24. – 1. All'articolo 362 del codice di procedura penale dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

"2. Ferma l'immediata procedibilità nel caso di rifiuto di informazioni, il pubblico ministero procede per false e reticenti informazioni una volta definita la fase procedimentale delle investigazioni".».

24.5 LUBRANO DI RICCO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 24. – 1. Nell'articolo 381 del codice di procedura penale, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-*bis*. Per i reati concernenti il contenuto delle dichiarazioni rese al pubblico ministero e alla polizia giudiziaria non si procede all'arresto in flagranza o all'applicazione delle misure cautelari".».

24.6 IL GOVERNO

*Dopo l'***articolo 24** *aggiungere il seguente:*

«Art. 25.

1. All'articolo 381 del codice di procedura penale è aggiunto il seguente comma:

"4-*bis*. Non è consentito l'arresto della persona richiesta di fornire informazioni dalla polizia giudiziaria o dal pubblico ministero per reati concernenti il contenuto delle informazioni o il rifiuto di fornirle".».

24.0.1-*bis* PALUMBO

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1995

59ª Seduta

Presidenza del Presidente
MIGONE

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri SCAMMACCA del MURGO e dell'AGNONE.

La seduta inizia alle ore 15,45.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Il sottosegretario SCAMMACCA del MURGO e dell'AGNONE, nel rispondere all'interrogazione 3-00224, presentata dal senatore Pieroni, osserva che gli argomenti addotti riprendono notizie di stampa relative a Erich Priebke, presunto braccio destro del capo delle SS in Italia. Il Ministero degli affari esteri ha appurato che queste notizie non sono fondate nè nei presupposti di fatto, in quanto il Priebke non ha mai rinunciato alla cittadinanza tedesca di cui è ancora titolare, nè sulle conseguenze giuridiche relative all'estradizione. Tale materia è regolata tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina da una convenzione di estradizione del 1987, che prevede la possibilità di rifiutare l'estradizione per il proprio cittadino oppure in caso di più domande di estradizione concorrenti: in tale caso opererebbero il criterio della preferenza del paese nel quale il reato è stato commesso oppure del paese nel quale sia stato commesso il reato più grave, nel caso le domande riguardino fatti diversi. Non si ha notizia di domanda di estradizione presentata da altri paesi e, sulla base di tali presupposti, appare difficile che la titolarità della cittadinanza tedesca da parte del Priebke possa essere addotta quale motivo per negare l'estradizione.

È da osservare inoltre, da un punto di vista generale, che negli ultimi tempi si riscontra una certa freddezza verso gli autori di questi crimini più nei casi secondari che in quelli riferiti a episodi di grande importanza: l'Italia non si è mai allineata a questo atteggiamento di stanchezza e continua a battersi perchè tutti gli accusati dei crimini di guerra siano estradati e sottoposti al conseguente giudizio.

Il senatore PIERONI si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Governo ma ritiene che sia comunque utile conoscere lo stato più aggiornato della situazione rispetto all'epoca in cui la risposta all'interrogazione è stata predisposta.

Il sottosegretario SCAMMACCA del MURGO e dell'AGNONE assicura che farà pervenire per vie brevi le notizie più recenti che saranno in possesso del Ministero degli affari esteri.

Rispondendo in seguito all'interrogazione 3-00285, presentata dai senatori Gallo e Serri, relativa alla minoranza russofona degli Stati del Baltico, rileva che dopo il disfacimento dell'impero sovietico i cittadini russi si trovano in posizione certamente non agevole di fronte alle nuove autorità costituite che risultano privilegiare sotto varie forme le comunità autoctone. L'Italia considera il problema delle minoranze con particolare attenzione anche perchè ha essa stessa dovuto affrontare tale realtà dopo la guerra mondiale, creando tre regioni a statuto speciale, che costituiscono una vetrina di civile comportamento riconosciuto dalla società internazionale.

In sede di elaborazione del patto di stabilità in Europa, sottoscritto a Parigi, sono stati presi in considerazione questi problemi che rischiano di esasperare conflitti razziali forieri di crisi e di guerre: il contributo dell'Italia in sede di Consiglio d'Europa e di OSCE tende sempre a livello propositivo a finalizzare l'individuazione di intese tra le parti in causa.

Sul piano bilaterale in occasione delle visite effettuate dai capi di Stato della Lettonia e dell'Estonia non si è mancato di richiamare l'attenzione sull'opportunità di non alimentare focolai di conflittualità in una Europa già alle prese con il dramma etnico della ex Jugoslavia. Parziali successi sono stati raccolti dalla diplomazia ma ancora il cammino non è compiuto: l'Estonia si è data una nuova legislazione che lascia aperta la possibilità per gli stranieri di acquisire la cittadinanza del paese, pur rendendo tale processo meno agevole rispetto al passato: è stato elevato da due a cinque anni il periodo minimo di residenza, è stato introdotto un esame volto ad accertare la conoscenza della lingua e dell'ordinamento costituzionale dello Stato, ma prevede al tempo stesso la possibilità di ricorso a un Tribunale amministrativo in caso di rigetto della domanda. Secondo dati forniti dall'ambasciata italiana a Tallinn al 1° febbraio scorso risultavano naturalizzati estoni circa 49.000 russofoni mentre altri 61.000 avevano optato per la cittadinanza russa. Per quanto concerne la Lettonia è stata approvata una legge sullo «status di non cittadini» che affianca la legge sulla cittadinanza dello scorso anno: ivi è prevista la garanzia dei medesimi diritti individuali spettanti a lettoni, ma rimangono ancora limitazioni per quanto concerne il settore dei diritti economici. Significativamente, proprio il riconoscimento di quanto il Governo lettone ha fatto sul piano dei diritti delle minoranze, è stato posto alla base del parere favorevole dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa che ha portato recentemente all'adesione della Lettonia all'organizzazione.

Fatte tali doverose precisazioni, l'Italia non mancherà di seguire con la massima attenzione l'evoluzione del problema, cosciente del fatto che solo il riconoscimento dello *status* di cittadinanza alle minoranze linguistiche potrà scongiurare sia nella regione baltica che, più in generale,

nell'area ex sovietica il profilarsi di sempre pericolosi elementi di tensione etnica.

Il senatore GALLO, nel notare con soddisfazione che il Governo condivide le gravi preoccupazioni circa la situazione delle minoranze dei paesi baltici, osserva che ciò purtroppo non comporta che una timida attività di diplomazia preventiva in proposito della salvaguardia dei diritti umani. È invece essenziale un intervento serio e mirato per evitare il ripetersi di casi come quello dell'ex Jugoslavia e occorre dare priorità assoluta a questi temi in seno alla costruzione della politica di sicurezza europea. Le leggi citate non appaiono ancora sufficienti in quanto occorrerebbe invece affermare il principio generale secondo il quale, negli Stati di nuova formazione, si effettui il riconoscimento automatico a tutti della cittadinanza affiancandovi poi il riconoscimento di uno statuto speciale di minoranza.

Il sottosegretario SCAMMACCA del MURGO e dell'AGNONE risponde all'interrogazione 3-00500 presentata dal senatore Bucciero, rilevando anzitutto che la risoluzione 986 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, approvata il 14 aprile scorso, ha reso inutile l'iniziativa richiamata dall'interrogante, in quanto l'Iraq ha ora la possibilità di pagare l'importazione di prodotti alimentari e medicinali di prima necessità, vendendo in ogni trimestre un quantitativo di petrolio pari al controvalore di un miliardo di dollari USA. Di questa somma il 70 per cento potrà essere destinato all'acquisto di tali prodotti, che peraltro non sarà assoggettato ai controlli previsti da una precedente risoluzione, che l'Iraq aveva ritenuto lesivi della propria sovranità.

Per quanto riguarda la posizione del Governo italiano sulla politica degli embarghi, ricorda che l'Italia ha recentemente respinto le sanzioni unilaterali sollecitate dagli Stati Uniti nei confronti dell'Iran, ma nel contempo ha invitato le autorità di quel paese a compiere una chiara e completa dissociazione dal terrorismo internazionale e ad assumere un atteggiamento costruttivo nei confronti del processo di pace nel Medio Oriente. Analoghe pressioni il Governo italiano sta esercitando nei confronti di altri paesi sospettati di rapporti con gruppi terroristici come il Sudan, nei cui confronti sono stati compiuti passi per sollecitare il rispetto dei diritti umani e la concessione di una reale autonomia alle regioni meridionali del paese.

Con particolare riferimento all'Iraq, dà conto delle caute aperture compiute dall'attuale Ministro degli affari esteri e dal suo predecessore, per favorire una ripresa dei rapporti bilaterali, anche in considerazione del riavvicinamento già avvenuto tra l'Iraq e alcuni paesi europei, che hanno ripreso da tempo gli scambi commerciali. Rilevato che lo stesso problema si pone anche nei confronti della Libia, il Sottosegretario conclude osservando che l'applicazione degli embarghi è condizionata da esigenze politiche che variano di caso in caso.

Il senatore BUCCIERO si dichiara parzialmente insoddisfatto della risposta del Governo, anche in considerazione del ritardo rispetto alla interrogazione a risposta scritta da lui presentata il 16 febbraio scorso, il cui testo ha poi riprodotto nell'interrogazione testè svolta. Peraltro l'ambasciata degli Stati Uniti d'America ha dimostrato maggiore solleci-

tudine, rispondendogli che gli USA insistono sulla necessità del monitoraggio per assicurare che i beni di prima necessità siano realmente destinati a chi ne ha bisogno. Comunque gli Stati Uniti si erano impegnati a destinare 30 milioni di dollari, prelevati dai fondi iracheni congelati, a condizione che vi fosse un altro paese disposto a fare altrettanto per finanziare il piano umanitario dell'ENEC.

A tal riguardo il senatore Bucciero chiede per quale motivo non sia stato ancora presentato il disegno di legge necessario per lo scongelamento dei fondi iracheni in Italia, preannunziato da lungo tempo dagli uffici del Ministero degli affari esteri.

Il sottosegretario SCAMMACCA del MURGO e dell'AGNONE fa presente che il disegno di legge fu già presentato dal Governo nella scorsa legislatura, ma decadde per lo scioglimento anticipato delle Camere. Esaurita la complessa procedura interministeriale, il Consiglio dei ministri si appresta ora ad approvare nuovamente il testo da presentare in Parlamento. Precisa comunque che l'unica differenza tra la posizione italiana e quella degli Stati Uniti è che il Governo italiano teme che, a causa dell'embargo, stiano soffrendo la gran massa degli iracheni non responsabili della politica di quel paese.

Risponde poi all'interrogazione 3-00577 del senatore Caputo, cui il senatore Porcari ha aggiunto la propria firma. Premesso che le elezioni dello scorso dicembre in Mozambico sono state considerate *free and fair* dalle Nazioni Unite e che la vittoria del Frelimo è stata accettata anche dalla Renamo, esprime la preoccupazione del Governo italiano per il tentativo di soffocamento dei diritti dell'opposizione, che il capo della Renamo ha esposto anche durante la visita da lui compiuta a Roma due mesi fa. Ricorda poi che negli scorsi anni l'Italia ha avuto un ruolo decisivo nella costruzione del processo di pace e che, tra l'altro, ha anche concesso piccoli finanziamenti volti a garantire l'effettiva possibilità di sopravvivenza per l'opposizione.

Anche l'Unione Europea ha avvertito la necessità di una iniziativa politica che garantisca il mantenimento della democrazia in Mozambico e ha inviato nel mese di marzo la *troika* dei Ministri degli esteri a Maputo. In quell'occasione il presidente Chissano ha assunto formali impegni, ponendo in risalto i contributi stanziati con il bilancio statale a favore del Parlamento e dei Gruppi parlamentari. È auspicabile che tale azione intrapresa dall'Unione Europea possa proseguire, sommandosi agli sforzi che l'Italia e altri paesi europei – tra cui segnatamente il Regno Unito e il Portogallo – stanno compiendo per il consolidamento della democrazia in Mozambico. In tale contesto sarebbe forse opportuno che una delegazione parlamentare italiana si rechi a Maputo per manifestare l'interesse del Parlamento verso le sorti di quel paese di cui l'Italia è il maggior donatore.

Il senatore CAPUTO si dichiara soddisfatto della risposta del Governo e invita il Ministero a proseguire i suoi sforzi, anche appoggiando la Comunità di S. Egidio che fu artefice della mediazione tra Frelimo e Renamo. È comprensibile che sia molto difficile poter esercitare l'opposizione al Governo, in un paese che viene fuori solo ora da una esperienza marxista di partito unico. È perciò opportuno far capire al Governo del Frelimo che l'assistenza finanziaria italiana proseguirà fin

quando vi sarà una effettiva democrazia e, in ultima ipotesi, il problema potrà essere sollevato dall'Italia in seno al Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Il presidente MIGONE prende atto della proposta avanzata dal Sottosegretario e assicura che la Commissione la prenderà in considerazione in altra sede.

Il sottosegretario SCAMMACCA del MURGO e dell'AGNONE risponde alla interrogazione 3-00634 del senatore Bosco, cui il senatore Visentin ha aggiunto la propria firma. Il problema del rilascio dei visti ai cittadini appartenenti agli Stati dell'ex Unione Sovietica va inquadrato nella graduale apertura nei confronti dei paesi centro-orientali, che ha già condotto all'abolizione del visto turistico per i cittadini della Polonia, della Repubblica ceca, della Slovacchia, dell'Ungheria e degli Stati della ex Jugoslavia. La situazione è particolarmente difficile nei paesi dell'ex URSS, poichè è notevolmente aumentato il numero dei cittadini di quegli Stati che chiedono il visto d'ingresso in Italia. Per tale ragione sono state recentemente attivate tre sezioni consolari presso le ambasciate in Ucraina, in Bielorussia e in Lettonia, che si aggiungono a quelle da sempre operanti a Mosca e presso il consolato generale di San Pietroburgo. Nei prossimi mesi saranno attivate poi sezioni consolari anche in Lituania e in Estonia.

Il senatore VISENTIN si dichiara parzialmente soddisfatto, non comprendendo le ragioni per le quali i dipendenti attualmente addetti presso le rappresentanze italiane negli Stati dell'ex URSS non possano rilasciare i visti e si richieda invece il potenziamento degli uffici. Fa presente infine che il ritardo di vari mesi nell'accoglimento delle domande non solo penalizza l'industria turistica italiana, ma costituisce anche un pesante freno per lo sviluppo dei rapporti bilaterali con quei paesi.

La seduta termina alle ore 16,55.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1995

76ª Seduta

Presidenza del Presidente
BERTONI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Silvestri.

La seduta inizia alle ore 16,05.

IN SEDE REFERENTE

(618) *PETRICCA. - Concessione di decorazioni al valor militare*
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 4 ottobre 1994.

Il PRESIDENTE avverte che sostituirà il relatore, senatore Fronzuti, momentaneamente assente e, dopo aver ricordato che sul disegno di legge in titolo è già stata svolta la relazione introduttiva, dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore PETRICCA fa presente che il disegno di legge di cui è presentatore si propone di assicurare un adeguato riconoscimento per i cittadini, militari o civili, che, nel corso dell'ultimo conflitto mondiale e in particolare durante l'occupazione nazista, hanno compiuto atti di valore, il cui rilievo non deve essere cancellato da un disconoscimento che si protrae per alcuni casi da cinquant'anni e al quale il disegno di legge in discussione si propone di ovviare. Auspica pertanto che la Commissione voglia licenziare il provvedimento per l'Assemblea, facendo altresì presente che esso dispone un riconoscimento di carattere morale - privo di oneri finanziari - che assume un più incisivo significato anche per la ricorrenza del Cinquantesimo anniversario della Liberazione.

Conviene con le considerazioni del senatore Petricca il senatore RIANI, che sottolinea l'esigenza di riconoscere appieno il sacrificio di quanti hanno concorso all'affermazione di valori di democrazia e di indipendenza nazionale.

Anche il senatore PERUZZOTTI, a nome della sua parte politica, è favorevole al disegno di legge in titolo, con il quale viene reso il dovuto

riconoscimento ai meriti e ai sacrifici dei cittadini italiani che hanno operato nel corso del conflitto mondiale in difesa del Paese e per l'instaurazione del regime democratico.

La Commissione conferisce quindi all'unanimità al relatore Fronzuti il mandato a riferire all'Assemblea in senso favorevole sul disegno di legge n. 618.

(621) *CASILLO. - Norme che agevolano i militari di carriera nell'accesso alla proprietà della prima abitazione*
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 29 settembre 1994.

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione finanze e tesoro ha espresso un parere favorevole condizionato alla riformulazione del capoverso 2 dell'articolo unico nel senso di prevedere, ai fini della fruizione dell'aliquota agevolata, la predeterminazione della residenza che verrà scelta al momento di lasciare il servizio, ai sensi del capoverso 3 del medesimo articolo unico. Preannuncia la presentazione di un emendamento inteso ad accogliere la condizione posta dalla Commissione finanze e tesoro.

Il senatore CECCATO esprime la preoccupazione che si possa incoraggiare la pratica dell'acquisto, ampiamente anticipato rispetto all'età di collocamento a riposo degli interessati, di abitazioni che sarebbero destinate a rimanere inutilizzate per un periodo anche ventennale, con presumibili riflessi negativi sulla situazione complessiva degli alloggi e del mercato immobiliare.

Secondo il senatore REGIS la condivisibile esigenza di equità che ispira il disegno di legge in titolo dovrebbe essere accompagnata da garanzie idonee a prevenire possibili tendenze da parte dei militari in servizio a rivendicare il trasferimento nei comuni ove sia stato acquistato un alloggio.

Nel pronunciarsi a favore del provvedimento, il senatore PETRICCA richiama l'attenzione sul contenuto del provvedimento, che si propone di consentire al personale militare l'accesso ad agevolazioni fiscali di cui altre categorie di cittadini più facilmente possono fruire.

La senatrice BAIOLETTI si sofferma sulle finalità perequative del disegno di legge del senatore Casillo che, peraltro, non introduce modifiche alla normativa generale sui mutui agevolati per l'edilizia residenziale. È pertanto ingiustificato il timore che il personale militare possa trarre dal provvedimento in esame eccessivi vantaggi, così come non è condivisibile la preoccupazione del senatore Regis circa l'eventualità che l'approvazione delle misure proposte possa innescare rivendicazioni da parte dei beneficiari in ordine ai trasferimenti.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO sottolinea la necessità di un' ulteriore riflessione sulle conseguenze che potrebbero derivare sul complesso della situazione abitativa dalla approvazione del disegno di legge

in titolo, con il quale si potrebbe effettivamente dare luogo a un incremento significativo del numero già elevato di alloggi sfitti (e suscettibili, nel caso in discussione, di rimanere tali anche per lungo periodo) e a tale proposito ritiene opportuno riflettere sulla possibilità di introdurre alcuni vincoli all'accesso al beneficio, subordinandolo, ad esempio, ad un requisito di anzianità.

Conviene il senatore VOZZI, il quale, pur valutando positivamente le finalità del provvedimento, ritiene che esso potrebbe essere integrato con ulteriori disposizioni in ordine ai requisiti per l'accesso alle agevolazioni previste.

Il PRESIDENTE richiama l'attenzione sul contenuto del provvedimento che non innova la disciplina generale sull'accesso ai mutui agevolati da parte dei pubblici dipendenti, ma si propone, più semplicemente, di far sì che il personale militare, caratterizzato da una forte mobilità, sia agevolato nel godimento dei benefici fiscali relativi all'imposta di registro e all'imposta sul valore aggiunto previsti dalla normativa vigente per l'acquisto della prima abitazione.

Il senatore DELFINO desidera esprimere il proprio assenso al contenuto del disegno di legge rivolto a migliorare quella condizione militare che già in altre occasioni è stata segnalata come meritevole di particolare attenzione da parte del Parlamento.

Il senatore PETRICCA prospetta l'opportunità che i benefici recati dal provvedimento in esame possano essere goduti una sola volta, conferendo così alla nuova normativa una connotazione di particolare severità e trasparenza.

Il senatore FRONZUTI desidera a sua volta esprimere forti perplessità non tanto sul contenuto del provvedimento in discussione, quanto sulla possibilità che il combinarsi di benefici vari possa condurre a situazioni di privilegio o alla pratica di intollerabili abusi. Inoltre occorre che il Ministero della difesa fornisca quanto prima completi e puntuali elementi di informazione sul proprio patrimonio immobiliare e sulla gestione degli alloggi di servizio.

Il presidente BERTONI ricorda che già dallo scorso autunno, a nome della Commissione difesa, si rivolse agli uffici del Ministro per ottenere i dati di cui ora il senatore Fronzuti lamenta la mancanza. L'inoltro di tali dati è stato poi di recente sollecitato.

Dopo un breve dibattito, la Commissione conferisce al Presidente Bertoni il mandato a rinnovare nei confronti del Ministro della difesa la richiesta degli elementi di informazione più volte sollecitati.

Prende quindi la parola il relatore, senatore LORETO, il quale, dopo aver giudicato utile l'acquisizione dei previsti pareri da parte delle Commissioni consultate ed essersi anch'egli associato alla richiesta di acquisire elementi di informazione in materia di patrimonio immobiliare della Difesa e di alloggi di servizio, si esprime favorevolmente sul prov-

vedimento in esame, poiché deve ritenersi giusto agevolare anche ai militari l'accesso a quelle facilitazioni di cui altre categorie di cittadini possono godere.

Il presidente BERTONI puntualizza poi che l'acquisizione da parte del Ministro della difesa di informazioni sul patrimonio immobiliare non deve ritenersi condizione per il proseguimento della discussione del disegno di legge in esame.

Prende quindi la parola il sottosegretario per la difesa SILVESTRI, il quale assicura in primo luogo il proprio personale interessamento per una rapida trasmissione dei dati richiesti dalla Commissione difesa e rappresenta quindi la posizione di forte perplessità del Governo sul provvedimento in oggetto, facendo riferimento alla posizione contraria del Ministero del tesoro motivata dalla previsione di un minor gettito fiscale, peraltro non quantificato, senza indicazione dei mezzi di copertura finanziaria con cui farvi fronte e che in ogni caso sembrano di assai difficile reperibilità.

Il PRESIDENTE rinvia quindi il seguito dell'esame alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 17,20.

BILANCIO (5ª)

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1995

74ª Seduta

Presidenza del Presidente
BOROLI

Interviene il sottosegretario per il tesoro Vegas.

La seduta inizia alle ore 17,15.

IN SEDE REFERENTE

(1345) ***CARPENEDO ed altri. - Provvedimenti per la regione Friuli-Venezia Giulia***
(Esame e rinvio)

Riferisce sul disegno di legge il relatore COPERCINI il quale ricorda che l'articolo 43 dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia prevede la devoluzione alla Regione di quote fisse del gettito dell'IRPEF, dell'IRPEG, dell'IVA e delle ritenute alla fonte riscosso dallo Stato nel territorio regionale.

Anche in mancanza dell'attuazione organica di tale disposizione è stato comunque avviato un processo di trasferimento alla regione di determinate funzioni amministrative. In particolare, con il decreto del Presidente della Repubblica n. 469 del 1987, si è provveduto al completamento della attribuzione delle funzioni amministrative conseguente al decreto del Presidente della Repubblica n. 616 e con il decreto del Presidente della Repubblica n. 70 del 1990 essa è stata estesa anche a taluni settori della assistenza scolastica e a favore di particolari categorie.

In relazione ai nuovi oneri conseguenti, in sede di approvazione della legge finanziaria per il 1995, è stato approvato l'incremento dell'accantonamento del Tesoro nel fondo speciale di parte corrente (Tab. A) di 100 miliardi di lire con tale specifica finalizzazione. Non si era invece potuto provvedere all'approvazione della norma sostanziale relativa al trasferimento dei fondi, in quanto l'apposito emendamento presentato non era formalmente compatibile (sulla base di quanto dispone l'articolo 11 della legge n. 468 del 1978) con il contenuto della legge finanziaria.

Il disegno di legge in esame è volto, quindi, ad autorizzare il trasferimento finanziario a favore della regione Friuli-Venezia Giulia per un importo di 100 miliardi di lire per l'esercizio 1995.

Conclude proponendo che la Commissione bilancio gli conferisca mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea sull'ulteriore corso del provvedimento.

Il senatore CARPENEDO fa presente che in seguito alla riduzione dei fondi speciali operata con il decreto-legge n.41 del 1995 il trasferimento finanziario a favore della regione Friuli-Venezia Giulia dovrà essere ridimensionato. È, peraltro, prevista in tempi brevi la presentazione da parte del Governo di un disegno di legge sulla stessa materia con il quale si intenderebbe realizzare il trasferimento finanziario per il triennio 1995-1997, evitando così nuovi provvedimenti per i due anni successivi.

Propone, quindi, di rinviare l'esame del disegno di legge in titolo al fine di attendere la formalizzazione della proposta del Governo.

Si associa il senatore CHERCHI.

Il senatore COPERCINI auspica che in futuro si voglia procedere ad un trasferimento organico delle risorse finanziarie a favore delle regioni, superando la logica dei provvedimenti di carattere contingente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,30.

FINANZE E TESORO (6ª)

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1995

74ª Seduta

Presidenza del Presidente
FAVILLA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Scivoletto.

La seduta inizia alle ore 17,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Svolgimento delle interrogazioni n. 3-00613 e n. 3-00624

Il sottosegretario SCIVOLETTO risponde alle interrogazioni in titolo.

Egli premette innanzitutto che sia il Governo, in sede di emanazione del decreto-legge n. 41 del 1995, sia il Parlamento, in sede di conversione dello stesso, sono stati più che consapevoli di assumere decisioni che avrebbero comportato sacrifici. La manovra finanziaria per il 1995 è stata, infatti, ispirata, per la gravità della situazione economica, ad una severa linea di rigore. Di questo si deve essere coscienti, e certamente non si può pensare di perseguire, in linea generale, il risanamento cercando di contenerne gli effetti soltanto in alcuni settori. Ciò sarebbe palesemente contraddittorio con la natura stessa di interventi ispirati a diffusa equità, che impone di ripartire egualmente gli oneri tra tutti i soggetti pubblici e privati.

Nello stesso tempo il Governo era ed è consapevole che i provvedimenti finanziari avrebbero influito negativamente sull'impianto complessivo del sistema delle autonomie locali, ma sarebbe stato sommamente iniquo che anche una parte così essenziale della società non avesse offerto il proprio contributo ai sacrifici che il paese, nelle sue varie componenti, sta affrontando. È questa semmai una ragione ulteriore per accelerare il processo di riforma istituzionale dello Stato, trasformando il sistema finanziario locale in senso decisamente autonomo, sotto il profilo dell'uso della leva fiscale, e quindi più responsabile.

Venendo al merito di quesiti posti dalle due interrogazioni, l'oratore rileva che l'articolo 3 del decreto-legge n.41 del 1995 ha stabilito un principio di ripartizione omogenea delle risorse, basato sulle uniformità di copertura del fabbisogno standardizzato per tutti gli enti.

In conformità a ciò il Ministero dell'interno ha operato secondo i criteri di seguito indicati.

Il fabbisogno standardizzato è stato calcolato sulla base della ripartizione con parametri obiettivi dei contributi ordinari prevista dall'articolo 37 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, sul riordino della finanza degli enti territoriali. Sono stati utilizzati i dati già definiti per i riparti 1994 e 1995 a suo tempo pubblicati, ed è stato quindi calcolato per tutti i comuni il fabbisogno standard di riparto al quale raffrontare le risorse complessive assegnate ai comuni stessi, prima per definire la riduzione del 1995 e poi per operare il riequilibrio generale. Il fabbisogno *standard* considerato per l'applicazione delle nuove disposizioni è stato maggiorato, per le condizioni di degrado e per la presenza di forze armate, delle percentuali previste dal decreto legislativo n. 504 del 1992.

L'ammontare delle risorse attribuite a tutti i comuni, costituite dai contributi ordinari (al netto della mobilità) e consolidati, nonché dal gettito dell'ICI al 4 per mille (al netto dell'INVIM), è stato raffrontato al fabbisogno teorico standardizzato ricavandone il rapporto relativo.

La percentuale applicata ad ogni singolo ente ha determinato il fabbisogno attribuibile in proporzione alle risorse disponibili (fabbisogno *standard* ridotto) che, confrontato con i contributi assegnati, rileva una differenza positiva o negativa a seconda che l'ente sia più o meno dotato rispetto a tale valore.

L'ammontare delle eccedenze positive rapportato all'importo complessivo della detrazione da effettuare ha fatto individuare la percentuale di riduzione e, quindi, l'importo della stessa in valore assoluto.

Quantificato l'ammontare della riduzione si è verificata la «capienza» della stessa rispetto ai residui trasferimenti da disporsi per l'anno in corso, costituiti dal contributo ordinario e consolidato. Per i comuni per i quali è intervenuta la riduzione degli estimi catastali è stato considerato anche il contributo relativo alla perdita di gettito dell'ICI per l'anno 1995.

Ove l'ammontare dei contributi erariali disponibili per ogni singolo comune si è dimostrato insufficiente per la riduzione, l'eccedenza è stata redistribuita con la stessa metodologia fin qui indicata a tutti gli altri comuni con eccedenza positiva. Il contributo ordinario o consolidato con la detrazione è stato considerato al netto degli eventuali recuperi per anticipazioni, detrazioni e rateizzazioni.

La riduzione apportata ad ogni singolo ente, unitamente al fabbisogno *standard*, è visibile sul sistema Videotel dal 2 maggio 1995 e il Ministero dell'interno ne ha dato ampia pubblicità; la riduzione complessiva dei trasferimenti erariali ha consentito un risparmio globale di 600 miliardi di lire per i comuni e di 70 miliardi per le province.

Il sottosegretario aggiunge che i tagli hanno riguardato 32 province su 92 e 1.906 comuni su 7.690, mentre le riduzioni non sono state disposte nei riguardi degli enti sottodotati che ammontano a 60 province e 5.784 comuni.

Egli conviene poi sul fatto che la regione Campania rientra tra le aree maggiormente colpite dall'incidenza dei tagli per percentuale degli enti interessati; tuttavia, è certo che la maggioranza dei comuni e delle province non ha subito riduzioni.

Ritiene di credere che gli interroganti non possano non condividere sia l'impostazione data dal Governo alla manovra finanziaria nel com-

plesso sia, in modo più specifico, gli aspetti che incidono sulle dotazioni e sulle capacità di spesa degli enti locali.

L'oratore dichiara altresì di concordare con una critica, più volte avanzata anche nel dibattito in corso nel paese, e cioè che la manovra correttiva è venuta ad inserirsi in esercizi finanziari già avviati con la conseguenza di determinare una forbice fra fabbisogno previsto e dotazione di cassa. Questo aspetto del problema, unitamente ai criteri adottati, è oggetto di attento esame da parte del Governo nella sua collegialità ed il tutto non mancherà di essere tenuto presente in sede di formulazione della prossima manovra finanziaria per il 1996.

Assicura, nel contempo, che sono allo studio eventuali misure correttive per attenuare l'impatto derivato agli enti locali dalla riduzione delle risorse finanziarie, per lo meno nei casi più rilevanti, fermo restando comunque l'obiettivo di contenimento della spesa pubblica.

Il PRESIDENTE avverte che, in via eccezionale, sarà consentito di replicare a più di un interrogante per ogni interrogazione.

Il senatore LONDEI replicando per l'interrogazione n. 3-00613, pone in evidenza come dalla risposta fornita dal Sottosegretario emerga la consapevolezza del Governo di una reale condizione di disagio determinata dai tagli ai bilanci degli enti locali: la pur condivisibile scelta di continuare con rigore sulla strada del risanamento dei conti pubblici, infatti, non può attenuare la preoccupazione per i pesanti riflessi sull' attività e la gestione degli enti locali interessati. La parziale insoddisfazione per la risposta fornita, quindi, è motivata dalla considerazione che - nonostante l'apertura del Governo - la prospettiva di una modifica in tempi rapidi del meccanismo di definizione dei tagli rimane incerta; tale revisione invece appare quanto mai urgente, soprattutto in riferimento ai comuni montani, che andrebbero totalmente esclusi dagli interventi di riduzione delle risorse finanziarie.

Il senatore GUERZONI - intervenendo sulla stessa interrogazione - pur prendendo atto della disponibilità del Governo a prendere in considerazione ipotesi modificative del meccanismo dei tagli alle spese degli enti locali, dichiara la sua parziale insoddisfazione, in considerazione del fatto che i comuni e le province interessati non sono messi in condizione di fronteggiare concretamente i negativi riflessi dei pesanti tagli finanziari; è a tutti noto, infatti, che la riduzione delle risorse disponibili incide su bilanci in corso di esercizio, creando così insormontabili difficoltà gestionali e amministrative per le amministrazioni locali. Ulteriori squilibri derivano dall'applicazione di criteri e parametri astrattamente definiti, senza alcun collegamento con le particolari esigenze delle realtà locali; a questo proposito il Governo dovrebbe considerare attentamente l'ipotesi di escludere dall'applicazione dei tagli i comuni montani.

Interviene successivamente in ordine all'interrogazione 3-00624 il senatore DONISE, il quale si dichiara non del tutto soddisfatto per la risposta del rappresentante del Governo, pur prendendo atto della dichiarata disponibilità dell'Esecutivo a verificare le possibili ipotesi per modificare il meccanismo dei tagli, ferma restando l'esigenza di contenimento della spesa pubblica. Gli elementi di maggiore difficoltà per gli

enti locali derivano dalla riduzione delle risorse con bilanci in corso di esercizio e dalla utilizzazione di un unico parametro per definire l'ammontare dei tagli stessi. Per ovviare a tali squilibri è necessario quindi individuare dei criteri che consentano flessibilità, gradualità e differenziazione nella definizione della riduzione dei trasferimenti.

Il senatore PELELLA, replicando per la stessa interrogazione, ricorda che il particolare *iter* parlamentare della manovra correttiva degli andamenti della finanza pubblica aveva impedito il necessario approfondimento di questioni molto rilevanti, prima fra tutte la riduzione delle risorse degli enti locali; pur condividendo il quadro finanziario complessivo, caratterizzato da una rigorosa azione di rientro dei conti pubblici, non può disconoscersi l'eccessivo sacrificio imposto ai comuni e alle province della Campania che risulta essere la regione maggiormente penalizzata. I tagli previsti, infatti, incidono sulle già scarse risorse di enti locali impegnati a fronteggiare le conseguenze di una grandissima emergenza sociale ed economica, causata dall'alto tasso di disoccupazione giovanile e dalla scarsità dei servizi sociali erogati. Emerge quindi la necessità che il Governo individui differenti modalità di definizione dei tagli alle spese, agendo in particolare con maggiore gradualità e flessibilità.

La seduta termina alle ore 18.

ISTRUZIONE (7ª)

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1995

87ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
SCAGLIONE

indi del Vice Presidente
BISCARDI

indi del Presidente
ZECCHINO

Intervengono il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Salvini e il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Corradini.

Intervengono altresì, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza della Conferenza permanente dei rettori, i professori Paolo Blasi, rettore dell'università di Firenze e presidente della stessa Conferenza, Federico Rossi, rettore dell'università di Cassino, Luciano Modica, rettore dell'università di Pisa e Paolo Mantegazza, rettore dell'università statale di Milano.

La seduta inizia alle ore 15,10.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Il sottosegretario CORRADINI risponde alla interrogazione n. 3-00308, del senatore Gallo, sulla soppressione dei posti di sostegno operata nell'organico di fatto dal provveditore agli studi di Pistoia. A tale proposito, egli informa che il provveditore si è attenuto alle indicazioni del Ministero, procedendo alla istituzione di posti di sostegno secondo rapporti numerici, tra alunni interessati e docenti, comunque più favorevoli rispetto a quello previsto dalla normativa vigente con riferimento agli organici di diritto (pari ad 1 a 4). Nell'assegnazione dei predetti posti il provveditore ha peraltro dovuto tenere conto del parere espresso dall'apposito gruppo di lavoro operante presso quell'ufficio scolastico, noto come «gruppo H». Il provveditore è infatti tenuto a fare riferimento all'esame compiuto dal predetto organismo, che ha precise competenze in ordine all'esame dei documenti diagnostici riferiti ad alunni portatori di *handicap*, in particolare per quanto attiene alla determina-

zione dei posti di sostegno in deroga al predetto rapporto medio di 1 a 4. Lo stesso provveditore ha peraltro informato che l'istituzione di detti posti ha pienamente soddisfatto le esigenze delle istituzioni scolastiche della provincia.

Il senatore GALLO prende atto con soddisfazione che il limite normativo cui il provveditore era stato autorizzato a derogare è stato effettivamente superato. Egli mantiene peraltro perplessità in ordine all'attuale procedura di esame delle situazioni di *handicap*, che prevede l'intervento di una commissione amministrativa del Ministero, quale è il «gruppo H», alla quale sono demandate competenze che più propriamente dovrebbero essere svolte dall'unità sanitaria locale.

Il sottosegretario CORRADINI risponde quindi all'interrogazione n. 3-00383, della senatrice Bucciarelli, relativa alla mancata istituzione a tutt'oggi del provveditorato agli studi di Prato, ricordando che in analoga situazione si trovano tutte le nuove province istituite con la legge n. 254 del 1992. Già nel giugno di quell'anno il Ministero comunicò alla Presidenza del Consiglio dei ministri il proprio interesse alla attivazione delle nuove strutture provinciali, svolgendo nel contempo le indispensabili rilevazioni al fine di determinarne i fabbisogni finanziari, strutturali ed organici. Acquisite tali informazioni, il Ministero avanzò quindi, nel novembre 1993, una proposta organica di attivazione dei nuovi provveditorati che avrebbe dovuto divenire oggetto di apposite iniziative legislative. In assenza di risposte, la questione è stata da ultimo sollecitata nel giugno scorso. Il Dipartimento per la funzione pubblica, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 29 del 1993, ha fatto peraltro presente che il problema deve ormai trovare soluzione nell'ambito degli interventi regolamentari previsti dalla citata disciplina per l'individuazione, nel contesto della riforma del Ministero, degli uffici di livello dirigenziale non generale. Ai sensi della legge n. 537 del 1993, il regolamento di individuazione degli uffici dirigenziali è stato peraltro condizionato alla previa emanazione dei decreti legislativi delegati volti al riordino dell'intera Amministrazione. Come è noto, il precedente Governo non ha però ritenuto di procedere alla emanazione di detti decreti entro il termine previsto del 30 settembre 1994 e si è pertanto resa necessaria l'attribuzione di una nuova delega al Governo, per la quale è ormai prossima la presentazione al Parlamento di un apposito disegno di legge. Il Sottosegretario assicura comunque che, non appena saranno definiti gli interventi normativi che consentiranno l'attivazione dei nuovi provveditorati, il Ministero procederà con sollecitudine alla loro attuazione.

La senatrice BUCCIARELLI, pur prendendo atto dell'impegno assicurato dal Governo, esprime forti preoccupazioni per i tempi che si rendono necessari all'istituzione dei nuovi provveditorati, tanto più che per l'attivazione degli uffici provinciali del Ministero dell'interno sono già state da tempo avviate le relative procedure. Ella osserva inoltre che le risorse, umane e finanziarie, necessarie all'istituzione dei nuovi provveditorati sono già da tempo disponibili e sorgono a questo punto dubbi sulla loro attuale utilizzazione.

Il sottosegretario CORRADINI risponde poi all'interrogazione n. 3-00506 dei senatori Bergonzi e Rossi sulla revisione delle classi di concorso, assicurando che il Ministero, anche sulla base delle considerazioni svolte dagli interroganti, ha debitamente provveduto a rimuovere gli inconvenienti derivanti dalla recente emanazione del decreto ministeriale 24 novembre 1994. Con decreto 24 febbraio 1995 è stato infatti disposto che i titoli di accesso alle classi di concorso previsti dalla previgente normativa conservino validità ai fini del reclutamento del personale di ruolo e non di ruolo, a condizione che essi siano stati conseguiti entro l'anno accademico 1993-94, ovvero entro il medesimo anno scolastico nel caso di diplomi di scuola secondaria superiore. È stato altresì disposto che alcuni titoli di studio, previsti senza alcuna limitazione al piano di studio, ovvero a condizione che siano stati eseguiti piani di studio difformi da quelli dell'ordinamento vigente, conservino validità qualora siano conseguiti entro l'anno accademico 1997-98. Ovviamente, sono state apportate le conseguenti modifiche anche alla disciplina per il conferimento delle supplenze.

Il senatore BERGONZI si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta in quanto, se da una parte il Ministero ha opportunamente prorogato la validità dei titoli di studio previsti dalla previgente normativa, dall'altra non ha adeguato la corrispondenza dei titoli di studio alle classi di concorso in armonia con quanto previsto dal decreto legislativo n. 35 del 1993.

Il sottosegretario CORRADINI risponde infine all'interrogazione n. 3-00375 dei senatori Bucciarelli ed altri sugli educandati femminili. A tale proposito, egli ricorda che l'articolo 52 del testo unico in materia scolastica, con il quale si dispone la graduale soppressione degli educandati con meno di 30 convittori o semiconvittori, recepisce in realtà una norma già contenuta in un precedente atto legislativo del 1988. Il provvedimento licenziato dal Senato, recante disciplina degli interventi didattici ed educativi, prevede invece che la graduale soppressione riguardi tutti gli educandati, senza alcun riferimento al numero di studenti frequentanti. Tale norma si giustificava, nell'ambito di quel provvedimento, con l'obiettivo di un sempre maggiore contenimento della spesa pubblica, tanto più che molto spesso il regime dei semiconvittori non è motivato da ragioni didattiche bensì dall'esigenza di poter usufruire del servizio di mensa. Inoltre, una grande parte del patrimonio di tali educandati è purtroppo inutilizzata a causa della scarsità delle iscrizioni, il che impone l'adozione di interventi di razionalizzazione. Il testo approvato dal Senato non ha peraltro finora fatto significativi passi avanti presso l'altro ramo del Parlamento e pertanto il Ministero disporrà per il momento, qualora se ne ravvisino i presupposti, la chiusura solo di quelle istituzioni che accolgano meno di 30 alunni. Il Sottosegretario fornisce comunque l'elenco dettagliato degli educandati attualmente in funzione, tra i quali quelli con meno di 30 studenti sono in effetti pochissimi. Egli precisa altresì che le spese di manutenzione di tali istituti vengono affrontate dai convitti stessi, mediante le rette corrisposte dagli alunni e senza alcun contributo da parte dello Stato. Per quel che riguarda in particolare i convitti annessi agli istituti tecnici agrari e agli istituti

di istruzione professionale, le spese a carico dello Stato riguardano esclusivamente gli emolumenti al personale educativo.

La senatrice BUCCIARELLI si dichiara soddisfatta per la trasmissione di tutti i dati richiesti nell'interrogazione ed esprime l'auspicio che tale argomento possa trovare un'adeguata sede di discussione nell'ambito dell'esame del disegno di legge sull'autonomia scolastica.

Su richiesta del senatore BISCARDI, il PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 15,45, è ripresa alle ore 15,55.

IN SEDE REFERENTE

(821) ***Norme in materia di stato giuridico e di reclutamento dei professori universitari e dei ricercatori***

(1629) ***Concorsi per l'accesso alla docenza universitaria***

(331) ***MARTELLI ed altri: Nuove norme in materia di reclutamento dei professori universitari***

(1656) ***LA LOGGIA: Nuove norme in materia di concorsi universitari e di riordinamento del ruolo dei professori***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente BISCARDI dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore MERIGLIANO dichiara di concordare con l'urgenza, rilevata dal relatore nella sua esposizione introduttiva, di una riforma dell'accesso alla docenza universitaria. In tal senso è pienamente condivisibile il testo del ministro Salvini, che si limita a riformare le procedure di concorso, lasciando inalterata la suddivisione della docenza in due fasce. Alcune perplessità lascia invece la previsione del limite numerico alle idoneità pari al 150 per cento dei posti disponibili, che egli preferirebbe ridurre ad almeno il 130 per cento, fermo restando che la validità della graduatoria dovrebbe essere limitata ad un massimo di tre anni.

Quanto poi alla formazione delle commissioni di concorso, egli è favorevole alla elezione dei commissari, stanti i non edificanti risultati dell'attuale sistema basato sul sorteggio.

Egli condivide altresì i rilievi specifici formulati sul testo governativo dal relatore, ad eccezione delle osservazioni espresse in ordine alla attribuzione delle funzioni di segretario verbalizzante ad un non docente, attribuzione che invece a suo giudizio favorisce un più corretto svolgimento delle prove concorsuali. Egli è altresì favorevole a che il candidato possa indicare quali lavori ritiene più significativi della sua produzione scientifica, anche se ritiene che la trasmissione materiale delle pubblicazioni dovrebbe essere limitata ad un massimo di dieci titoli. Dopo aver auspicato una ampia discussione sulla durata in carica dei docenti nella medesima sede, che rappresenterà una utile occasione di confronto nel corso del dibattito, egli preannuncia infine la presenta-

zione di alcuni emendamenti, volti in particolare a: razionalizzare il calendario delle date concorsuali; prevedere la possibilità di uno sdoppiamento delle commissioni più impegnate; individuare migliori modalità di determinazione dell'elettorato passivo; individuare i criteri per l'attribuzione dei punteggi; chiarire le funzioni del Consiglio universitario nazionale (CUN) che, a suo giudizio, non dovrebbe essere chiamato ad esprimersi sul merito bensì esclusivamente sulla regolarità degli atti.

Il senatore **BINAGHI** esprime a sua volta apprezzamento per il mantenimento, nel testo presentato dal ministro Salvini, delle attuali due fasce di docenza. Egli si dichiara infatti del tutto contrario alle progressioni di carriera basate sulla mera anzianità. Del testo governativo, egli condivide altresì il principio che l'idoneità nazionale possa non essere strettamente legata al numero dei posti disponibili, anche se ritiene che debbano essere posti limiti temporali certi (3 o 5 anni al massimo) alla validità della graduatoria. Peraltro, in tale ottica, potrebbe essere opportunamente valutata l'ipotesi di introdurre meccanismi di verifica periodica anche per i professori di prima fascia.

Esprime quindi una valutazione favorevole anche sull'articolazione del concorso in due fasi e sui meccanismi di selezione dei lavori presentati dai candidati; giudica invece difficile trovare una soluzione ottimale per le modalità di composizione delle commissioni giudicatrici nazionali, dal momento che anche il meccanismo elettivo comporta inevitabilmente concentrazioni di potere. Rilevata poi la necessità che siano definiti in anticipo dalle commissioni i criteri di giudizio, conclude richiamando il problema, peculiare alle facoltà di medicina, dei corsi pareggiati assegnati a liberi docenti: a questi ultimi - auspica - andrebbe assicurata una sistemazione definitiva.

Il senatore **SCAGLIOSO** osserva che il problema dei concorsi non può essere isolato dal quadro complessivo della situazione universitaria, della cui crisi esso rappresenta, semmai, la spia più evidente. D'altra parte, il dibattito sulle modalità di selezione del ceto docente attraversa tutta la storia dell'università italiana. Egli condivide l'invito del senatore Magris a guardare all'uomo, poichè non si devono nutrire eccessive illusioni sulla capacità delle regole procedurali, da sole, di incidere sulla moralità e sul costume. Inoltre, la riforma dei concorsi universitari si connette strettamente all'idea di università che si vuole affermare, mentre ora nel modello italiano appaiono coesistere in diversa misura elementi di tutti quelli via via affermatisi nell'esperienza storica.

L'oratore invita poi a valutare la possibilità di inserire nella riforma dei concorsi anche altri temi ugualmente importanti per la vita universitaria: si riferisce in particolare ai meccanismi di valutazione interna, in ordine ai quali rileva che i nuovi statuti di ateneo non hanno introdotto alcuna novità significativa rispetto alle radicate consuetudini della vita universitaria. Non si possono ignorare, al proposito, i problemi sollevati dagli studenti nei confronti del comportamento dei docenti. Anche l'assetto complessivo di taluni settori andrebbe ripensato: si riferisce in particolare al dottorato di ricerca, un'esperienza il cui bilancio non può dirsi certo entusiasmante, e in generale al complessivo profilo della carriera accademica.

Il senatore LORENZI prospetta l'opportunità di valorizzare, anche nella composizione delle commissioni di concorso, quei ricercatori la cui esperienza è talvolta superiore a quella degli stessi professori ordinari. Si dice poi favorevole all'indicazione, da parte dei candidati, dei propri lavori di maggiore rilievo, anche al fine di sovvertire una consuetudine fondata ormai più sulla valutazione quantitativa che su quella qualitativa della produzione scientifica. A tal fine potrebbe svolgere un ruolo utile un colloquio. Più in generale, richiamandosi alle origini storiche dell'università, invita a ripensare alla funzione stessa dei docenti e sottolinea l'esigenza di recuperare il principio della selezione in base al merito. Si sofferma infine sulla divaricazione, sempre crescente, fra scuola e ricerca, che penalizza interi settori della società italiana e che emblematicamente si è manifestata nella separazione dell'università dal Ministero della pubblica istruzione.

La senatrice MANIERI interviene per segnalare l'opportunità che la discussione generale prosegua solo una volta concluse le audizioni programmate nell'indagine conoscitiva.

Il presidente BISCARDI ritiene impossibile accogliere la richiesta della senatrice Manieri, dal momento che il Presidente del Senato ha accordato il proprio assenso allo svolgimento dell'indagine nel presupposto che questa occupi in ogni caso un limitatissimo numero di sedute ed abbia luogo parallelamente alla trattazione dei disegni di legge, senza intralciarne in alcun modo l'*iter*. Infine precisa che le concrete modalità per il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo saranno definite nella riunione dell'Ufficio di Presidenza prevista per domani.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta, sospesa alle ore 17, è ripresa alle ore 17,10.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva in relazione ai disegni di legge recanti norme sui concorsi per l'accesso alla docenza universitaria: audizione della Conferenza permanente dei rettori

(Svolgimento dell'indagine e rinvio)
(R048 000, C07ª, 0002ª)

Il presidente ZECCHINO ricorda preliminarmente le finalità dell'audizione che, nell'ambito dell'indagine conoscitiva deliberata dalla Commissione in relazione ai disegni di legge di riforma della docenza universitaria, è volta ad acquisire una valutazione della Conferenza dei rettori sulle varie ipotesi di riforma, anche a prescindere dai testi attualmente all'esame della Commissione.

Il presidente BLASI ricorda che il decreto legislativo n. 382 del 1980 non ha dato i risultati sperati quanto al reclutamento dei docenti anche, e forse soprattutto, a causa dei ritardi con i quali il Ministero ha proceduto alla indizione dei bandi di concorso, per i quali la legge prevedeva invece precise scadenze biennali. Ciò dimostra che l'attribuzione al Ministero della competenza ad indire i meccanismi

concorsuali non assicura un regolare svolgimento dei bandi e, conseguentemente, un regolare afflusso di personale nelle università.

L'autonomia statutaria e di bilancio, introdotta nell'ordinamento universitario negli ultimi anni, rende peraltro non più rinviabile l'attribuzione agli atenei della possibilità di disporre dei docenti secondo le rispettive esigenze. Il disegno di legge presentato dal ministro Salvini è ampiamente condivisibile: esso, riconducendo la scelta dei docenti ai singoli atenei, previa una valutazione di idoneità a livello nazionale, consente infatti alle singole università una ampia autonomia di scelta sia per quel che riguarda il personale docente che per quel che riguarda i tempi di assunzione.

Quanto poi all'esigenza di moralizzare i meccanismi concorsuali, anch'essa largamente avvertita nel mondo universitario, egli ritiene che la maggiore responsabilizzazione degli atenei nella scelta dei propri docenti rappresenti una adeguata garanzia, soprattutto in considerazione del fatto che attualmente le entrate universitarie sono per la maggior parte connesse alle tasse e ai contributi a carico degli studenti.

La *Conferenza dei rettori, ritenendo improcrastinabile* l'approvazione della riforma, non suggerisce pertanto alcuna modifica particolare al testo governativo, purché da un lato resti ferma la previsione di una doppia fase (concorso nazionale e lista di idoneità per le chiamate dalle singole università non inferiore al 150 per cento dei posti disponibili) e dall'altro sia definito inequivocabilmente il limite temporale di validità della idoneità. Ciò, anche in considerazione del fatto che nelle università si va intensificando l'individuazione di meccanismi di verifica dell'attività dei docenti.

La Conferenza ritiene infine opportuna la scelta, operata dall'attuale Governo, di mantenere distinto il provvedimento di riforma dei meccanismi concorsuali rispetto alle questioni relative allo stato giuridico del personale universitario.

Seguono domande e richieste di chiarimenti.

Il senatore CUFFARO pone tre quesiti. In primo luogo chiede quali meccanismi le università adottino per la valutazione dell'attività dei docenti e con quali effetti. Inoltre domanda l'opinione della Conferenza dei rettori in ordine alle modalità di formazione delle commissioni di concorso. Infine chiede chiarimenti in ordine alle possibili misure cautelative rispetto all'insorgenza di fenomeni clientelari conseguenti al sistema della chiamata da parte degli atenei nell'ambito di una graduatoria nazionale.

Ai primi due quesiti posti dal senatore Cuffaro risponde il presidente BLASI. Quanto ai metodi di valutazione dell'attività dei docenti, egli cita - tra le misure maggiormente adottate dalle università – l'istituzione di nuclei di valutazione, la predisposizione di schede di giudizio da parte degli studenti, l'elaborazione di questionari da parte dei docenti come elementi di valutazione dei risultati conseguiti nella didattica. Inoltre le università si stanno attivando per far sì che i docenti redigano effettivamente la relazione triennale sull'attività didattica e di ricerca cui sono tenuti per legge.

Per quel che riguarda poi le modalità di formazione delle commissioni concorsuali, la Conferenza è senz'altro favorevole alla elezione dei

commissari, dal momento che il sistema del sorteggio li deresponsabilizza eccessivamente. Su richiesta del senatore PASSIGLI, egli precisa altresì che la Conferenza è favorevole al sistema di voto limitato previsto dal testo governativo.

Il rettore ROSSI risponde al terzo quesito del senatore Cuffaro, osservando che i più sofisticati meccanismi procedurali sono di ben scarso aiuto, se manca in chi deve applicarli la coscienza del proprio ruolo. Il problema del reclutamento dei docenti, inoltre, non si risolve solo con la legge sui concorsi, ma si lega ad un progetto organico dell'università, del quale fanno parte l'autonomia e la programmazione: occorre far sì che ogni ateneo comprenda che è nel proprio interesse chiamare il personale più qualificato e che chi assume secondo logiche clientelari sarà condannato alla sparizione. Comunque - conclude - è urgente che la riforma dei concorsi sia approvata.

Il presidente BLASI aggiunge che sarebbe opportuno prevedere l'obbligo di inserire, nelle commissioni di ateneo, un docente di altro ateneo.

Il senatore LORENZI pone quesiti circa l'utilità di prevedere commissari di concorso esterni al mondo universitario e di inserire un colloquio selettivo.

Il presidente BLASI risponde giudicando utile il colloquio per il concorso a livello locale (cita al proposito l'esempio tedesco) e - almeno a titolo personale - inopportuna la presenza di commissari non appartenenti all'università, che porterebbero ad un aggravamento dei pericoli di clientelismo.

Alla senatrice VEVANTE SCIOLETTI, la quale chiede il giudizio della Conferenza sulla norma che pone un limite alla partecipazione a più concorsi, il presidente BLASI risponde che tale norma se comporta problemi, può senz'altro essere soppressa.

Il rettore ROSSI, anche nella sua qualità di rettore di un piccolo ateneo, afferma l'esigenza di poter reclutare i docenti secondo la politica universitaria che ciascun ateneo si dà e di poter coprire i posti senza attendere troppi anni.

Il senatore SERRA pone quesiti circa i limiti numerici e di validità temporale alla idoneità, sugli effetti prodotti dal vincolo finanziario nei confronti dei meccanismi di reclutamento e sull'alternativa fra sorteggio ed elezione dei commissari.

Il senatore PASSIGLI chiede se dall'approvazione della riforma non possa derivare una forte spinta in senso localista al sistema di reclutamento, se la riforma non cristallizzi l'assetto delle discipline, rafforzando quelle vecchie a scapito di quelle nuove e se dall'aumentato localismo e dal conseguente venir meno della mobilità fra atenei non debba conseguire l'eliminazione del valore legale del titolo di studio.

Il presidente BLASI, ricordato che da una parte si giudica incongruo il limite numerico alle idoneità e dall'altra si paventa il localismo,

afferma che il disegno di legge governativo n. 1629 rappresenta un compromesso fra le due posizioni. È evidente, infatti, che l'idoneità senza limiti numerici conferisce maggiore rilievo alla fase del concorso spettante ai singoli atenei. Quanto alla cristallizzazione delle discipline, ricorda che la legge di riforma degli ordinamenti didattici (n. 341 del 1990) ha superato la titolarità riferita alla singola disciplina a favore di quella riferita all'intero settore; è all'interno di quest'ultimo che, una volta attivato il nuovo meccanismo concorsuale, le nuove discipline troveranno gli spazi opportuni. Passando ai problemi finanziari, le attuali ristrettezze impongono agli atenei di ottimizzare l'uso delle risorse umane disponibili, ma non vi è dubbio che, se in futuro non giungeranno nuove risorse, si dovranno abbandonare interi settori di attività. Infine, circa il sorteggio, ricorda che esso fu introdotto nella speranza di un suo effetto moralizzatore: di fronte all'evidente fallimento di questo obiettivo, occorre non perseverare nell'errore.

La senatrice ALBERICI chiede una valutazione sull'opportunità di introdurre, accanto alla riforma dei concorsi, anche quella dei meccanismi di reclutamento delle nuove generazioni di studiosi e un ulteriore approfondimento sul limite numerico alle idoneità.

Il presidente BLASI risponde che quanto più il limite numerico alle idoneità sale rispetto alle richieste degli atenei, tanto più si allargano le possibilità di scelta e quindi il ruolo decisionale dei singoli atenei. Comunque per la Conferenza tale questione non è essenziale, mentre lo è il limite temporale alla validità dell'idoneità. Circa la formazione delle nuove generazioni di studiosi, il rettore Blasi – ricordato che la Conferenza si era detta favorevole alla attivazione di contratti a tempo determinato a carico dei fondi per la ricerca – afferma che ogni intervento legislativo indirizzato a consentire l'introduzione di rapporti a tempo determinato e in generale una maggiore libertà di manovra va a favore della maggiore qualificazione degli atenei, dell'impiego ottimale delle risorse e degli stessi giovani.

Il presidente ZECCHINO ringrazia gli intervenuti e dichiara chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,55.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1995

96ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
BOSCO

Intervengono i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Testa e per la difesa Silvestri.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE REFERENTE

(1720) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 aprile 1995, n. 101, recante norme urgenti in materia di lavori pubblici,*** approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Illustra il disegno di legge in titolo il senatore PEDRAZZINI, il quale fa presente che il decreto-legge n. 101 si è reso necessario dopo la soppressione della norma che disponeva la sospensione dell'efficacia di alcune norme della legge quadro in materia di lavori pubblici (legge n. 109 del 1994, cosiddetta «legge Merloni»), di cui, come rilevato anche in un ordine del giorno approvato dal Senato, occorre una revisione, attualmente oggetto di alcune proposte di legge all'esame della Camera dei deputati. In sede di conversione del decreto-legge presso l'altro ramo del Parlamento è emersa la volontà di modificare il testo della legge quadro in modo da rendere possibile l'immediata entrata in vigore della maggior parte delle relative disposizioni, ovvero di mettere il Governo nelle condizioni di adottare il regolamento che, insieme alla legge quadro, costituirà l'ordinamento generale della materia. Il relatore, dando brevemente conto delle numerose modifiche apportate dalla Camera dei deputati, ne segnala alcune a suo avviso particolarmente significative. In primo luogo il comma 2 dell'articolo 1, analogamente al comma 5 del testo presentato dal Governo, prevede l'adozione del regolamento esecutivo della legge quadro entro il 30 settembre 1995: mentre il testo del Governo stabiliva al 1° gennaio l'entrata in vigore del regolamento, nel testo emendato si fissa l'entrata in vigore tre mesi dopo la pubblicazione del medesimo sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Viene poi riportata solo parzialmente una disposizione contenuta nell'articolo 3, comma 4 della legge Merloni che prevede, in seguito alle

modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati, che il regolamento sia pubblicato in apposito supplemento della *Gazzetta Ufficiale*, unitamente alla ripubblicazione della legge quadro, come modificata dal decreto-legge n. 101, e delle altre disposizioni legislative non abrogate in materia di lavori pubblici nonchè dei decreti di attuazione della medesima legge quadro. La disposizione relativa alla ripubblicazione della legge quadro non era prevista nell'articolo 1, comma 5, del decreto-legge nel testo proposto dal Governo e d'altra parte il contenuto dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge non è esattamente coincidente con quello dell'articolo 3, comma 4 della legge quadro, come modificato dalla Camera dei deputati, non essendo infatti prevista la pubblicazione delle «altre disposizioni legislative non abrogate in materia di lavori pubblici», con una evidente discrasia che sarebbe opportuno sanare.

Nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati viene poi rinviata l'operatività dell'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici al momento dell'entrata in vigore del regolamento. Tale disposizione, collegata a quella che prevede la sottrazione all'Autorità del Servizio ispettivo, collocato sotto le dipendenze del Ministero dei lavori pubblici, appare, ad avviso del relatore, fortemente lesiva delle potenzialità dell'organo di vigilanza.

Infine, sembra essere stata ridimensionata la figura del responsabile del procedimento, prevista dall'articolo 7 della legge Merloni, in quanto il testo in esame prevede un coordinatore unico dell'attività di ogni singola pubblica amministrazione in materia di lavori pubblici, ma non sembrano precisate le distinte aree di competenza delle due figure, con il rischio di sovrapposizioni e conflitti, a scapito, evidentemente, dell'efficacia dell'attività amministrativa.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1700) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 aprile 1995, n. 118, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo,*** approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Preliminarmente all'inizio della discussione generale, ha la parola il sottosegretario TESTA, il quale tiene a precisare che per garantire lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci è assolutamente necessario avviare le opere nel periodo estivo, trattandosi di interventi in alta quota. Inoltre, entro i prossimi mesi l'Italia sarà chiamata a dar conto in sede internazionale della sua capacità di rispettare gli impegni assunti sia per quanto riguarda i citati Campionati mondiali di sci, sia con riferimento allo svolgimento nel 1997 dei Giochi del Mediterraneo. È pertanto in gioco anche la credibilità del nostro paese.

Ricorda che l'altro ramo del Parlamento ha confermato lo stanziamento di 40 miliardi per l'organizzazione dei Giochi del Mediterraneo, approvando però un ordine del giorno che impegna il Governo ad una precisa utilizzazione degli stanziamenti in questione, finalizzata alla realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie. Per quanto riguarda poi l'istituzione di un comitato di coordinamento, la Camera dei

deputati ha introdotto una previsione secondo la quale questo comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o da un suo delegato che sia però comunque componente del Governo.

Per quanto attiene al Sestriere, l'indicazione delle opere da realizzare appare ora più precisa e comunque non è previsto alcun onere a carico dello Stato.

Pertanto il provvedimento appare idoneo a questo punto a raggiungere i suoi scopi e non si ravvisa, a giudizio del Governo, l'esigenza di ulteriori modifiche che rischierebbero di far nuovamente decadere il decreto-legge, compromettendo l'immagine del nostro paese.

Apertasi la discussione generale, interviene il senatore BONANSEA, il quale condivide le ragioni di urgenza prospettate dal sottosegretario Testa e così anche il suo invito a non modificare sostanzialmente il provvedimento. Ricorda però che a suo tempo il Senato aveva destinato risorse ulteriori ai Campionati mondiali di sci, che sono state sottratte poi dal Governo in sede di reiterazione. Tali somme servivano a finanziare interventi strettamente necessari allo svolgimento dei Campionati. Pertanto, ritiene che almeno tale previsione debba essere reintrodotta e coglie l'occasione per chiedere al rappresentante del Governo come mai l'ANAS non abbia ancora provveduto ad avviare le opere per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 3, che hanno già ottenuto le necessarie approvazioni, inclusa quella della regione Piemonte.

La senatrice ANGELONI ritiene che l'esigenza di una rapida conversione in legge del decreto non confligga con quella di apportare ad esso talune modifiche, necessarie a ripristinare in parte il testo a suo tempo approvato dal Senato. Manca infatti ancora un mese alla scadenza del decreto-legge.

A suo avviso, i problemi nascono dal comportamento che il Governo ha tenuto in sede di reiterazione del decreto-legge successivamente all'approvazione da parte del Senato. L'Esecutivo, infatti, ha riportato da 20 a 40 miliardi lo stanziamento per l'organizzazione dei Giochi del Mediterraneo ed ha altresì reintrodotto il comitato di coordinamento, la cui assoluta inutilità era risultata evidente dalla discussione. Tra l'altro, persino da parte del CONI si è rilevato che lo stanziamento di 40 miliardi appare eccessivo, tenuto conto che parte delle spese di organizzazione potranno essere finanziate con la vendita dei biglietti e con i proventi delle sponsorizzazioni.

Tuttavia, manifesta la disponibilità ad aumentare di 5 miliardi rispetto alla cifra stanziata dal Senato lo stanziamento in questione, ferma restando l'esigenza di assegnare ulteriori 15 miliardi per l'organizzazione dei Campionati mondiali di sci, anche qui ripristinando in parte la formulazione dell'articolo 9 a suo tempo varata da questo ramo del Parlamento.

Il senatore DE CORATO rileva che è ormai chiaro come la maggioranza della Commissione abbia intenzioni punitive nei confronti della città di Bari, considerato l'eccessivo fiscalismo con il quale vengono analizzate le esigenze di organizzazione dei Giochi. Probabilmente se essi si fossero svolti in altra città, non si sarebbe registrato analogo ran-

core. Oggi, addirittura, si arriva al punto di ignorare le raccomandazioni del Governo, che giustamente è attento quanto meno a salvaguardare l'immagine del nostro paese. A questo punto, la Commissione si assume la responsabilità di impedire lo svolgimento dei Giochi del Mediterraneo per un motivo squisitamente politico e cioè per il fatto che la maggioranza della cittadinanza di Bari non è in sintonia politica con le forze dominanti in Commissione.

Il senatore ALÒ fa presente al senatore De Corato che la Commissione non è animata da alcun spirito punitivo. Effettivamente, i Giochi del Mediterraneo hanno avuto una forte sponsorizzazione da parte di un ex Ministro del Governo Berlusconi, il quale però non ebbe alcuna difficoltà ad ammettere che lo stanziamento indicato per lo svolgimento dei Giochi sarebbe servito in parte anche per il rifacimento di opere non strettamente necessarie ai Giochi medesimi. Ebbene, su questo la Commissione non avanzò obiezioni: i rilievi nacquero invece dalla netta contraddizione tra le esigenze indicate dal CONI e le indicazioni dell'Esecutivo. Pertanto, sarebbe sbagliato per qualunque forza politica attribuire ad altri od assumere per sè intenzioni punitive che non hanno ragion d'essere. Piuttosto, sarebbe auspicabile che i Gruppi che vogliono mantenere il testo della Camera dei deputati dimostrassero alla Commissione la necessità di stanziare 40 miliardi per l'organizzazione dei Giochi.

Il senatore RADICE ricorda che quando il decreto-legge fu varato per la prima volta egli era Ministro dei lavori pubblici ed ebbe modo di rilevare già allora la situazione di grave ritardo nella realizzazione delle opere per i Campionati mondiali di sci. La questione si è ora ulteriormente complicata perchè il nuovo Governo ha fatto mancare all'ANAS il necessario supporto per consentire l'avvio delle opere.

Conclusasi la discussione generale, replica il relatore BACCARINI, il quale lamenta che da parte del Governo e dell'ANAS non si siano sfruttati adeguatamente i mesi che sono trascorsi per avviare le opere.

Per quanto riguarda in particolare lo stanziamento per l'organizzazione dei Giochi del Mediterraneo (articolo 10, comma 1, lettera *b)*) prospetta, a titolo di mediazione, una ipotesi emendativa volta ad indicare una spesa complessiva di 30 miliardi e conseguentemente un aumento di 10 miliardi dei fondi per l'organizzazione dei Campionati mondiali di sci (in luogo dei 15 miliardi indicati a suo tempo dal Senato).

Il sottosegretario TESTA ricorda che per avviare le opere è necessario che si pronunzi la conferenza dei servizi, la quale ha sciolto le sue riserve su tutte le opere soltanto pochi giorni orsono. Se gli appalti non sono stati avviati, quindi, la responsabilità non è ascrivibile nè all'Esecutivo nè all'ANAS. Rileva poi che si impongono maggiori stanziamenti per l'organizzazione dei Giochi del Mediterraneo rispetto a quelli occorrenti per i campionati di sci, in quanto per questi ultimi è prevedibile che affluiranno entrate ben superiori rispetto ai primi dalle sponsorizzazioni e dalle attività promozionali.

Conclude, ribadendo la necessità di approvare il provvedimento senza ulteriori modifiche.

Dopo che il PRESIDENTE ha ricordato che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per le ore 18 di domani, il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 10.

97ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BOSCO

indi del Vice Presidente
FAGNI

Intervengono il ministro dei lavori pubblici Baratta ed il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Stella Richter, nonchè il sottosegretario di Stato per la difesa Silvestri.

La seduta inizia alle ore 15,35.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Comunicazioni del Ministro dei lavori pubblici sugli indirizzi del suo Dicastero
(R046 003, C08ª, 0007°)

Dopo una breve introduzione del presidente BOSCO ha la parola il ministro BARATTA, il quale segnala in primo luogo che attualmente sono in fase di elaborazione i decreti legislativi per il recepimento delle direttive comunitarie in materia di «settori esclusi» e di «servizi». In particolare, il decreto in materia di appalti di servizi mira alla semplificazione dei criteri di aggiudicazione, anche al fine di consentire all'amministrazione di poter scegliere il progetto qualitativamente più idoneo. Per quanto concerne i «settori esclusi» (elettricità, trasporti, telecomunicazioni), precisa che i soggetti appaltanti operanti in tali ambiti sono abilitati ad accedere più facilmente alla trattativa privata, in taluni casi anche senza selezione preliminare dei soggetti, e pertanto per tale materia verrà predisposto un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per definire i criteri di selezione e di scelta del contraente. Sulla questione degli appalti, il Ministro fa poi presente che l'adozione del decreto legge n. 101 si è resa necessaria per non compromettere totalmente l'impianto complessivo della legge Merloni, attesa comunque l'esigenza di una sua revisione. A tale proposito il Governo auspica la rapida approvazione del provvedimento, in modo da poter definire compiutamente la materia dei lavori pubblici, riattivando il mercato dell'edilizia.

In merito al problema dell'ANAS, oggetto di riordino da parte del decreto legislativo 26 febbraio 1994, n. 143, il Ministro fa presente che i relativi decreti di attuazione per la trasformazione dell'ANAS in Ente nazionale per le strade, sono attualmente in fase di elaborazione, e che gli impegni di spesa che nel passato ammontavano a 7.000 miliardi sono ora fortemente ridotti ed ammontano infatti a 4.500 miliardi (di cui 2.500 sono relativi a impegni assunti nel passato, mentre 2.000 miliardi costituiscono i nuovi impegni di competenza). Da una ricognizione delle risorse finanziare disponibili si evince che queste sono molto esigue rispetto alle effettive necessità di realizzazione degli interventi urgenti per la sicurezza stradale. Occorrerà pertanto aggiornare il programma delle opere stradali, contenuto nel piano decennale e nei successivi piani triennali, in quanto gli interventi ivi previsti potranno essere realizzati solo per una minima parte, essendo le risorse disponibili estremamente ridotte. Per ovviare a tale situazione sono stati elaborati piani stralcio operativi, riferiti a opere cantierabili e che pertanto si possono realizzare con le risorse finanziarie disponibili.

In merito alla manutenzione e alla ristrutturazione del patrimonio residenziale pubblico, il Ministro sottolinea, anche per questo settore, l'estrema esiguità delle risorse, ulteriormente compresse dalla finalità di contenimento della finanza pubblica, nonostante gli interventi in tale ambito costituiscano una attività continuativa. Quanto al piano quadriennale di edilizia residenziale (che per gli anni 1992-1995 faceva riferimento alle entrate derivanti dai fondi GESCAL ammontanti a circa 12.000 miliardi), precisa che le regioni hanno individuato le priorità e che comunque il Governo ha predisposto un decreto-legge contenente norme volte a ridurre i tempi intercorrenti tra la fase di approvazione dei piani e quella di apertura degli appalti (da 27 a 18 mesi). Anche in questo ambito il Governo intende imprimere una svolta qualitativa all'intervento pubblico in materia di edilizia residenziale, in modo da riqualificare gli interventi sul territorio, aumentando gli stanziamenti finanziari, con l'obiettivo ulteriore di varare una disciplina generale della materia che risponda all'esigenza di provvedere alla scarsa dotazione di infrastrutture e di servizi, nonchè al problema sociale della disponibilità di alloggi, specie per le categorie deboli quali gli anziani e i giovani.

Il Ministro dà poi conto della situazione attuale relativa alle concessioni autostradali, facendo presente che è in corso di completamento il sistema di definizione delle tariffe, in merito al quale va fatto presente che non c'è allo stato attuale disponibilità di fondi per contribuire alle opere in concessione, che quindi dovranno finanziarsi con propri introiti tariffari.

Per quanto riguarda gli interventi sul tratto autostradale Bologna-Firenze, è iniziata la fase istruttoria che prelude ad alcune necessarie verifiche, relative all'aggiornamento dei costi, al fabbisogno finanziario complessivo del piano di realizzazione delle opere e alla compatibilità territoriale dei cantieri (per la quale si prevede l'istituzione di un osservatorio di garanzia con la partecipazione dei comuni che eserciti la vigilanza sul rispetto delle regole di sicurezza). A tale proposito, il Ministro fa presente che la riunione nel proprio Dicastero delle competenze relative sia all'ambiente che ai lavori pubblici consente di gestire gli interventi sul territorio in termini qualitativi, cercando cioè di contemperare le esigenze attinenti all'integrità dell'ambiente con quelle relative alla realizzazione delle opere pubbliche.

Sulle comunicazioni rese dal Ministro dei lavori pubblici si apre il dibattito.

Il presidente BOSCO, dopo aver chiesto chiarimenti in ordine al problema della individuazione dei costi di progettazione delle opere di competenza dell'ANAS, si sofferma sul problema della costruzione di nuove caserme della Guardia di finanza, ricordando che in passato la Commissione espresse al riguardo un parere in base al quale si doveva privilegiare l'intervento di manutenzione rispetto a quello di nuova costruzione. Ora, almeno per quanto concerne la regione Friuli, tale indicazione sembra essere stata disattesa.

Il senatore RADICE osserva che il settore dei lavori pubblici è in uno stato di crisi profonda, aggravata dalla pesantezza degli *iter* burocratici relativi all'affidamento delle opere. Occorre pertanto un'azione di maggiore incisività da parte del Ministro. Ora, al riguardo, va invece segnalato che questo Governo ha abbandonato taluni provvedimenti adottati dai precedenti Esecutivi, che erano finalizzati a sbloccare almeno in parte lo stallo nella realizzazione delle opere (cita, al riguardo, la riduzione dell'IVA sulle costruzioni nei centri storici).

Per quanto concerne l'ANAS, giudica insufficiente la disponibilità di 4500 miliardi indicata dal Ministro, tenuto conto che – come lo stesso Ministro ha precisato – più della metà di questa somma è rappresentata da residui di esercizi precedenti.

Per quanto riguarda il settore autostradale, non è sufficiente la realizzazione della variante di valico: è possibile infatti individuare su tutta la rete autostradale la necessità di interventi urgenti per oltre 30 mila miliardi. Inoltre, occorrerebbe a suo avviso ripensare lo stesso strumento della concessione autostradale, per rendere più snello questo comparto.

Concludendo, auspica che il Governo sappia studiare nuove ipotesi legislative per attivare il mercato delle opere pubbliche e quindi consentire la riapertura dei cantieri.

Il senatore ALÒ, dopo aver auspicato che il prossimo disegno di legge finanziaria possa dedicare maggiore attenzione al settore della viabilità, afferma che è necessario definire criteri di priorità, nell'ambito delle opere individuate nel piano triennale dell'ANAS. Al riguardo, chiede al Ministro se il Governo abbia già condotto uno studio di questo tipo.

Occorrerà inoltre, per quanto riguarda gli Istituti autonomi case popolari, definire un piano che consenta di alleviarne i disavanzi e quindi rendere utilizzabili le risorse finanziarie attualmente giacenti.

La senatrice FAGNI fa presente al Ministro che in più occasioni la Commissione ha chiesto al Governo di conoscere le opere ritenute effettivamente prioritarie in materia di viabilità (tra queste, sicuramente deve essere ricompreso il tratto Livorno-Civitavecchia della statale Aurelia).

Per quanto attiene al comparto dell'edilizia, fa presente che proprio nella giornata di ieri le associazioni sindacali degli inquilini hanno avuto modo di esprimere, in un incontro informale con taluni compo-

nenti della Commissione, lo stato di grave difficoltà in cui versano gli istituti autonomi case popolari.

Circa l'affermazione del Ministro, secondo la quale i prelievi ex Gescal scadranno il prossimo 31 dicembre, osserva che già si prospetta una ulteriore proproga di tre anni per far fronte alla riforma pensionistica. È questa una vicenda incresciosa, considerato che si continua a prelevare somme dalle buste paga dei lavoratori che non vengono utilizzate per i fini per i quali sono richieste, e cioè per la costruzione di case.

Il senatore FALQUI, dopo aver chiesto anch'egli di conoscere i criteri prioritari per la definizione degli interventi di competenza dell'ANAS, si sofferma sulla questione della variante di valico tra Firenze e Bologna, chiedendo che sia fornita alla Commissione una relazione contenente la verifica dei costi e il relativo piano finanziario.

Per quanto attiene all'edilizia residenziale, chiede ulteriori precisazioni circa la quantità degli stanziamenti che verranno utilizzati per la riqualificazione urbana e, al riguardo, ricorda che sarebbe necessario mobilizzare le risorse messe a disposizione dall'Unione Europea.

Il senatore GERMANÀ, dopo aver osservato che il nostro Paese dovrebbe porre con maggior forza in sede europea il problema della ripartizione dei fondi comunitari per la riqualificazione dei centri storici e per la portualità, si associa alle considerazioni svolte dal senatore Radice circa l'importanza di ridurre il gettito IVA nel settore delle costruzioni nei centri storici.

Per quanto concerne l'ANAS, esprime anch'egli l'esigenza che vengano individuate le opere assolutamente necessarie a risolvere le emergenze. A tale riguardo segnala che il Mezzogiono continua ad essere particolarmente penalizzato, essendo tristemente ricco di strade nelle quali si verificano troppo spesso incidenti mortali (cita in particolare la strada statale n. 113).

Dopo aver giudicato necessario provvedere al completamento delle autostrade (anche qui ancora una volta le regioni più penalizzate sono quelle meridionali) chiede al Ministro spiegazioni circa il fenomeno, sempre più frequente, dell'aggiudicazione delle gare con oltre il 40 per cento del ribasso: al riguardo, infatti, si tratta di chiarire se ciò dipenda dal fatto che il prezzo iniziale del progetto è troppo alto o se, invece, si deve registrare una situazione di grave crisi delle imprese.

Ritiene infine che i caselli autostradali e le bretelle di entrata e uscita delle autostrade dovrebbero essere lasciate in gestione ai Comuni, e si dovrebbe consentire anche ai Comuni che ne sono sprovvisti di poterli realizzare, ovviamente a proprie spese.

La senatrice ANGELONI, dopo aver ringraziato il Ministro per le comunicazioni rese e aver auspicato che i progetti di riforma avviati possano essere completati, condivide la necessità, rilevata dal Ministro, di una rapida approvazione del decreto-legge n. 101 sui lavori pubblici, in modo da dare certezza al settore e consentire la ripresa degli interventi nonchè l'utilizzazione delle risorse stanziate, anche se occorrerebbe comunque un maggior raccordo fra Parlamento e Governo nell'*iter* di conversione dei decreti-legge.

Sottolinea poi l'esigenza di recuperare la funzionalità del Ministero dei lavori pubblici nel suo apparato centrale e periferico, nonchè dell'ANAS, chiedendo al Ministro quali interventi potranno essere avviati per recuperare l'efficienza delle relative amministrazioni, attualmente gravate dalla farraginosità e dall'eccessiva burocratizzazione delle strutture, che hanno peraltro risentito delle note vicende giudiziarie.

In particolare, per quanto concerne l'ANAS, la senatrice Angeloni chiede al Ministro chiarimenti in merito al rapporto fra gli interventi individuati nei piani stralcio, quelli contenuti nella programmazione dei piani decennali e triennali, e quelli indicati come prioritari da parte delle regioni, osservando in merito che è comunque necessario mantenere uno stretto collegamento non solo con la programmazione generale del territorio, ma anche con la progettazione infrastrutturale di carattere europeo, secondo le recenti decisioni assunte a Strasburgo.

Sulla questione delle concessioni autostradali sarebbe opportuno conoscere quali controlli lo Stato può svolgere sui piani di sviluppo della rete in modo da verificare il rispetto da parte dei concessionari delle esigenze della popolazione, quali ad esempio quelle legate ai problemi di inquinamento e di congestione del traffico delle aree metropolitane, (particolarmente sentiti sulla statale Adriatica) e alla predisposizione di aree attrezzate per i viaggiatori. Sarebbe poi opportuno individuare strumenti alternativi alla tariffa per singolo viaggio, prendendo eventualmente spunto da altre esperienze europee. Si associa poi alle osservazioni espresse dalla senatrice Fagni sui problemi dell'edilizia residenziale pubblica,convenendo sulla necessità di snellire le procedure per superare i gravi ritardi nella utilizzazione dei fondi Gescal, e sottolinea l'esigenza di riqualificazione delle aree urbane, anche utilizzando lo strumento degli accordi di programma.

La senatrice Angeloni si sofferma quindi sulla legge n. 560 del 1993, sull'alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, la cui mancata attuazione non ha consentito la realizzazione degli scopi sociali dai quali muove la normativa, nè tanto meno il recupero delle risorse finanziarie da destinare a nuovi investimenti per l'edilizia; peraltro, vanno ricordate in merito le gravi difficoltà di gestione in cui versano attualmente gli IACP, il cui personale è in stato di grave agitazione, per la mancata corresponsione degli stipendi. A conclusione del suo intervento, ricorda altresì che la recente delibera del CIPE sulla revisione dei canoni appare fortemente contraddittoria con il disegno di legge in materia attualmente all'esame presso la Camera dei deputati.

Il senatore ARMANI, dopo essersi soffermato sulla esigenza prioritaria di garantire la sicurezza sulle strade, auspicando che gli interventi dell'ANAS siano coerenti con tale finalità e quindi non siano più diretti soltanto a rettificare strade pericolose, ricorda l'attuale situazione precaria dei lavoratori stagionali di detto Ente, addetti alla manutenzione. Sollecita infine interventi diretti a far sì che l'autostrada Salerno-Reggio Calabria diventi veramente tale, con eventuale introduzione del pedaggio.

Il senatore TERRACINI, dopo aver osservato che le tariffe autostradali italiane sono eccessive rispetto a quelle di altri Paesi europei, auspica un mirato intervento legislativo in materia di edilizia al fine di ri-

lanciare il settore, eventualmente anche prevedendo la modifica della percentuale dell'IVA per la ristrutturazione dei centri storici. Sottolinea altresì la necessità di perseguire efficacemente la politica della casa, introducendo agevolazioni per l'imposta di registro per la prima casa, ed infine auspica una serie d'interventi per sdemanializzare alcuni immobili (quali ad esempio le caserme) destinati a migliori utilizzazioni.

Il senatore DE PAOLI ravvisa l'esigenza di sbloccare le opere dell'ANAS sulle strade della Val Camonica e delle valli bergamasche, i cui lavori si sono arrestati nei tempi in cui era Ministro dei lavori pubblici l'onorevole Prandini.

Il senatore PEDRAZZINI auspica che in occasione dell'esame del prossimo disegno di legge finanziaria il Governo possa finalmente chiarire l'esatta consistenza dei residui passivi dell'ANAS. Chiede altresì che vengano forniti alla Commissione dati circa la situazione del contenzioso in atto in materia di opere pubbliche.

Conclusosi il dibattito, replica il ministro BARATTA, il quale ricorda che sulla questione della riduzione dell'IVA sulle manutenzioni ha dovuto registrare la contrarietà del Ministero delle finanze, per ragioni di copertura.

Assicura che dedica costantemente grande attenzione al tema dello snellimento delle procedure di appalto e, in questa direzione, fa presente che anche il decreto-legge n. 101 contiene apposite disposizioni.

Dopo aver fatto presente che trasmetterà alla Commissione una documentazione volta a chiarire lo stato dei residui passivi dell'ANAS ed il rapporto tra piano decennale, stralcio del piano triennale e piano stralcio operativo, precisa che, in materia di edilizia residenziale, il decreto-legge da lui predisposto fa riferimento a 1.400 miliardi di disponibilità eccedenti non programmate e che ora potranno essere utilizzate, mentre le somme relative ad interventi straordinari finanziati con fondi ex Gescal ammontano a 10.000 miliardi e sono già state allocate alle regioni per le opere di loro competenza.

Si sofferma quindi sulla situazione di dissesto nella quale versano gli Istituti autonomi delle case popolari ed osserva che al riguardo si è reso necessario introdurre la garanzia della impignorabilità dei beni, proprio perchè questi istituti non hanno più accesso al credito presso le banche. La situazione non può non essere affrontata partendo dall'aumento dei canoni di locazione, i cui importi attuali sono insufficienti persino a coprire le spese correnti e sono comunque talmente diversi da regione a regione, da determinare una grave situazione di disparità di trattamento. Il loro aumento, quindi, dovrà essere ponderato in modo tale da riequilibrare tutto il sistema dei canoni sul territorio nazionale.

Per quanto concerne le concessioni autostradali, si riserva di informare la Commissione in ordine ai rapporti tra incassi prevedibili conseguenti alla realizzazione di nuove opere e oneri connessi alla realizzazione delle stesse. Da tale analisi, emerge chiaramente che spesso la realizzazione di nuove opere non appare conveniente sul piano della economicità.

Dopo aver fatto presente che, una volta che sarà stata approvata tutta la normativa attualmente in *itinere* in materia di appalti sarà più

agevole anche per l'ANAS affidare all'esterno la progettazione, conclude riservandosi di fornire risposte scritte a taluni quesiti riguardanti situazioni specifiche.

Il presidente FAGNI dichiara quindi concluse le comunicazioni del Ministro dei lavori pubblici.

La seduta termina alle ore 18.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1995

82ª Seduta

Presidenza del Presidente
FERRARI Francesco

Interviene il ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali Luchetti.

La seduta inizia alle ore 15,20.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO LUCHETTI SULL'EIMA E SU TALUNI URGENTI PROBLEMI DEL SETTORE AGRICOLO

Il ministro LUCHETTI, premesso che il Governo sta attentamente valutando il testo ieri approvato dal Senato sull'Eima, si sofferma sulla gestione commissariale dell'ente in questi ultimi mesi, in cui ci si è impegnati in uno sforzo di chiarificazione e di rigore amministrativo. In tutto ciò, egli aggiunge, trattandosi di un ente di certe dimensioni, è stato inevitabile un certo rallentamento, dopo il quale ci si è rimessi in marcia: nel corso della campagna 1994, delle 612.000 domande di aiuto per seminativi, ne sono state liquidate 588.000 pari a 2.391 miliardi; restano da erogare 348 miliardi, di cui 280 per aiuto supplementare al grano duro (si tratta di problemi connessi a discordanze nella iscrizione allo schedario). Al riguardo egli, l'11 maggio scorso, ha emanato un apposito comunicato stampa - di cui farà pervenire il testo - comprendente i dati analitici relativi alle domande ed alle liquidazioni operate.

Sul piano funzionale, aggiunge il Ministro, si sta studiando su un progetto di liquidazione degli aiuti in riferimento a basi storiche che dovrebbe consentire una liquidazione in anticipo, salvo buon fine, e sulle possibilità di ricorrere al sistema postale per effettuare i pagamenti, eliminando gli Istituti di credito.

Per quanto riguarda le modifiche apportate dal Senato al testo del decreto-legge sull'Eima, egli ribadisce la necessità di compiere una lettura attenta di tali modifiche.

Il senatore GUERZONI chiede se il Ministro intenda rispondere all'interrogazione presentata sul Consorzio agrario provinciale di Piacenza.

Il ministro LUCHETTI - premesso che non ha avuto modo di prendere visione dell'interrogazione, alla quale comunque si potrà rispondere nella prossima seduta - osserva che, sulla base della relazione ispettiva che riceverà sul Consorzio di Piacenza, adotterà i provvedimenti che saranno necessari.

Si riserva inoltre - su richiesta del senatore GUERZONI - di far conoscere i risultati dell'ispezione.

Passa quindi a riferire sul disegno di legge pluriennale di spesa in agricoltura che ha già predisposto, operando in stretto collegamento con gli Assessori regionali nell'ambito del Comitato permanente delle politiche agroalimentari e forestali, secondo quanto previsto dalla legge n. 491 del 1993. Si tratta del frutto d'un lavoro di collaborazione delle amministrazioni ministeriale e regionali. Si prevede una spesa di 7.600 miliardi in 5 anni per il finanziamento di un piano agroindustriale e forestale, nel cui ambito troveranno collocazione i piani regionali, interregionali e nazionale.

Una delle novità è data dalla possibilità di destinare gran parte dei finanziamenti verso le Regioni con maggiore efficienza operativa: ciò dovrebbe costituire un pungolo per le Regioni «lente».

Dell'importanza di tale scelta egli ha dato atto agli Assessori regionali e invita caldamente la Commissione a tener conto dello sforzo compiuto.

Preoccupazione sull'ipotesi che i finanziamenti vengano dirottati verso le Regioni più efficienti e più ricche manifesta il senatore DI BELLA, che prospetta l'opportunità di introdurre l'ipotesi di sostituzione delle Regioni inefficienti con l'intervento dello Stato ovvero di studiare forme di supporto valido.

Il senatore BORGIA chiede notizie sui principali capitoli interessati dalla spesa pluriennale di cui ha parlato il Ministro.

Il senatore BORRONI, nel prender atto di quanto comunicato dal Ministro, si dichiara d'accordo sul metodo di lavoro seguito nell'ambito del Comitato permanente delle politiche agroalimentari e rileva che se tale metodo, previsto dalla citata legge n. 491, fosse stato seguito anche per l'Eima, non si sarebbero create certe situazioni.

Le stesse odierne comunicazioni del Ministro avrebbero potuto essere rese ieri in Assemblea, nel dibattito sull'Eima. I problemi dell'Eima, come quelli della Federconsorzi, hanno una grande rilevanza e richiedono - pur con ogni dovuta e meritata stima per i Sottosegretari - l'intervento diretto del Ministro. Del resto - conclude il senatore Borroni - l'odierna presenza del Ministro conferma che egli ha avviato una riflessione: sarebbe, peraltro, considerato uno «schiaffo» al Parlamento il non tener conto delle modifiche approvate dal Senato.

Il senatore ROBUSTI ritiene interessante conoscere le linee-guida che il Ministro intende seguire per la spesa pluriennale in agricoltura, operando un confronto sulla finalizzazione degli interventi. L'essenza del federalismo, egli sottolinea, è costituita dal trasferire sul territorio tutte le competenze, tranne quelle specificatamente attribuite a livello centrale, così come avviene con la citata legge n. 491.

Ritiene quindi errato supporre che il Senato si limiterà a confermare, per la legge pluriennale di spesa, il testo che verrà dalla Camera, senza un esame adeguato, non potendosi pensare di ridurre il Parlamento ad un ruolo notarile.

Il ministro LUCHETTI osserva, in riferimento alle considerazioni del senatore Robusti, che non a caso egli ha intenso sottolineare il metodo di lavoro compiuto con le Regioni, secondo le norme e lo spirito della legge n. 491. Si verifica però - egli aggiunge – anche qualche inconveniente; gli schemi di disegni di legge che egli trasmette agli Assessori regionali, per poterne discutere e concordare un testo definitivo, talora vengono divulgati, copiati con qualche modifica e presentati da singoli parlamentari. Si tratta di mettere a punto, con ulteriori accorgimenti, il metodo di lavoro per evitare queste concorrenzialità.

Il senatore ROBUSTI, rilevato che c'è stata la preoccupazione che si volesse tornare indietro rispetto a quanto realizzato con la legge n. 491, sottolinea come l'unico mezzo disponibile per il parlamentare sia quello di presentare un proprio disegno di legge, in attesa che venga poi posto all'ordine del giorno, per connessione di materia, con gli altri disegni di legge d'iniziativa parlamentare o governativa.

Il ministro LUCHETTI ribadisce l'interesse al pieno funzionamento dei meccanismi della legge n. 491; comunica che ha predisposto un disegno di legge per l'occupazione dei giovani, il cui testo verrà trasmesso agli Assessori regionali e al Presidente delle Commissioni parlamentari competenti e pone l'accento sull'importanza della collegialità nel metodo di lavoro.

Seguono interventi dei senatori DI BELLA, (sul problema dell'accorpamento delle proprietà terriere e sulla possibilità di compiere il servizio militare di leva presso il Corpo forestale dello Stato) e ROBUSTI (su quali iniziative il Governo intenda portare avanti circa il problema degli affitti dei terreni) e quindi il MINISTRO comunica che ha allo studio quattro disegni di legge riguardanti gli affitti dei terreni, il credito agrario, la zootecnica e l'occupazione giovanile.

La senatrice MOLTISANTI, pur dando atto all'impegno dimostrato dai Sottosegretari, rivolge al Ministro l'invito a partecipare ai lavori del Parlamento .

Il senatore NATALI pone l'accento sull'importanza dell'accorpamento delle proprietà fondiarie.

Il ministro LUCHETTI, nell'assumere l'impegno a partecipare ai lavori parlamentari, si sofferma sul problema della formazione della proprietà contadina rilevando che si tratta di studiare come sia possibile evitare che - dopo aver realizzato, con soldi pubblici, l'accorpamento dei fondi - si possa tornare a frazionare nuovamente i fondi stessi.

Il presidente FERRARI ringrazia il Ministro per le comunicazioni rese e dichiara concluso il dibattito.

La seduta termina alle ore 16,20.

INDUSTRIA (10ª)

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1995

150ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
CARPI

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del Presidente dell'Ente autonomo «Fiera campionaria internazionale di Milano»
(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri: rinvio del seguito dell'esame)
(L014 078, C10ª, 0004ª)

Il presidente CARPI ricorda che i rappresentanti dei diversi Gruppi parlamentari avevano prospettato l'opportunità di acquisire ulteriori elementi di informazione, eventualmente ascoltando anche il presidente del collegio dei revisori dell'Ente autonomo «Fiera campionaria internazionale di Milano». Il Presidente del collegio, successivamente interpellato, ha assicurato la propria disponibilità a fornire ogni chiarimento ritenuto utile o necessario. Propone quindi di sospendere i lavori della Commissione al fine di consentire, in sede informale, un approfondimento degli elementi conoscitivi indispensabili all'espressione del parere sulla proposta di nomina in titolo.

Conviene unanime la Commissione e il seguito dell'esame viene infine rinviato.

(La seduta, sospesa alle ore 9,10, viene ripresa alle ore 10).

Il presidente CARPI, considerato il concomitante inizio dei lavori in Assemblea, decide di rinviare alla seduta pomeridiana la trattazione dei rimanente argomenti inseriti all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 10,05.

151ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CARPI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Enzo BERLANDA, presidente della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB).

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, C10ª, 0019ª)

Il presidente CARPI comunica che per la procedura informativa all'ordine del giorno della seduta odierna è stata richiesta la pubblicità prevista dall'articolo 33, comma 4, del Regolamento. La Commissione conviene.

Il Presidente avverte che la Presidenza del Senato, in previsione di tale richiesta, aveva preventivamente fatto conoscere il suo assenso; detta forma di pubblicità, pertanto, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva in materia di vigilanza sulle assicurazioni: audizione del dottor Enzo Berlanda, presidente della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB)
(Seguito dell'indagine e rinvio)
(R048 000, C10ª, 0005ª)

Si riprende l'indagine, sospesa nella seduta del 16 maggio.

Dopo che il presidente CARPI ha rivolto un breve indirizzo di saluto, prende la parola il presidente BERLANDA, il quale rileva che il sistema di vigilanza nel mercato finanziario si basa in larga parte sul principio che a determinate categorie di operatori corrispondano determinate attività e funzioni. È, pertanto, una vigilanza per soggetti. Peraltro successivamente sono state inserite modifiche di rilievo, vere e proprie correzioni di rotta, rispetto all'originario impianto sezionale, tese a una maggiore convergenza, determinata dalla crescente componente finanziaria di alcuni prodotti assicurativi nel ramo vita e dall'offerta congiunta di prodotti bancari e assicurativi da parte delle aziende di credito. La convergenza, e la riduzione di differenze tra gli operatori, è testimoniata dal crescente sviluppo di incroci partecipativi tra operatori dei comparti bancari, assicurativi e mobiliari. Di conseguenza alla tradi-

zionale vigilanza condotta da autorità di settore, si va affiancando quella più generale della CONSOB. Lo sviluppo dell'innovazione finanziaria ha dunque posto in crisi il modello degli ordinamenti sezionali realizzato, dapprima, nel 1936, per l'ordinamento bancario, e progressivamente esteso dal legislatore del dopoguerra.

L'esigenza di tutelare nuovi principi generali ha imposto al legislatore la creazione di amministrazioni indipendenti, svincolate dall'indirizzo politico e dotate di funzioni amministrative autonome anche normative. I poteri pubblici indipendenti rappresentano una positiva evoluzione rispetto ai modelli di governo centrale dell'economia.

Il legislatore italiano peraltro - diversamente da quanto si registra in Gran Bretagna e negli Stati Uniti d'America - non ha ancora portato alle conseguenze ultime la vigilanza generale sulla trasparenza e la tutela dell'informazione a favore dei risparmiatori. La definizione di valore mobiliare, poi, esclude i prodotti assicurativi, anche quelli in cui le differenze con gli investimenti nel mercato finanziario, in termini di rischiosità, non hanno alcun rilievo. Lo stesso controllo sui contenuti degli annunci riguardanti il pubblico risparmio è limitato ai soli valori mobiliari. Resta esclusa la pubblicità sui prodotti assicurativi, a meno che non siano collegati a fondi comuni.

Nel quadro appena descritto deve essere valutata con molta cautela la istituzione di nuove Autorità indipendenti. Esse dovrebbero infatti rispondere solo alle descritte esigenze di tipo generale. Nel caso dei fondi pensione, poi, i gestori professionisti, a cui l'attuale normativa demanda l'amministrazione delle risorse finanziarie del fondo, sono già sottoposti alla supervisione delle Autorità di controllo esistenti.

Ne discende che il ruolo che si disegna naturalmente per la Commissione di vigilanza sui fondi pensione è limitato alla tutela dei rapporti tra il fondo e i suoi aderenti. La CONSOB, in qualità di Autorità del mercato mobiliare di cui i fondi pensione - con le loro caratteristiche operative - rappresenteranno nuove segmentazioni, dovrebbe svolgere il controllo sul rispetto della trasparenza dell'attività e sulla correttezza negli adempimenti contrattuali del gestore.

Il sistema assicurativo si va completando con l'introduzione dei fondi pensione. La rilevanza accordata alla previdenza complementare, come elemento di integrazione dei sistemi previdenziali pubblici, rende opportuna una riflessione su questo strumento e una prima valutazione sia degli effetti sul risparmio delle famiglie, in termini di stimolo alla formazione di risparmio aggiuntivo e di ricomposizione del portafoglio, che degli effetti sui mercati finanziari.

Una variabile rilevante, nel meccanismo dei fondi pensione italiani, è costituita dalla movimentazione del fondo di trattamento di fine rapporto. Per molte imprese, infatti, soprattutto quelle di piccole dimensioni, il Trattamento di fine rapporto ha prodotto effetti positivi sull'attività di investimento, analoghi a quelli prodotti dall'accantonamento di utili.

In Italia, la struttura del portafoglio degli investitori istituzionali non è particolarmente orientata verso l'investimento azionario, nè verso l'investimento in titoli quotati. Se si considerano le sole imprese quotate in borsa a fine 1994, gli investitori internazionali detenevano l'11 per cento della capitalizzazione di Borsa, con una crescita del 2,2 per cento rispetto al 1992.

La situazione degli altri paesi si presenta diversamente. La presenza dei fondi pensione nei mercati mobiliari dei principali sistemi finanziari è piuttosto rilevante, con quote variabili dal 10 per cento del Giappone, al 20 per cento circa degli Stati Uniti, il 48,5 per cento del mercato. Le caratteristiche dei fondi pensione italiani rispecchieranno lo sviluppo del sistema finanziario sottostante e delle procedure regolamentari. L'impatto che essi potranno avere dipenderà, tra gli altri fattori, anche dal grado di adesione dei lavoratori.

Secondo i dati della Ragioneria generale dello Stato, si possono ipotizzare adesioni, nel 1996, di 387 mila dipendenti privati, 71 mila lavoratori autonomi e 116 mila dipendenti pubblici. Spingendosi fino al 2000, le adesioni previste risulterebbero pari a circa 2 milioni di dipendenti privati, 400 mila lavoratori autonomi e 620 mila dipendenti pubblici, pari a un flusso annuo di circa 22.600 miliardi e a un flusso cumulato di 172 mila miliardi.

Il presidente Berlanda, poi, dopo essersi soffermato sul trattamento tributario dei fondi pensione, afferma che l'entità del beneficio derivante dall'investimento in fondi pensione dipenderà strettamente dal regime impositivo delle attività alternative.

Con il processo di privatizzazione della proprietà dello Stato si è posto all'attenzione il problema del riassetto della struttura proprietaria del sistema delle imprese finanziarie, manifatturiere e di servizi.

Nei paesi anglosassoni, dove la previdenza privata assicura tradizionalmente un livello di prestazioni previdenziali di gran lunga più rilevante di quello garantito dal sistema pensionistico pubblico, i fondi pensione rappresentano una figura che, sia per dimensioni che per natura, esercita un ruolo di primaria importanza nei mercati mobiliari.

Seguono domande e richieste di chiarimento.

Il senatore CAVAZZUTI, in riferimento all'eventuale utilizzazione del trattamento di fine rapporto per la costituzione dei fondi pensione, teme un ulteriore indebolimento delle medie imprese allorchè saranno costrette a un maggiore indebitamento per finanziare gli investimenti: domanda pertanto quali iniziative potrebbero essere adottate dalla CONSOB per evitare le accennate conseguenze negative e quali strumenti di vigilanza effettiva possano garantire in misura maggiore i rapporti tra i fondi pensione e i risparmiatori.

Il senatore TURINI, nel ricordare le esperienze maturate in altri paesi industriali avanzati, sottolinea che il trattamento di fine rapporto, essendo un risparmio dei lavoratori, dovrebbe essere garantito in massimo grado. Auspica altresì un ruolo maggiore per gli azionisti minori.

Il senatore LOMBARDI CERRI domanda ulteriori chiarimenti sulla differenza tra fondi pensione e fondi di investimento, sulle conseguenze derivanti dalla ristrettezza del mercato dei valori mobiliari italiano e sul trattamento di fine rapporto.

Il senatore PERIN segnala la particolare utilità di una pubblica amministrazione efficiente e l'emblematica vicenda della quotazione nella Borsa di New York da parte della società Luxottica.

Agli intervenuti il presidente BERLANDA sottolinea innanzitutto il differente peso assunto dalla intermediazione bancaria in Italia rispetto ad altri paesi; attesa inoltre la insufficiente dimensione del mercato dei valori mobiliari in Italia, rileva che in sostituzione dei fondi derivanti dal trattamento di fine rapporto le imprese ricorreranno al credito bancario ovvero al capitale di rischio, attraverso la partecipazione societaria. La Gran Bretagna e l'Italia – egli prosegue – registrano condizioni idonee per un significativo sviluppo del mercato mobiliare che, tuttavia, presuppone una consistente gestione di liquidità monetaria.

La vigilanza sui gestori di fondi è attribuita a una molteplicità di organi: essa, pertanto, non va esercitata duplicando gli interventi ma coordinandoli preventivamente. Chiarisce quindi le diverse tipologie di fondi finanziari e assicurativi, sottolineando le garanzie da fornire ai lavoratori che in essi investiranno le proprie liquidazioni. Ribadisce, infine, che la insufficiente dimensione della Borsa italiana mal si concilia con lo sviluppo dei concorrenti mercati esteri.

Il presidente CARPI ringrazia il Presidente della CONSOB e lo congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,45.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1995

110ª Seduta

Presidenza del Presidente
SMURAGLIA

La seduta inizia alle ore 15,15.

(203) ***BETTONI BRANDANI: Mutualità volontaria integrativa***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo sospeso nella seduta del 3 maggio 1995.

Il presidente SMURAGLIA fa presente che sul provvedimento sono stati presentati emendamenti già inoltrati alla Commissione bilancio perchè esprima il suo parere. Invita i presentatori a darne illustrazione.

Interviene per prima la senatrice DANIELE GALDI che illustra gli emendamenti 1.1 e 2.1.

Il senatore DE GUIDI illustra a sua volta gli emendamenti 2.2, 2.3, 2.5, 2.7, 2.8 e 7.1.

Infine il relatore, senatore BEDIN, illustra gli emendamenti 1.2, 2.4, 2.6, 2.9 e 8.1.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(DOC. XXII, n. 4) ***BOSCO ed altri: Istituzione di una commissione d'inchiesta sui principi, sulle estensioni dei diritti e delle modalità di erogazione di fondi pensione a cittadini appartenenti alla ex Jugoslavia***
(Seguito dell'esame e rinvio)
(R162 000, C11ª, 0002ª)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 18 maggio 1995.

Il presidente SMURAGLIA informa che, da contatti presi con la Corte dei conti, non risulta allo stato attuale alcun procedimento ivi

pendente; sarebbe stata effettuata soltanto una prima delibazione sulla base di un esposto presentato alla Corte.

Prende quindi la parola il relatore, senatore MAGLIOCCHETTI, che mette a disposizione dei membri della Commissione alcuni recenti articoli di stampa che hanno ad oggetto il problema delle pensioni erogate dall'INPS a cittadini della ex Jugoslavia.

Il senatore PUGLIESE sottolinea che la Commissione d'inchiesta non è ancora stata istituita e fa presente che la Commissione lavoro deve limitarsi ad adottare una decisione circa la proposta di istituire un organo inquirente. Ritiene pertanto non opportuno entrare in modo così approfondito nel merito della questione e giudica che i documenti presentati dal senatore Magliocchetti non possono essere ritenuti correttamente utilizzabili ai fini della decisione cui è chiamata la Commissione lavoro.

Il relatore MAGLIOCCHETTI ritiene che tali articoli di stampa possano essere utili a comprendere il contesto, anche di natura storica, legato al documento in esame e fa presente di aver pronta una relazione, ad integrazione di quella svolta per l'illustrazione del provvedimento, volta a fornire ulteriori elementi di informazione.

Il senatore FONTANINI, cofirmatario del documento in esame, sottolinea la necessità di procedere celermente all'istituzione della Commissione d'inchiesta, in quanto l'INPS sta erogando pensioni a persone rispetto alle quali vi sono forti e fondati sospetti circa il loro diritto ad usufruire di tali benefici. Si sospetta inoltre che corresponsabili di questa situazione siano anche alcune organizzazioni sindacali. Rileva pertanto la necessità di un chiarimento di tutta la situazione.

Sulla proposta del Presidente di ascoltare prima l'integrazione informativa che il relatore si è detto disponibile a fornire e quindi di passare al voto, si apre un dibattito nel quale interviene per primo il senatore PELELLA il quale si dichiara favorevole ad ascoltare le integrazioni alla relazione iniziale proposte dal relatore, ma esprime forti riserve sulla opportunità di aprire un dibattito politico sulla storia di quel periodo.

Favorevoli alla relazione integrativa proposta dal relatore si dichiarano i senatori CARNOVALI e MANFROI ed il senatore SPISANI che ritiene tuttavia inopportuno passare subito dopo al voto in quanto, data la delicatezza politica della questione, riterrebbe necessario confrontarsi prima all'interno del proprio Gruppo.

Il senatore MANZI si dichiara favorevole ad ascoltare la relazione integrativa, ma assai contrario ad una discussione sugli eventi storici che si verificarono al confine con la ex Jugoslavia durante l'ultimo conflitto bellico.

Il senatore DE GUIDI, dichiaratosi favorevole alla possibilità di acquisire ulteriori elementi di informazione, ritiene peraltro impossibile scindere l'oggetto del documento in esame dal periodo storico e dalle

valutazioni dei fatti che si verificarono allora al confine con la ex Jugoslavia. La Commissione lavoro deve quindi valutare l'opportunità di istituire un organo inquirente.

Il relatore MAGLIOCCHETTI fornisce ulteriori elementi rispetto a quelli già forniti nella relazione iniziale partendo da una ricostruzione dell'*iter* del documento in esame e dando lettura dei dati comunicati nell'ottobre scorso dall'allora Commissario straordinario dell'INPS, dottor Colombo, sulla consistenza del fenomeno. Fa quindi presente come i nodi da sciogliere, di ordine amministrativo e interpretativo, siano dovuti al fatto che domande di pensione relative al periodo 1944-1945 siano continuate a pervenire sino a poco tempo fa e siano legati ai criteri, probabilmente assai dubbi e generosi, con cui sono stati considerati cittadini italiani soggetti che avevano svolto servizio di leva nell'esercito italiano o che, abitanti nelle zone poi cedute alla ex Jugoslavia, avevano prestato attività lavorativa in territorio italiano. Al riguardo c'è da rilevare che forse non del tutto corretta è stata l'interpretazione data ad una circolare del Ministero del lavoro, la n. 1501 del 1970. A fronte di tutti questi fatti, e di quelli già ricordati inizialmente, oltre che esposti nella relazione di accompagnamento del documento in esame, circa le imprecisioni di traduzione degli atti riguardanti gli accordi bilaterali tra Italia e ex Jugoslavia, appare a suo parere necessario istituire una Commissione d'inchiesta. Segnala infine l'opportunità di acquisire il parere della Commissione affari esteri.

Il presidente SMURAGLIA propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti per mercoledì, 31 maggio 1995, alle ore 13.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 203

Art. 1.

Al comma 1, sostituire le parole da: «quali società» *alla fine, con le seguenti:* «quali mutue volontarie o di assistenza sanitaria, casse mutue di credito, mutue aziendali e società di mutuo soccorso considerate a tutti gli effetti enti mutualistici ai sensi dell'articolo 2512 del Codice civile».

1.1 DANIELE GALDI, DE GUIDI

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «di cui all'articolo 2512 del Codice civile».

1.2 BEDIN

Art. 2.

Al comma 2, lettera a), *sostituire le parole:* «corresponsione periodica», *con le seguenti:* «corresponsione ai soci».

2.1 DANIELE GALDI

Al comma 2, lettera c), *sopprimere le parole:* «di qualsiasi genere».

2.2 DE GUIDI

Al comma 2, lettera d), *dopo le parole:* «assistenza economica», *aggiungere le seguenti:* «*una tantum*».

2.3 DE GUIDI, DANIELE GALDI

Al comma 2, lettera f), *sopprimere le parole da:* «anche mediante corresponsione» *alla fine.*

2.4 BEDIN

Al comma 2, lettera f), *sostituire le parole:* «attrezzi e macchine» *con le seguenti:* «attrezzi, macchine e strutture».

2.5 DE GUIDI, DANIELE GALDI

Al comma 2, sopprimere la lettera g).

2.6 BEDIN

Al comma 2, lettera g), *sostituire le parole:* «costituire od esercitare», *con le seguenti:* «costituire, esercitare e potenziare».

2.7 DE GUIDI, DANIELE GALDI

Al comma 2, sostituire la lettera h), *con la seguente:*

«*h)* promozione di altre attività con finalità sociali, culturali ricreative, sportive e turistiche».

2.8 DE GUIDI, DANIELE GALDI

Al comma 2, lettera h), *sopprimere le parole:* «nonché altre finalità sociali, attività culturali, ricreative, sportive e turistiche».

2.9 BEDIN

Art. 7.

Sopprimere il comma 2.

7.1 DE GUIDI

Art. 8.

Al comma 1, sopprimere le parole: «mediante l'istituzione di una commissione centrale per la mutualità volontaria» *ed aggiungere il seguente comma:*

«2. Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, con decreto da emanarsi entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentiti il Ministro della sanità e il Ministro dell'industria, commercio ed artigianato, istituisce, presso lo stesso Ministero, la commissione centrale per la mutualità volontaria con funzioni consultive e di osservatorio del settore mutualistico. Nel medesimo decreto sono stabilite le norme sulla composizione e sulle modalità di funzionamento della commissione».

8.1 BEDIN

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1995

136ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
BRAMBILLA

Interviene il ministro dell'ambiente Baratta.

La seduta inizia alle ore 9,25.

IN SEDE DELIBERANTE

(379) ***RONCHI ed altri: Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale***

(259) ***GIOVANELLI ed altri: Disciplina della valutazione di impatto ambientale***
(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Riprende la discussione congiunta dei disegni di legge in titolo sospesa il 18 maggio.

Si passa agli emendamenti proposti all'articolo 3 del testo già accolto in sede referente e assunto come testo base dalla Commissione.

Il ministro BARATTA illustra gli emendamenti 3.8, 3.9 e 3.10.

Il relatore NAPOLI illustra gli emendamenti 3.7, 3.11 e 3.6; fa propri e dà per illustrati gli emendamenti 3.4 e 3.5.

Il senatore RONCHI ritira l'emendamento 3.2; illustra altresì l'emendamento 3.3, riformulandolo in un nuovo testo. Dopo aver rilevato che l'emendamento 3.11 si sovrappone parzialmente al contenuto del comma 5 dell'articolo 3, presenta ed illustra il seguente ordine del giorno:

«La 13ª Commissione permanente del Senato,

in sede di discussione dei disegni di legge nn. 379 e 259,

premesso che il decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito con modificazioni dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61, attribuisce all'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA) compiti di verifica della documentazione tecnica, che accompagna le domande

di autorizzazione, richiesta dalla normativa esistente» (art. 01, comma 1, lettera *g)*);

premesso che il citato decreto-legge n. 496, stabilisce che l'ANPA effettua «*studi* e» «*attività tecnico-scientifiche di supporto* alla valutazione di impatto ambientale» (art. 01, comma 1, lettera *m)*);

premesso che lo stesso decreto-legge stabilisce che l'ANPA svolga «attività di consulenza e supporto tecnico-scientifico del Ministero dell'ambiente» (art. 1, comma 1, lettera *c)*);

premesso, più in generale, che l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente è stata istituita per dotare la pubblica amministrazione di quelle competenze tecniche la cui carenza ha sinora impedito l'ottimale perseguimento delle politiche pubbliche di protezione dell'ambiente, secondo gli indirizzi di «sviluppo sostenibile» del V Programma di azione in materia ambientale dell'Unione europea;

impegna il Governo

a realizzare un pieno coinvolgimento dell'ANPA nel supporto tecnico alla valutazione di impatto ambientale, come stabilito dal citato decreto-legge n. 496, come convertito dalla legge n. 61 del 1994;

a dare, in tempi brevi, attuazione al complesso delle disposizioni contenute nel predetto decreto-legge per l'avvio delle attività e la completa assunzione del ruolo affidato all'ANPA, in particolare attraverso:

l'emanazione dello statuto (ai sensi dell'articolo 1-*ter*, comma 4);

l'emanazione del regolamento (ai sensi dell'articolo 1-*ter*, comma 5);

la nomina del Direttore, scelto tra persone di adeguata qualificazione nelle materie ambientali (come previsto dall'articolo 1-*ter*, comma 2);

l'attuazione del trasferimento del personale all'Agenzia (ai sensi degli articoli 1-*bis* e 2);

il trasferimento del Sistema informativo e di monitoraggio ambientale (ai sensi dell'articolo 1-*bis*, comma 4);

la segnalazione dell'ANPA agli organismi internazionali (Agenzia europea per l'ambiente, OCSE e relativa rappresentanza italiana a Parigi, Unione europea e relativa rappresentanza italiana a Bruxelles, sistema delle Organizzazioni internazionali delle Nazioni Unite);

il pieno inserimento dell'Agenzia nei provvedimenti normativi che hanno attinenza con le competenze previste dal citato decreto-legge;

il coinvolgimento dell'ANPA nei processi di formazione dei provvedimenti che la riguardano».

0/379-259/2/13ª RONCHI

Il ministro BARATTA conviene sulla necessità di riformulare l'emendamento 3.11 in senso parzialmente sostitutivo del comma 5 dell'articolo 3.

Il relatore NAPOLI accoglie il suggerimento espresso dal senatore Ronchi e dal ministro Baratta e riformula l'emendamento 3.11 in un nuovo testo.

Sugli emendamenti proposti all'articolo 3 si apre il dibattito.

Il senatore LASAGNA auspica – in riferimento agli emendamenti 3.10 e 3.11 – l'inserimento dell'ANPA in una struttura europea quale quella che fa capo all'Agenzia europea per l'ambiente, che sta subentrando a molte delle competenze che furono della Direzione Generale della Commissione dell'Unione europea. Anche i settori ai quali attingere specialisti, per la Commissione della valutazione di impatto ambientale, dovrebbero non limitarsi all'ambito nazionale, essendovi istituti universitari competenti e servizi tecnici altamente qualificati anche a livello europeo.

Il senatore GIOVANELLI, pur esprimendo apprezzamento per le proposte emendative avanzate, lamenta che in materia di organizzazione e funzionamento della Commissione per la valutazione di impatto ambientale si permanga nell'ambito di previsioni normative meramente facultizzanti: ne consegue che assai spesso esse rimangono inattuate, abdicando al contenuto più proprio della funzione legislativa che dovrebbe dare indicazioni cogenti all'interprete ed alle strutture amministrative.

Il ministro BARATTA concorda con le esigenze emerse nel dibattito, ma ricorda che le valutazioni di impatto ambientale non possono essere affrontate con il solo utilizzo di competenze scientifiche, essendo necessario coinvolgere anche il patrimonio di conoscenze acquisito nell'esperienza di chi ha affrontato problemi similari in concreto. Quanto alla previsione della facoltà di avvalersi di tecnici particolarmente qualificati, essa già nell'attuale formulazione implica problemi di copertura finanziaria che auspicabilmente potranno essere superati nel corso dell'esame in sede consultiva presso la 5ª Commissione permanente; la previsione di un obbligo in materia, d'altra parte, pregiudicherebbe la sovranità dell'organo istruttorio, che deve poter scegliere se integrare le proprie conoscenze con quelle di esperti ascoltati comunque a titolo meramente consultivo.

In considerazione del concomitante inizio dei lavori di Assemblea, il presidente BRAMBILLA rinvia il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 10.

137ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
MANIS

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(351) ***LONDEI: Interpretazione autentica del comma 1 dell'articolo 13 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio***

(625) ***GEI ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 21, comma 1, lettere t) e bb), della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio***

(630) ***WILDE e TABLADINI: Modifiche all'articolo 21 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di commercio a fini gastronomici di fauna selvatica***

(1112) ***FERRARI Francesco ed altri: Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio***

e connessa petizione n. 89
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo sospeso nella seduta del 10 maggio.

La relatrice BRUNO GANERI integra la relazione svolta nella precedente seduta, ricordando come i disegni di legge in titolo pongano problemi di interpretazione autentica di poche e limitate norme contenute nella legge-quadro sull'attività venatoria e soffermandosi nuovamente su di esse. Riferisce, quindi, sui pareri resi dalla 1ª e dalla 9a Commissione permanente e rileva come sia stato nel frattempo assegnato alla Commissione il disegno di legge n. 1638 a firma dei senatori Baioletti ed altri, contenente una normativa di vasta portata in materia di caccia.

Il senatore SPECCHIA, ricordata la decisione assunta dalla Commissione nella seduta del 10 maggio scorso, relativa alla disgiunzione dei disegni di legge in titolo dal disegno di legge n. 1487 d'iniziativa del Consiglio regionale dell'Umbria – decisione da lui condivisa in quella sede – richiama però l'attenzione sull'esigenza di effettuare un esame più complessivo delle proposte normative avanzate in materia, al cui riguardo, come ricordato dalla relatrice, è stato presentato un disegno di legge d'iniziativa di alcuni senatori del suo Gruppo. È indubbio, infatti, che il problema di una revisione della legge-quadro sulla caccia presenti caratteri di attualità, avendo essa già dato luogo ad un contenzioso am-

ministrativo e ad alcune difficoltà di applicazione. Il disegno di legge n. 1638 ha un contenuto molto più ampio di quello dei disegni di legge all'esame, ma certo non può essere lasciato da parte ove la Commissione proceda nell'esame delle modifiche proposte alla legge n. 157 del 1992.

Dopo che il presidente MANIS ha precisato che sulla disgiuntzione del disegno di legge n. 1487 la Commissione si è già pronunciata, sul problema sollevato dal senatore SPECCHIA si apre un breve dibattito in cui intervengono i senatori BRUNO GANERI, LUBRANO DI RICCO e DI BENEDETTO e a conclusione del quale il presidente MANIS assicura che comunque il disegno di legge n. 1638 verrà posto all'ordine del giorno della Commissione, in modo che possa iniziare il dibattito più ampio sollecitato dal senatore Specchia.

Si apre la discussione generale.

Il senatore LUBRANO DI RICCO giudica pleonastico il disegno di legge n. 351, che ribadisce quanto già previsto dalla Convenzione di Berna del 1979 nonché dalla direttiva 79/409/CEE: tali norme non distinguono affatto tra fucili con canna ad anima liscia e ad anima rigata, per cui il testo proposto in linea di massima non altera l'ordinamento esistente.

I disegni di legge numeri 630, 625 e 1112, invece, rappresentano un coerente tentativo di liberalizzazione del commercio di specie cacciabili, in patente violazione della normativa comunitaria in materia, con conseguenze economiche nefaste per le aziende venatorie nazionali e con gravissime ricadute per la salute pubblica: il Gruppo Progressisti-Verdi La Rete dichiara pertanto la sua netta opposizione a tali iniziative parlamentari. In particolare, ai divieti previsti dall'articolo 21 della legge sulla caccia si vorrebbe apporre una clausola di esclusione per le specie animali di cui all'articolo 18: in tal modo si renderebbero commerciabili le specie cacciabili anche laddove non provenienti da allevamento, il che disincentiverebbe quest'ultimo importante settore dell'economia venatoria; inoltre, si arrischierebbe la ripetizione di casi verificatisi in passato, di importazione di passeracei uccisi all'estero con gas tossici, gravemente pericolosi per la salute dei consumatori.

Inoltre, la liberalizzazione del commercio dei derivati delle specie cacciabili violerebbe le previsioni della direttiva comunitaria 79/409, considerato il fatto che i controlli in regime non vincolistico sono assai meno efficaci di quelli esercitati su allevamenti. Non meno discutibili sono le norme anche soltanto interpretative, in materia di importazione della fauna o di limitazione territoriale della vigenza delle norme sulla caccia: esse non considerano l'impossibilità pratica di controllare la legittimità dell'introduzione - sul territorio nazionale - di specie assoggettate all'estero a frequenti pratiche di turismo venatorio; quanto meno, si dovrebbe accertare che la fauna importata non sia stata cacciata, nel paese di origine, in violazione dei locali divieti, tanto più alla luce degli obblighi di cooperazione vigenti tra gli Stati membri dell'Unione europea. Infine, l'univocità della giurisprudenza penale in materia non dovrebbe essere revocata in dubbio adducendo massime di Cassazione non necessariamente conformi al *decisum* nella singola fattispecie.

Il senatore LASAGNA ricorda la necessità di considerare, in un intervento legislativo appropriato, casi non meno significativi di quello dei passeri surgelati cinesi, che è all'origine delle iniziative parlamentari in titolo: l'utilizzo di carni di canguro o di struzzo per l'alimentazione canina rappresenta un fatto altrettanto rilevante. Peraltro, i denunciati metodi di cattura e di uccisione dei passeri rappresentano un potenziale attentato alla salute pubblica, anche a prescindere dal pericolo di estinzione che, per questa specie animale, sicuramente non sussiste.

Il presidente MANIS, dichiarata chiusa la discussione generale, rinvia il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16,35.

EMENDAMENTI AL TESTO BASE DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 379-259

Art. 3.

Al comma 1, in fine, aggiungere le seguenti parole: «e valuta inoltre le condizioni per la realizzazione e l'esercizio delle opere e degli impianti».

3.8 IL GOVERNO

Al comma 2, sostituire le parole: «sentiti i» *con le seguenti:* «di concerto coi».

3.7 IL RELATORE

Al comma 2, sostituire le parole: «nonchè quelle» *con le seguenti:* «, con particolare riguardo all'utilizzo delle migliori tecniche disponibili ed ai princìpi cui conformarsi nella definizione delle condizioni dei provvedimenti di valutazione di impatto ambientale, e sono altresì individuate le norme».

3.9 IL GOVERNO

Al comma 3, sostituire le parole: «dieci esperti nelle materie ambientali e dieci esperti» *con le seguenti:* «tredici esperti nelle materie ambientali e sette esperti».

3.2 RONCHI, FALQUI

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis*. Con regolamento adottato dal Ministro dell'ambiente, su proposta del Presidente della Commissione di cui al comma 3, sono disciplinate:

a) la ripartizione della Commissione di cui al comma 3 in sezioni cui sono affidati settori omogenei di attività;

b) la composizione organizzativa delle sezioni, nonchè il rapporto tra componenti stabili ed aggregati;

c) le modalità di attività della Commissione e delle sezioni e i casi in cui esse si pronunciano congiuntamente;

d) la disciplina e le modalità dell'istruttoria e le modalità di audizione dei rappresentanti delle amministrazioni e dei soggetti interessati».

3.10 IL GOVERNO

Dopo il comma 3 inserire il seguente:

«3-*ter*. Per le specifiche esigenze connesse alle istruttorie e alle valutazioni di progetti la Commissione può essere integrata con decreto del Ministro dell'ambiente, su proposta motivata del Presidente della Commissione medesima, con rappresentanti esperti designati dall'Agenza nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), dal Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), dall'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA), dall'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM), dall'Istituto superiore di sanità (ISS), dai Servizi tenici nazionali, dagli enti pubblici di ricerca e da istituti universitari. Gli esperti così designati partecipano ai lavori delle sezioni e della Commissione con voto consultivo.»

3.11 IL RELATORE

Sostituire i commi 4 e 5 con i seguenti:

«4. La Commissione di cui al comma 3 si avvale dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), per le attività di natura tecnica quali lo svolgimento dell'istruttoria tecnica, delle analisi e delle verifiche, per la formulazione dei rilievi, delle prescrizioni tecniche e delle norme tecniche e procedurali. Per lo svolgimento di tali attività l'ANPA, oltre che delle proprie strutture, può avvalersi della consulenza dei Servizi tecnici nazionali, del CNR, dell'ENEA, dell'ICRAM, dell'ISS, dell'ISPESL nonchè, per eventuali analisi, studi e prove specialistiche, di enti di ricerca e di istituti universitari. L'ANPA, inoltre, su indicazione del Ministero dell'ambiente, curerà la formulazione e la redazione di guide tecniche per l'esecuzione degli studi di impatto ambientale, la compilazione dei documenti descrittivi, sulle modalità di svolgimento delle analisi e delle valutazioni.

5. Ai lavori della Commissione di cui al comma 3 il Ministro dell'ambiente può indicare esperti designati dai presidenti dell'ANPA, del CNR, dell'ENEA, degli enti pubblici di ricerca, dell'ICRAM, dell'ISS, dell'ISPESL e del Dipartimento dei servizi tecnici nazionali. La Commisisone può sentire i rappresentanti delle amministrazioni interessate in apposite audizioni.»

3.3 RONCHI, FALQUI

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. La Commissione di cui al comma 3 si avvale, per le attività di supporto tecnico alla valutazione di impatto ambientale, dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), e, se necessario, di enti e strutture esperte pubbliche e private».

3.3 (Nuovo testo) RONCHI, FALQUI

Al comma 4, sostituire le parole: «dei Servizi tecnici nazionali» *con le seguenti:* «del Dipartimento per i servizi tecnici nazionali».

3.4 PINTO

Al comma 5, sostituire il primo periodo con il seguente: «Per le specifiche esigenze connesse alle istruttorie e alle valutazioni di progetti la Commissione può essere integrata con decreto del Ministro dell'ambiente, su proposta motivata del Presidente della Commissione medesima, con rappresentanti esperti designati dall'Agenza nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), dal Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), dall'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA), dall'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM), dall'Istituto superiore di sanità (ISS), dai Servizi tenici nazionali, dagli enti pubblici di ricerca e da istituti universitari. Gli esperti così designati partecipano ai lavori delle sezioni e della Commissione con voto consultivo.»

3.11 (Nuovo testo) IL RELATORE

Al comma 5, sostituire le parole: «dai direttori dei Servizi tecnici nazionali» *con le seguenti:* «dal capo del Dipartimento per i servizi tecnici nazionali».

3.5 PINTO

Al comma 5, dopo la parola: «(ISPESL)» *inserire le seguenti:* «, dell'Istituto nazionali contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)».

3.6 IL RELATORE

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle strutture sanitarie

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1995

28ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARTELLI

indi del Vice Presidente
DI ORIO

La seduta inizia alle ore 16,15.

AUDIZIONE DEL PROFESSOR ANDREA MAGRÌ COMPONENTE DEL CONSIGLIO PER LA GESTIONE TECNICA AMMINISTRATIVA DELL'AZIENDA POLICLINICO UMBERTO I DI ROMA
(A010 000, C34ª, 0001º)

Il presidente MARTELLI ringrazia il professor Andrea Magrì, componente del Consiglio per la gestione tecnica amministrativa del policlinico Umberto I per aver aderito all'invito della Commissione e gli dà la parola.

Il professor MAGRÌ, premesso di essere Consigliere di amministrazione dell'università «La Sapienza» di Roma dal 1993 e rappresentante di tale organismo nel Consiglio per la gestione tecnico-amministrativa dell'Azienda policlinico Umberto I, fornisce alcune notizie circa la composizione di tale struttura e rileva che al suo interno non è chiaramente comprensibile quali siano i membri aventi voto deliberante e il numero legale richiesto. Dopo avere espresso un certo disagio per la mancanza di una effettiva volontà di rinnovamento all'interno del policlinico che lo ha indotto, insieme ad altri consiglieri, a inviare ripetute lettere al rettore e richieste ufficiali di convocazione del Consiglio per la gestione tecnico-amministrativa, su questioni specifiche che non hanno trovato però sufficiente riscontro, informa di avere provveduto ad inviare alcune relazioni in merito alla soppressione di alcune commissioni consiliari, alla mancata informativa del Consiglio per la gestione tecnico-amministrativa di iniziative di organi di controllo, tra cui la relazione del professor Stromm che conteneva una serie di rilievi in ordine alle concessionarie, nonchè su disfunzioni e carenze nella gestione dell'Azienda policlinico.

Relativamente al problema dell'indennità *ex* articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979, fa presente che da parte del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, nonchè della regione Lazio fu trasmesso al policlinico nel 1990, il parere del Consiglio di Stato e la richiesta della regione di rideterminare nel bilancio del 1990 la spesa dell'indennità in questione. Peraltro da parte dell'università non si ritenne di ottemperarvi. Infatti, il rettore emise una serie di decreti che corrispondevano l'indennità in maniera difforme da quanto previsto dal parere del Consiglio di Stato. Nell'approvazione del bilancio 1994 del policlinico, il consiglio di gestione tecnico-amministrativa espresse parere favorevole, con riserva sul calcolo dell'indennità così come effettuato.

Il collegio dei revisori dei conti, rilevando il pagamento dell'indennità in modo difforme al parere del Consiglio di Stato, invitò l'amministrazione a ridimensionare gli stanziamenti di spesa nei pertinenti capitoli. Nella seduta di tale organismo nel gennaio 1995, fu espresso parere favorevole alla sospensione dell'indennità calcolata in maniera difforme rispetto al parere del Consiglio di Stato e fu dato mandato agli uffici di predisporre un progetto d'incentivazione, sostitutivo dell'indennità. A distanza di qualche mese fu inoltrata una richiesta di consulenza esterna per organizzare lo stesso progetto. Per quanto riguarda la nomina del direttore generale, avanzò la richiesta che il bando recasse criteri certi per la sua selezione, peraltro la sua opinione non fu ascoltata, anche se al Consiglio per la gestione tecnico-amministrativa fu richiesto di stabilire i criteri, peraltro successivamente all'apertura delle domande. Relativamente al problema dei primariati, premesso di ritenere equo permettere l'accesso alle funzioni apicali ai professori associati con più di 9 anni di anzianità, la relazione del professor Cancrini, incaricato di verificare l'efficienza dei vari servizi, ne ha evidenziata la carenza in alcuni settori, tanto da disporre la sospensione, successivamente rientrata, degli straordinari.

Denuncia quindi come nella gestione dell'Azienda policlinico sia mancata una visione generale dei problemi che abbia privilegiato, come sarebbe stato opportuno, i settori farmaceutico, dell'economato, il centro trasfusionale collocato in locali non a norma di legge, con conseguenze negative sia in termini economici che di funzionalità. In molti casi risultano bandite gare che hanno finito per ostacolarsi vicendevolmente, richiedendo grandi perizie di varianti e determinando maggiori oneri per l'amministrazione, oltre ad inevitabili disagi per l'utenza. Sintomatica al riguardo la gara concernente il cavedio multifunzionale per le reti tecnologiche primarie, le cabine elettriche, la rete telefonica e quella fognante. In sintesi, quello che manca è una autentica capacità progettuale. Segnala infine la necessità che siano portati tempestivamente a conoscenza dei consiglieri documenti, procedimenti ispettivi e ogni qualsivoglia atto utile al Consiglio per la gestione tecnico-amministrativa per svolgere con cognizione di causa la propria attività. Peraltro, la situazione di difficoltà e sfiducia che regna all'interno del policlinico risulta documentata, tra le altre cose, da alcuni volantini sindacali e dei COBAS.

Il senatore DI ORIO, premesso che in ogni organizzazione complessa esistono diversità di opinioni, rileva come nel caso in questione debba essere sempre tenuto presente l'ambito di autonomia universitaria che deve essere comunque rispettato. I rilievi del professor Magrì, per esempio in ordine alla nomina del direttore generale da parte del rettore, non configurano alcuna attività illegittima, ma si limitano a meri rilievi metodologici. Ciò che è evidente è la grave assenza di una normativa puntuale che disciplini questo settore e, solo alla luce di questa fondamentale considerazione, deve essere compreso l'operato del rettore, professor Tecce.

Il presidente MARTELLI, rilevato che in ogni caso l'autonomia universitaria non deve servire a copertura di procedure irregolari, pone alcune domande al professor Magrì relativamente ai piani finanziari del policlinico, alle modalità di nomina del nuovo direttore generale, alla congruità a norma di legge dei centri trasfusionali della struttura ospedaliera.

Il senatore LAVAGNINI esordisce sottolineando la propria contrarietà a questa metodologia di lavoro. Il caso del policlinico infatti, nel quale s'intrecciano vicende particolari e complesse, comporta inevitabilmente uno schieramento nell'uno o nell'altro campo che sarebbe invece opportuno evitare. Rileva una certa stanchezza della Commissione nell'occuparsi ulteriormente di questa questione che invece avrebbe potuto essere opportunamente istruita in seno al Gruppo di lavoro ad hoc istituito. Auspica quindi che essa possa concludersi al più presto con la nomina di un relatore che faccia il punto su questa struttura sicuramente valida nel suo complesso, ma che pure presenta alcuni aspetti gestionali non chiari, l'indagine sui quali rischia peraltro di violare l'autonomia regionale, non solo quella universitaria.

Il senatore CAMPUS, premesso di considerare la relazione del professor Magrì chiara ed interessante, ritiene anch'egli opportuno chiudere la questione una volta auditi il rettore ed il preside della facoltà di medicina del policlinico Umberto I, per pervenire infine alla redazione di una relazione sulle problematiche che interessano i vari policlinici universitari.

Il professor MAGRÌ, nel rispondere ai quesiti postigli dai vari senatori, sottolinea come il proprio intervento sia stato sempre stato ispirato a intenti positivi e costruttivi, anche quando ha evidenziato il grave stato confusionale di alcuni aspetti gestionali del policlinico. In particolare, dichiara di non ritenere illecita la nomina del direttore generale che pecca invece di mancanza di trasparenza, così come testimonia la stessa vicenda dei criteri di nomina che dovevano essere approvati dal Consiglio di amministrazione. Ribadisce che, a suo avviso, l'aver ricorso ad una consulenza esterna per stilare un progetto d'incentivazione sostitutivo dell'indennità è sintomatico di uno stato d'inefficienza del policlinico, mentre dichiara che le domande poste dalla Commissione al rettore Tecce non sono state portate a conoscenza del Consiglio di gestione tecnico-amministrativa. Quanto alla questione delle trasfusioni, precisa che egli ne ha parlato solo dal punto di vista della loro localizzazione edilizia e che l'intero quadro da lui delineato lo autorizza a definire la situazione preoccupante, per il ruolo ed il prestigio dell'ateneo.

Il senatore DIONISI esprime il disagio oggettivo in cui egli si trova sia per la complessità delle vicende che hanno riguardato il policlinico Umberto I, che per la metodologia di lavoro adottata. Quasi al termine dell'indagine su questa vicenda, quel che emerge non è altro che una squallida contrapposizione, in cui nessuno ne esce decorosamente. Ritenuto che sarebbe stato utile evitare nel passato che le baronie universitarie operassero prive di ogni adeguata limitazione, contribuendo ad una cattiva amministrazione, osserva che l'autonomia universitaria non può essere pretestuosamente invocata a copertura di lacune nella gestione, di cui va individuata con chiarezza la responsabilità. Chiede infine che, prima della conclusione dell'indagine sui policlinici universitari, siano sentiti in audizione anche i rappresentanti dei COBAS.

Il presidente MARTELLI assicura che tale questione sarà posta al primo punto all'ordine del giorno del prossimo Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il presidente MARTELLI avverte che l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, è convocato per domani, giovedì 25 maggio, alle ore 9,30.

La seduta termina alle ore 18.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno del cosiddetto «caporalato»

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1995

9ª Seduta

Presidenza del Presidente
MANFROI

La seduta inizia alle ore 17,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, C35ª, 0001º)

Il presidente MANFROI avverte che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Il presidente Manfroi avverte che, ove la Commissione aderisca a tale richiesta, il Presidente del Senato ha già preannunciato il suo assenso. La Commissione si esprime favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

AUDIZIONE DEL RAPPRESENTANTE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA DEGLI AGRICOLTORI DELLA PROVINCIA DI BRINDISI
(A010 000, C35ª, 0001º)

La Commissione procede all'audizione del signor Antonio Somma, presidente della Confederazione italiana degli agricoltori della provincia di Brindisi.

Il signor SOMMA, dopo una breve relazione introduttiva, risponde alle domande rivoltegli dai senatori LORUSSÒ e CURTO.

Il Presidente MANFROI, ringraziato il signor Somma, dichiara conclusa la sua audizione.

La seduta termina alle ore 18.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1995

23ª Seduta

Presidenza del Presidente
PELLEGRINO

La seduta inizia alle ore 19.

INCHIESTA SUGLI ULTIMI SVILUPPI DEL CASO MORO E SU EVERSIONE E CRIMINALITÀ ORGANIZZATA: AUDIZIONE DEL DOTTOR FAUSTO CARDELLA SULLA VICENDA PECORELLI
(A010 000, B55ª, 0001ª)

La Commissione procede, in seduta segreta, allo svolgimento dell'audizione del dottor Fausto Cardella.

Il dottor CARDELLA svolge un intervento introduttivo e risponde, successivamente, ai quesiti posti dal PRESIDENTE, dai senatori GUALTIERI, BEDONI, GALLOTTI e dai deputati MATTARELLA, FRAGALÀ, BARESI, LA VOLPE e DEL GAUDIO.

Il presidente PELLEGRINO, ringraziato il dottor Cardella per il contributo fornito ai lavori della Commissione, dichiara conclusa la sua audizione.

La seduta termina alle ore 21,45.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1995

54ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
PERLINGIERI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Zanetti.

La seduta inizia alle ore 9,15.

(1712) ***Conversione in legge del decreto-legge 7 aprile 1995, n. 107, recante attuazione delle risoluzioni ONU numeri 942 e 944 del 1994, relative all'embargo nei confronti della Bosnia Erzegovina ed alla revoca dell'embargo nei confronti di Haiti, nonchè autorizzazione alla partecipazione italiana alla missione di polizia civile della U.E.O. a Mostar,*** approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 3ª Commissione: favorevole)

Su proposta del relatore MAGLIOZZI, la Sottocommissione conviene di esprimere un parere favorevole.

(1584) ***Conversione in legge del decreto-legge 1º aprile 1995, n. 100, recante norme in materia di istituti e personale appartenenti al Servizio sanitario nazionale***
(Parere, su emendamento, ai sensi dell'articolo 40, comma 11 del Regolamento, alla 5ª Commissione: favorevole)

La relatrice BRICCARELLO propone di esprimere il favorevole avviso della Sottocommissione circa l'utilizzo in difformità di stanziamenti, sotteso al subemendamento in esame.

Conviene la Sottocommissione.

(1718) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 aprile 1995, n. 117, recante differimento del termine dell'entrata in vigore dell'articolo 10 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di mezzi e trasporti eccezionali, nonchè disposizioni per assicurare la funzionalità del Consorzio del canale navigabile Milano-Cremona-Po e la manutenzione stradale del settore appenninico,*** approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 8ª Commissione: favorevole)

La relatrice BRICCARELLO illustra il decreto-legge, proponendo un parere favorevole.

La Sottocommissione concorda.

(1720) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 aprile 1995, n. 101, recante norme urgenti in materia di lavori pubblici,*** approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 8ª Commissione: favorevole)

Il relatore DE MARTINO Guido espone il contenuto del provvedimento e propone un parere favorevole.

Conviene la Sottocommissione.

(1721) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 aprile 1995, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di sanità,*** approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 12ª Commissione: favorevole con osservazioni)

Il relatore MENSORIO propone di confermare il parere, favorevole con osservazioni, reso sul precedente decreto.

La Sottocommissione concorda.

(1731) ***Conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 1995, n. 178, recante disposizioni fiscali urgenti in materia di potenziamento degli organici, controlli e anagrafe patrimoniale dei dipendenti, al fine di contrastare l'evasione e la corruzione***
(Parere alla 6ª Commissione: favorevole con osservazioni)

Il relatore FIEROTTI propone di confermare il parere, favorevole con osservazioni, reso sul precedente decreto.

Conviene la Sottocommissione.

(1345) ***CARPENEDO ed altri – Provvedimenti per la regione Friuli-Venezia Giulia***
(Parere alla 5ª Commissione: non ostativo)

Su proposta del relatore FONTANINI, si conviene di esprimere un parere non ostativo.

(159) ***CHERCHI ed altri - Attuazione dell'articolo 12 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, recante Statuto speciale per la Sardegna, per la istituzione dei punti franchi nella regione***

(250) ***CAPPELLI - Istituzione della zona franca industriale di Vado Ligure entro il perimetro dell'Interporto***

(1179) ***MARINI - Istituzione di una zona franca nell'area di Sibari in Calabria***

(1241) ***D'ALÌ ed altri - Istituzione di una zona franca nel territorio del comune di Trapani***

(1440) ***TAMPONI ed altri - Istituzione dei punti franchi nella Regione sarda***

(1510) ***D'IPPOLITO VITALE e BEVILACQUA -Istituzione della «zona franca» di Gioia Tauro e costituzione della società «Porto Gioia spa» per la sua gestione***

(1564) ***COSTA - Istituzione dei punti franchi nella regione Puglia***
(Parere alla 6ª Commissione: esame e rinvio)

Il relatore GUBBINI riferisce congiuntamente sui disegni di legge in titolo, rilevando specifiche incongruenze normative, tali da suscitare dubbi di legittimità costituzionale e comunitaria. Prospetta, inoltre l'opportunità di un indirizzo conforme in materia, da demandare all'elaborazione del Governo, nel rispetto delle attribuzioni regionali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato, in attesa di un eventuale testo unificato.

(1300) ***Riforma del credito agevolato***
(Parere alla 6ª Commissione: favorevole)

Il relatore GUBBINI illustra il disegno di legge e propone di formulare un parere favorevole.

Conviene la Sottocommissione.

(48) ***FERRARI Francesco e CAMO - Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e agro-alimentari e adeguamento della materia alle disposizioni comunitarie***

(403) ***BORRONI ed altri - Norme per il riconoscimento della denominazione di origine dei prodotti agro-alimentari***
(Parere alla 9ª Commissione su emendamento a testo unificato: favorevole condizionato)

Il relatore MAGLIOZZI riferisce sull'emendamento 6.100, trasmesso dalla Commissione di merito, che soddisfa le condizioni poste nel parere del 17 maggio e rimuove le ragioni di contrarietà anche in ordine agli emendamenti del Governo concernenti l'articolo 6.

Concorda il senatore DE MARTINO Guido, che peraltro ritiene necessario integrare il parere con una condizione concernente la presidenza del comitato di cui all'articolo 6, da rendere elettiva anzichè predeterminata in capo al Ministro delle risorse agricole.

Con tale condizione, la Commissione ritiene superate le ragioni ostative al proprio parere favorevole, espresse nel parere del 17 maggio sul testo proposto dalla Commissione di merito, nonchè i conseguenti motivi di contrarietà sugli emendamenti del Governo concernenti l'articolo 6.

(932) ***TAPPARO ed altri - Disciplina dei rapporti tra grandi imprese e subfornitori***

(1143) ***BALDELLI ed altri - Disciplina della subfornitura industriale***
(Parere alla 10ª Commissione su testo unificato: favorevole con osservazioni)

Il relatore FONTANINI illustra il testo unificato trasmesso dalla Commissione di merito e ricorda l'obiezione, formulata nel parere del 1 marzo, circa l'istituto dell'arbitrato obbligatorio.

Il senatore DE BENEDETTI censura il termine legale prescritto ai sensi dell'articolo 2, comma 5, difforme dal principio di libera iniziativa economica contenuto nell'articolo 41 della Costituzione e tale da provocare disparità di trattamento.

Il sottosegretario ZANETTI considera impropria la fissazione ex lege di un termine così ridotto.

Il presidente PERLINGIERI ritiene opportuno che il termine in questione sia derogabile per accordo tra le parti, poichè la disposizione in esame appare irragionevole e probabilmente in contrasto con l'articolo 41 della Costituzione. Quanto all'articolo 11 del testo, ricorda l'orientamento assunto in materia dalla Corte costituzionale e osserva che il principio di precostituzione per legge del giudice naturale potrebbe essere violato in applicazione del comma 4, con particolare riferimento alla nomina da parte del presidente della Camera di commercio, ove successiva al fatto controverso.

Il senatore DE MARTINO Guido concorda con le osservazioni dianzi formulate, pur ritenendo che la questione sollevata in ordine all'articolo 2, comma 5, non evochi un dubbio di legittimità costituzionale.

Il senatore DE BENEDETTI, quindi, si sofferma sull'articolo 10 del testo, considerando impropria la qualificazione di posizione dominante ivi contenuta.

La Sottocommissione, infine, esprime un parere favorevole integrato dalle osservazioni formulate nel corso dell'esame.

(1505) ***BAGNOLI ed altri - Incentivi per il risanamento ambientale delle strutture adibite all'attività dell'industria ceramica***
(Parere alla 10ª Commissione: non ostativo)

Il relatore FIEROTTI ritiene che non vi sia alcunchè da osservare per quanto di competenza.

La Sottocommissione concorda.

(1675) ***BALDELLI, LARIZZA e CHERCHI – Istituzione del Ministero delle attività produttive***

(Parere alla 10ª Commissione: esame e rimessione alla sede plenaria per questione di competenza)

Il relatore FIEROTTI illustra il disegno di legge, ritenendo opportuna un approfondimento della materia.

Il presidente PERLINGIERI reputa preferibile trattare la proposta normativa nell'ambito di un intervento organico di riordino delle competenze amministrative.

Il senatore DE MARTINO Guido osserva che la proposta normativa attiene alla competenza primaria della Commissione.

Il sottosegretario ZANETTI esprime la consapevolezza del Governo circa l'opportunità di unificare le competenze in materia di attività produttive. Osserva, peraltro, che il disegno di legge contiene alcune disposizioni incongrue e discutibili, ad esempio in tema di piccole e medie imprese.

Su proposta del PRESIDENTE, quindi, si conviene di rimettere l'esame del disegno di legge alla sede plenaria, al fine di sollevare una questione di competenza.

(1621) ***CARPENEDO ed altri – Istituzione della Direzione generale delle piccole e medie imprese e dell'artigianato presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato***

(1667) ***Deputato RUBINO – Istituzione della Direzione generale delle piccole e medie imprese e dell'artigianato presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato,*** approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 10ª Commissione: rimessione alla sede plenaria per questione di competenza)

Su proposta del relatore FIEROTTI, si conviene di rimettere i disegni di legge alla sede plenaria, al fine di sollevare una questione di competenza.

(275) ***TAPPARO – Norme per la tutela del lupo italiano***

(284) ***LONDEI – Norme per la salvaguardia del lupo italiano***

(760) ***SIGNORELLI – Norme a tutela del lupo italiano***

(Parere alla 13ª Commissione: favorevole)

Su proposta del relatore GUBBINI, la Sottocommissione conviene di esprimere un parere favorevole.

(1638) ***BAIOLETTI ed altri - Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica, nonchè di prelievo venatorio***
(Parere alla 13ª Commissione: favorevole con osservazioni)

La relatrice BRICCARELLO propone un parere favorevole, integrato dalla raccomandazione di delegificare la materia armonizzando le relative disposizioni normative, nel rispetto delle competenze regionali.

Conviene la Sottocommissione.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Sottocommissione è convocata nuovamente per le ore 15.

La seduta termina alle ore 10,30.

55ª Seduta (Pomeridiana)

Presidenza del Presidente
PERLINGIERI

La seduta inizia alle ore 15,15.

(1132-B) ***Disposizioni urgenti per il risanamento dell'Agenzia spaziale italiana (ASI)***, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 10ª Commissione: favorevole)

Su proposta della relatrice BRICCARELLO, la Sottocommissione esprime parere favorevole sulle modifiche approvate dalla Camera dei deputati.

La seduta, sospesa alle ore 15,20 riprende alle ore 17,50.

(1581-B) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 97, recante riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport***, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Parere alle Commissioni 7ª e 10ª riunite: non ostativo)

Su proposta del relatore PERLINGIERI, la Sottocommissione si pronuncia in senso non ostativo circa le modifiche apportate al provvedimento da parte della Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 17,55.

GIUSTIZIA (2ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1995

35ª Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Vice Presidente della Commissione, Belloni, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 7ª e 10ª Commissione:

(1581-B) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 97, recante riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport:*** parere favorevole con osservazioni;

alla 10ª e 13ª Commissione:

(511) ***DIANA ed altri: Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso:*** parere favorevole;

alla 1ª Commissione:

(1618) ***PINTO ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 18 gennaio 1992, n. 16, in materia di elezioni e nomine presso le regioni e gli enti locali:*** rinvio dell'emissione del parere

(1600) ***Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1994,*** approvato dalla Camera dei deputati: rinvio dell'emissione del parere

(1119) ***MANCONI ed altri: Disposizioni relative al soggiorno dei lavoratori stranieri nel territorio dello Stato:*** parere favorevole;

alla 6ª Commissione:

(1731) ***Conversione in legge del decreto-legge 19 maggio 1995, n. 178, recante disposizioni fiscali urgenti in materia di potenziamento degli organici, controlli e anagrafe patrimoniale dei dipendenti, al fine di contrastare l'evasione e la corruzione:*** parere favorevole;

alla 8ª Commissione:

(1720) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 aprile 1995, n. 101, recante norme urgenti in materia di lavori pubblici,*** approvato dalla Camera dei deputati: rinvio dell'emissione del parere;

alla 10ª Commissione:

(932) ***TAPPARO ed altri: Disciplina dei rapporti tra grandi imprese e subfornitori***

(1143) ***BALDELLI ed altri: Disciplina della subfornitura industriale***
parere contrario sul testo unificato predisposto dal relatore;

alla 13ª Commissione:

(1689) ***Conversione in legge del decreto-legge 10 maggio 1995, n. 162, recante disposizioni in materia di riutilizzo dei residui derivanti da cicli di produzione o di consumo in un processo produttivo o in un processo di combustione, nonchè in materia di smaltimento dei rifiuti:*** rinvio dell'emissione del parere

(379) ***RONCHI ed altri: Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale***

(259) ***GIOVANELLI ed altri: Disciplina della valutazione di impatto ambientale:***
rinvio dell'emissione del parere.

DIFESA (4ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1995

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ramponi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 3ª Commissione:

(1664) ***Differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di affari esteri e di difesa,*** approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;

alla 8ª Commissione:

(1720) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 aprile 1995, n. 101, recante norme urgenti in materia di lavori pubblici,*** approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazioni.

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1995

55ª Seduta

Presidenza del Presidente
BOROLI

Intervengono i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Testa e per il tesoro Vegas.

La seduta inizia alle ore 15,45.

(1584) Emendamenti al disegno di legge: *Conversione in legge del decreto-legge 1° aprile 1995, n. 100, recante norme in materia di istituti e personale appartenenti al Servizio sanitario nazionale*

(Parere alla 12ª Commissione: in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore MANTOVANI avverte che la 1ªCommissione ha espresso in data odierna parere favorevole sull'utilizzo in difformità contenuto nel subemendamento 5.3/1, sul quale può pertanto esprimersi parere di nulla osta, non essendovi per quanto di competenza ulteriori problemi.

Pervengono altresì l'emendamento 8.0.1 (nuovo testo) e il subemendamento 8.0.7/1. Per quanto riguarda il primo, non vi è nulla da osservare. Il secondo sostituisce, nell'emendamento 8.0.7 sul quale la Sottocommissione aveva espresso parere contrario per violazione dell'articolo 81 della Costituzione, le parole «sono inquadrati» con le seguenti: «possono essere inquadrati», con ciò superando le motivazioni della contrarietà espressa sull'emendamento citato.

Il sottosegretario VEGAS esprime parere contrario sull'emendamento 8.0.1 (nuovo testo) che prevede il conferimento di incarichi quinquennali, in quanto esso, oltre a derogare alle disposizioni vigenti per ciò che concerne il limite temporale, preclude la possibilità che i posti in questione vengano legittimamente coperti dai vincitori degli appositi concorsi e inoltre determina posizioni soprannumerarie con conseguenti maggiori oneri di difficile quantificazione, peraltro non coperti. Esprime inoltre parere contrario sul subemendamento 8.0.7/1, in quanto la sosti-

tuzione della parola «sono» con le parole «possono essere» non fa superare le motivazioni del parere di contrarietà che la Sottocommissione espresse sull'emendamento 8.0.7. In relazione infine al subemendamento 5.3/1 egli esprime parere contrario, in quanto esso sottrae risorse accantonate per altre finalità.

Su proposta del relatore, la Sottocommissione esprime infine parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, eccetto che su quelli 8.0.1 (nuovo testo) e 8.0.7/1, per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(1623) Emendamenti al disegno di legge: *Conversione in legge del decreto-legge 7 aprile 1995, n.108, recante disposizioni urgenti per l'ottimale funzionamento ed organizzazione dei commissariati del Governo*

(Parere alla 1ª Commissione: favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Riferisce il senatore TAMPONI, ricordando che la Sottocommissione ha esaminato gli emendamenti al disegno di legge nella seduta precedente, deliberando infine il rinvio dell'esame su richiesta del rappresentante del Governo.

Il sottosegretario VEGAS ribadisce che gli emendamenti 1.2 e 2.1 apportano modifiche sostanziali al testo del decreto-legge, alla luce delle quali occorrerebbe rivedere la quantificazione degli oneri indicata nella relazione tecnica. Non essendo stato possibile, nell'esiguo tempo intercorso tra la seduta di ieri e quella odierna, approfondire tali profili, esprime parere contrario su entrambi gli emendamenti.

Il senatore DUJANY rileva che il decreto-legge in questione sembra aumentare i costi di gestione della pubblica amministrazione e deplora la tendenza ad intervenire sulla materia con provvedimenti settoriali suscettibili di comportare maggiori oneri.

Il sottosegretario VEGAS fa presente che il provvedimento determina al contrario risparmi di spesa, derivanti dalla razionalizzazione delle piante organiche.

La Sottocommissione esprime infine parere di nulla osta.

(1657) *Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 1995, n.154, recante ulteriori interventi in favore delle zone alluvionate negli anni 1993-1994*

(773) *MATTEJA ed altri: Interventi urgenti a favore delle aree colpite da fenomeni alluvionali nei mesi tra settembre 1993 e luglio 1994*

(Parere alla 13ª Commissione: contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sul disegno di legge n. 773; in parte favorevole con osservazioni, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sul disegno di legge n. 1657)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 16 maggio 1995.

Il relatore COPERCINI ricorda che la Sottocommissione ha esaminato i disegni di legge nella seduta del 16 maggio, deliberando il rinvio dell'esame per ottenere chiarimenti dal Governo in merito alla portata finanziaria del decreto-legge, nonché per richiedere alla 6ª Commissione il parere sull'utilizzo in difformità contenuto nella clausola di copertura del disegno di legge di iniziativa parlamentare. La 6ª Commissione, in data 23 maggio, ha espresso parere contrario.

Il sottosegretario VEGAS, dopo avere espresso parere contrario sul disegno di legge n. 773, chiarisce che le norme del decreto-legge segnalate dal relatore nella precedente seduta non comportano maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il senatore CHERCHI ritiene che alcune norme del decreto-legge, in particolare l'articolo 2, l'articolo 5 (commi 3 lettera *b)*, 7 e 8), riconoscendo veri e propri diritti soggettivi al risarcimento dei danni provocati dalle alluvioni, non possono dar luogo alla configurazione di tetti di spesa, che non sarebbero comunque opponibili in sede giurisdizionale ai beneficiari delle provvidenze. Su questo punto, già evidenziato nel corso della precedente seduta, non sembra che il Governo abbia fornito chiarimenti di rilievo.

Il senatore PODESTÀ esprime parere favorevole sul decreto-legge, anche in considerazione dell'urgenza di provvedere a favore delle popolazioni danneggiate dalle alluvioni.

Il senatore CHERCHI ribadisce che la contrarietà sulle norme prima citate dipende da considerazioni attinenti la copertura finanziaria, mentre egli non ha obiezioni sul merito di tali disposizioni.

Si associa il relatore COPERCINI.

Il sottosegretario VEGAS ribadisce che le norme in questione non comportano maggiori oneri. In particolare l'articolo 5, comma 3, lettera *b)*, in materia di cumulabilità di garanzie, viene incontro a un problema determinatosi concretamente nei rapporti tra le banche e i soggetti beneficiari delle provvidenze. Su tale norma raccomanda l'espressione di un parere di nulla osta.

Il relatore COPERCINI condivide il parere del Governo in merito all'articolo 5, comma 3, lettera *b)*, ribadendo il parere contrario sull'articolo 2 e sull'articolo 5 commi 7 e 8. Propone quindi di formulare un'osservazione in merito all'articolo 5, comma 5.

La Sottocommissione esprime quindi parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sul disegno di legge n. 773 e parere di nulla osta sul disegno di legge n. 1657, eccetto che sugli articoli 2 e 5 (commi 7 e 8) del decreto-legge. Osserva inoltre che l'articolo 5, comma 5, comporta una deroga alla vigente normativa di contabilità dello Stato.

(1712) ***Conversione in legge del decreto-legge 7 aprile 1995, n. 107, recante attuazione delle risoluzioni ONU numeri 942 e 944 del 1994, relative all'embargo nei confronti di Haiti, nonché autorizzazione alla partecipazione italiana alla missione di polizia civile della U.E.O. a Mostar,*** approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3ª Commissione: in parte favorevole, in parte contrario)

Il relatore MANTOVANI riferisce sul disegno di legge di conversione del decreto-legge che autorizza la partecipazione italiana alla missione UEO a Mostar trasmesso dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza si deve rilevare che la copertura finanziaria del provvedimento è in parte attuata mediante capitoli ordinari di bilancio, il che costituisce una fattispecie vietata dalla legge di contabilità nel primo semestre dell'anno finanziario. In relazione a questo aspetto la 5ª Commissione della Camera ha accompagnato il nulla osta sul provvedimento con un'osservazione, nella quale si sottolinea la non conformità alla disciplina contabile. L'orientamento della Sottocommissione è quello di esprimere parere contrario per violazione dell'articolo 81 della Costituzione su tali fattispecie. Poiché però in questo caso la copertura vietata riguarda soltanto una quota marginale dell'onere complessivo, e il provvedimento è stato già approvato da un ramo del Parlamento, la Commissione deve decidere se esprimere un parere richiamando la norma costituzionale o meno.

Il sottosegretario VEGAS raccomanda che l'eventuale espressione di un parere contrario da parte della Sottocommissione non sia accompagnata dal richiamo all'articolo 81 della Costituzione.

Su proposta del relatore, la Sottocommissione esprime infine parere contrario sull'articolo 7, che rappresenta una forma impropria di copertura.

(1207) ***COVIELLO ed altri: Modifica ed integrazione della legge 23 gennaio 1992, n. 32, recante disposizioni in ordine alla ricostruzione nei territori di cui al testo unico delle leggi per gli interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982, approvato con decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76***

(Parere alla 13ª Commissione: contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore BONAVITA osserva che si tratta di un disegno di legge d'iniziativa parlamentare, volto essenzialmente a prevedere come valide, ai fini della prosecuzione per gli interventi relativi al terremoto del 1980, le domande presentate entro il 30 giugno 1988, anziché entro il 31 marzo 1984, come prevedeva una legge poi abrogata.

Il punto da chiarire con l'aiuto del Governo è se quell'ampliamento delle domande comporti o meno il crearsi di diritti soggettivi giudizialmente tutelabili da parte dei rispettivi titolari, oppure si tratti solo di ampliare elenchi ai quali però non corrisponde un diritto di tale tipo. A seconda della soluzione che si dà al quesito, dipende anche il tipo di parere da esprimere. Se si tratta infatti di interessi legittimi, da soddisfare quindi nei limiti delle disponibilità di bilancio che saranno via via pre-

senti, il parere di nulla osta può essere condizionato all'aggiunta del riferimento al limite degli stanziamenti di bilancio, in maniera tale che vi sia un tetto finanziario non superabile.

È comunque preliminare la pronunzia del Governo al riguardo.

Il sottosegretario VEGAS esprime parere contrario sul disegno di legge, tenuto conto che esso è destinato a produrre maggiori oneri rispetto al quadro finanziario definito con la legge n.32 del 1992 in relazione alle esigenze connesse all'opera di ricostruzione delle zone terremotate in questione.

Il sottosegretario TESTA chiarisce che l'articolo 1 sembra costituire un vero e proprio diritto soggettivo in capo ai beneficiari delle provvidenze. Anche l'articolo 2 del disegno di legge, dal quale sembrerebbero derivare esclusivamente interessi legittimi, non potrà che determinare nel tempo la necessità di fare accedere alle agevolazioni previste tutti i soggetti ammessi a presentare la relativa domanda. Indica quindi rispettivamente in 400 e 85 miliardi di lire la quantificazione dei maggiori oneri che deriverebbero dagli articoli 1 e 2. Esprime infine parere contrario sul complesso dell'iniziativa, in quanto questa verrebbe ad alterare in senso peggiorativo l'impianto della legge n.32 del 1992 preordinata appunto alla ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici in questione.

Il senatore TAMPONI ritiene che l'iniziativa, come del resto chiarito nella relazione al disegno di legge, non comporti maggiori oneri finanziari, limitandosi a riaprire termini originariamente previsti da una legge dello Stato poi modificata, senza alterare il quadro delle dotazioni finanziarie e propone l'espressione di un parere di nulla osta, eventualmente condizionato alla specificazione di un tetto di spesa, che peraltro pare possa già desumersi dall'attuale formulazione.

Il relatore BONAVITA, in considerazione dei chiarimenti forniti dal Governo, esprime parere contrario sul disegno di legge. Il parere contrario è motivato dal fatto che norme produttive di aspettative giuridiche debbono predisporre le risorse finanziarie necessarie a soddisfare le pretese dei beneficiari e inoltre dalla circostanza che la differenza tra un diritto soggettivo e un interesse legittimo può essere facilmente cancellata in sede giurisdizionale, dando quindi luogo a una scopertura finanziaria.

La Sottocommissione esprime infine parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(621) *CASILLO: Norme che agevolano i militari di carriera nell'accesso alla proprietà della prima abitazione*

(Parere alla 4ª Commissione. Richiesta di relazione tecnica)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 4 ottobre 1994.

Il relatore CHERCHI ricorda che il disegno di legge mira ad attribuire i benefici della cosiddetta «legge Formica» per l'acquisto della

prima casa ai militari di carriera che acquistino detto immobile in luogo diverso dalla residenza. La misura deriva dal fatto che tale personale è soggetto a frequenti spostamenti. Nella relazione che accompagna il disegno di legge si sostiene che non sussiste un problema di perdita di gettito, in quanto si determinerebbe un aumento della domanda di immobili e conseguentemente del gettito fiscale, per effetto dell'incremento di attività economiche. Appare peraltro opportuno, in assenza di ogni elemento di quantificazione dei diversi effetti (di segno negativo ed eventualmente positivo) sul gettito, richiedere al Governo la relazione tecnica.

Il sottosegretario VEGAS si associa al relatore in merito all'opportunità di richiedere la relazione tecnica e dichiara che allo stato attuale il parere del Governo è contrario, per la perdita di gettito fiscale che l'iniziativa determina e anche perché non solo i militari ma anche altre categorie di cittadini, essendo soggette a frequenti spostamenti, potrebbero essere ammessi all'agevolazione prevista, contemplata del resto dalla versione originaria della cosiddetta «legge Formica», poi modificata proprio per recuperare un maggior gettito fiscale.

Su proposta del relatore, la Sottocommissione delibera infine di richiedere al Governo la relazione tecnica ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del Regolamento.

(884) ***ROVEDA ed altri: Abolizione dei caselli autostradali in aree metropolitane ai fini del contenimento dell'inquinamento da traffico***
(Parere alla 8ª Commissione. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore COPERCINI osserva che si tratta di un disegno di legge di iniziativa parlamentare, volto all'abolizione dei caselli autostradali in aree metropolitane, al fine di evitare il formarsi di incolonnamenti che possano provocare inquinamento da traffico. La rimozione delle barriere comporta ovviamente riflessi finanziari, in quanto cesserebbe l'esazione dei pedaggi autostradali. A tale onere l'articolo 3 intende far fronte mediante utilizzo degli accantonamenti relativi al Ministero dell'ambiente iscritti nel fondo speciale di parte capitale per l'anno 1994. In proposito occorre segnalare che in primo luogo manca ogni quantificazione di tali oneri, per cui è impossibile verificare la bontà della copertura indicata. In secondo luogo a fronte di un onere permanente di carattere corrente per il venir meno dei pedaggi, si indica soltanto la copertura per il primo anno del triennio. In terzo luogo occorre aggiornare il riferimento all'esercizio 1996, tenendo conto della reale, presumibile effettività della norma e dell'assenza di fondi nel 1995. In quarto luogo la copertura sul capitolo 9001 (conto capitale) è vietata per minori entrate correnti. Preliminare è comunque una quantificazione degli aspetti finanziari, per cui sarebbe opportuno valutare se chiedere la relazione tecnica.

Il sottosegretario VEGAS esprime parere contrario sul disegno di legge, in quanto a fronte dei previsti oneri, peraltro di entità non definita, si fa rinvio ad un accantonamento di fondo speciale (della legge finanziaria per il 1994) ormai non più disponibile, non sussistendo, d'al-

tra parte, nel bilancio dello Stato per il 1995 apposite risorse utilizzabili per lo scopo.

La Sottocommissione delibera quindi di richiedere al Governo la relazione tecnica sul disegno di legge, ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del Regolamento.

(1132-B) ***Disposizioni urgenti per il risanamento dell'Agenzia spaziale italiana - ASI***, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 10ª Commissione: favorevole con osservazioni)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore CHERCHI, *osservando* che perviene dalla Camera dei deputati il disegno di legge, già approvato dal Senato, per la ristrutturazione dell'Agenzia spaziale italiana, sul quale la Sottocommissione espresse in data 22 novembre 1994 un parere di nulla osta condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, a che i costi relativi alle Commissioni di cui agli articoli 3 e 4 non superassero i risparmi derivanti dalla soppressione degli organi amministrativi di cui all'articolo 1, comma 2. Tale condizione era stata recepita nel testo licenziato dal Senato, che però la Camera ha ulteriormente modificato, sopprimendo l'inciso in questione. Si tratta di valutare se ribadire la precedente pronuncia.

Il sottosegretario VEGAS propone l'espressione di un parere favorevole, tenuto conto che il testo approvato dalla Camera dei deputati sostanzialmente coincide con quello licenziato dal Senato. Si potrebbe eventualmente specificare che il nulla osta è concesso nel presupposto che i costi relativi alle Commissioni di cui agli articoli 3 e 4 non superano i risparmi derivanti dalla soppressione degli organi amministrativi di cui all'articolo 1, comma 2.

Si associa il relatore.

La Sottocommissione esprime infine parere di nulla osta, nel presupposto indicato dal rappresentante del Governo.

(1478) ***COVIELLO ed altri: Integrazione alla legge 9 gennaio 1991, n. 9, concernente norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: ripristino delle aliquote dovute alle regioni meridionali per la concessione di coltivazioni petrolifere***
(Parere su testo ed emendamenti alla 10ª Commissione. Richiesta di relazione tecnica)

Riferisce il senatore CHERCHI, osservando che il testo del disegno di legge prevede la devoluzione alle Regioni nel cui territorio ha luogo l'estrazione degli idrocarburi liquidi e gassosi dei proventi fiscali da essi derivanti (articolo 1) e la loro utilizzazione per lo sviluppo locale (articolo 2).

L'emendamento 1.1 limita tale devoluzione ad un terzo dei proventi (come già avviene per le Regioni a Statuto speciale) e l'emendamento 2.2 sopprime l'articolo 2.

Sia nella versione del testo, sia in quella limitata dall'emendamento 1.1, si pone apparentemente un problema di minori entrate per lo Stato su cui occorre acquisire l'avviso delle Finanze. In realtà la normativa prima vigente prevedeva il pagamento di *royalties* da parte delle compagnie che effettuavano l'estrazione dei materiali in questione a favore degli enti locali nei cui territori aveva luogo l'estrazione stessa. Dopo la soppressione di tale normativa, le risorse in questione erano state devolute alle compagnie, allo scopo di effettuare investimenti, per cui il ripristino della precedente norma non verrebbe in definitiva a creare problemi di perdita di gettito.

Il sottosegretario VEGAS chiede che venga rinviato l'esame del provvedimento, allo scopo di approfondire le argomentazioni sostenute dal relatore e prospetta l'opportunità di richiedere sul disegno di legge la relazione tecnica.

Si associa il relatore e la Sottocommissione delibera di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del Regolamento, la relazione tecnica.

(1621) *CARPENEDO ed altri: Istituzione della Direzione generale delle piccole e medie imprese e dell'artigianato presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato*

(1667) *Deputato RUBINO: Istituzione della Direzione generale delle piccole e medie imprese e dell'artigianato presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10ª Commissione. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore MANTOVANI osserva che perviene dalla Camera dei deputati un disegno di legge di iniziativa parlamentare, volto all'istituzione di una direzione generale delle piccole e medie imprese e dell'artigianato presso il Ministero dell'industria. A tale iniziativa è abbinato un disegno di legge presentato al Senato, avente la medesima finalità. Su entrambi può essere espresso parere di nulla osta, nel presupposto ovviamente che gli effetti finanziari del disegno di legge n. 1621 restino assorbiti in quelli derivanti dal disegno di legge licenziato dall'altro ramo del Parlamento.

Il sottosegretario VEGAS ritiene che dall'istituzione della Direzione generale in questione deriverebbero maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, ulteriori rispetto a quelli quantificati nella clausola di copertura finanziaria, inserita nel testo del disegno di legge in base a una condizione dettata dalla Commissione bilancio dell'altro ramo del Parlamento. Non appaiono infatti quantificati gli oneri che deriverebbero dall'incremento delle dotazioni organiche dirigenziali, oltre a maggiori spese di funzionamento e di personale che risultano sottostimate.

Il relatore MANTOVANI rileva che appare maggiormente corretta la formulazione del disegno di legge n. 1621, rispetto a quella del testo licenziato dalla Camera, in quanto nel primo si prevede che l'istituzione della nuova Direzione generale avvenga entro i limiti delle dotazioni finanziarie già sussistenti per il Ministero dell'industria, senza creare oneri aggiuntivi.

Il senatore **CHERCHI** rileva che la previsione di sedi periferiche dell'istituenda Direzione generale, di cui all'articolo 1, comma 2, del testo approvato dalla Camera comporta necessariamente maggiori oneri rispetto a quelli quantificati e coperti nello stesso disegno di legge, valutati in 1 miliardo di lire a regime.

La Sottocommissione delibera infine di richiedere al Governo la relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del Regolamento.

La seduta termina alle ore 17,15.

ISTRUZIONE (7ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1995

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Zecchino, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 8ª Commissione:

(1700) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 aprile 1995, n. 118, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari,*** approvato dalla Camera dei deputati: parere contrario.

(1720) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 aprile 1995, n. 101, recante norme urgenti in materia di lavori pubblici,*** approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazioni.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1995

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Terzi, ha adottato le seguenti deliberazioni sui disegni di legge deferiti:

alla 8ª Commissione:

(1700) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 aprile 1995, n. 118, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari,*** approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

(1720) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 aprile 1995 n. 101, recante norme urgenti in materia di lavori pubblici,*** approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee
Comitato per i pareri

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 1995

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del presidente Coviello, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 13ª Commissione:

(1665) ***Differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di protezione ambientale,*** approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

(1689) ***Conversione in legge del decreto-legge 10 maggio 1995, n. 162, recante disposizioni in materia di riutilizzo dei residui derivanti da cicli di produzione o di consumo in un processo produttivo o in un processo di combustione, nonchè in materia di smaltimento dei rifiuti,*** parere favorevole con osservazioni.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 10ª e 13ª RIUNITE

(10ª - Industria)
(13ª - Territorio)

Giovedì 25 maggio 1995, ore 16

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- DIANA ed altri. - Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso (511).

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Giovedì 25 maggio 1995, ore 15,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - SPERONI. - Modificazione dell'articolo 127 della Costituzione (28).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CONSIGLIO REGIONALE LOMBARDIA. - Modifica di norme costituzionali concernenti l'ordinamento della Repubblica (274).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - SALVI ed altri. - Revisione della parte seconda della Costituzione (486).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - SALVATO ed altri. - Revisione della parte seconda della Costituzione (597).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Norme transitorie in materia di revisione costituzionale (783).
- e della petizione n. 30 ad essi attinente.

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Provvedimenti organizzativi per la giustizia amministrativa (1323).
- Deputato VITO ed altri. – Norme per la costituzione delle autorità metropolitane, di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (1250) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- BOSO. – Disposizioni sulla dirigenza della pubblica amministrazione e modifiche del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 (719).
- FIEROTTI e GARATTI. – Norme relative all'iscrizione all'albo dei giornalisti professionisti (163).
- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – legge comunitaria 1994 (1600) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Conversione in legge del decreto-legge 7 aprile 1995, n. 108, recante disposizioni urgenti per l'ottimale funzionamento ed organizzazione dei Commissariati del Governo (1623).
- Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1995, n. 131, recante disposizioni urgenti in materia di ordinamento della Corte dei conti (1646).
- Conversione in legge del decreto-legge 12 maggio 1995, n. 163, recante misure urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e per il miglioramento dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni (1703).

III. Esame dei disegni di legge:

- MANCONI ed altri. – Disposizioni relative al soggiorno dei lavoratori stranieri nel territorio dello Stato (1119).
- BATTAGLIA. – Norme in materia di partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti ai quali la Regione siciliana contribuisce in via ordinaria (1058).
- MANCINO ed altri. – Riconoscimento del servizio prestato da cittadini italiani presso le organizzazioni internazionali (1257).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SPERONI ed altri. – Revisione della Costituzione in senso federale (1304).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – LA LOGGIA ed altri. – Modifica dell'articolo 58 della Costituzione (333).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SPERONI. – Revisione della Costituzione sulla forma di Stato e sulla forma di governo (1403).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BAIOLETTI. – Modifica dell'articolo 58 della Costituzione per l'ampliamento dell'elettorato attivo per la elezione del Senato della Repubblica (1522).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GUALTIERI. - Modifica dell'articolo 77 della Costituzione (626).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - SALVATO ed altri. - Modifica dell'articolo 77 della Costituzione (729).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Modifica dell'articolo 77 della Costituzione (1378).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - VILLONE ed altri. - Modifica dell'articolo 77 della Costituzione (1393).

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GARATTI ed altri. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (374).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PORCARI. - Abrogazione della XIII disposizione transitoria della Costituzione (452).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CONSIGLIO REGIONALE VENETO. - Abrogazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (629).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - TABLADINI e BRICCARELLO. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII Disposizione transitoria e finale della Costituzione (801).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - DIANA ed altri. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (1375).

Materie di competenza

Esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, della seguente materia:

- Questioni relative alle procedure di revisione costituzionale.

In sede consultiva

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVATO ed altri. - Norme per la riduzione dell'orario di lavoro (137).
- DE LUCA ed altri. - Organizzazione dell'orario di lavoro (1251).
- DANIELE GALDI ed altri. - Ciclo di vita, orario di lavoro, tempo nella città (1347).

II. Esame dei disegni di legge:

- PASSIGLI ed altri. - Contributo alla Fondazione Spadolini Nuova Antologia (1077).

– Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1995, n. 139, recante disposizioni urgenti in tema di proroga dei termini relativi ai procedimenti penali in fase di istruzione formale ed in tema di disciplina sanzionatoria relativa agli appalti (1647).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

– FALQUI ed altri. – Procedure per il risanamento e la riutilizzazione di aree industriali e commerciali dismesse (1188).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

– SALVATO ed altri. – Norme sull'inseminazione artificiale, la fecondazione in vitro e il trasferimento di gameti ed embrioni (116).

– PIETRA LENZI ed altri. – Regolamento della fecondazione assistita (1070).

– MANCINO ed altri. – Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (1394).

– ROVEDA. – Irrevocabilità del consenso per l'inseminazione artificiale omologa ed eterologa nella specie umana nonchè per l'impianto uterino di embrioni umani (1501).

– ALBERTI CASELLATI. – Norme in materia di procreazione assistita (1550).

ISTRUZIONE (7ª)

Giovedì 25 maggio 1995, ore 9 e 15,30

Procedure informative

ORE 9

Indagine conoscitiva in relazione ai disegni di legge recanti norme sui concorsi per l'accesso alla docenza universitaria: audizione del Coordinamento intersedi professori universitari di ruolo (CIPUR) e del Comitato nazionale universitario (CNU)

ORE 15,30

Indagine conoscitiva in relazione ai disegni di legge recanti norme sui concorsi per l'accesso alla docenza universitaria: audizione della CGIL-Università, della CISL-Università, della UIL-Università e della CISNAL-Scuola e Università.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Giovedì 25 maggio 1995, ore 15

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dei seguenti atti:

- Prosposta di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Cagliari.
- Proposta di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Trieste.

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 aprile 1995, n. 118, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari (1700) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 aprile 1995, n. 101, recante norme urgenti in materia di lavori pubblici (1720) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BONANSEA ed altri. - Metanizzazione dei comuni montani (770).
- BOSCO. - Modifica, in materia di lavori pubblici, dell'articolo 1 del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n. 68, in merito a disposizioni finanziarie finalizzate alla realizzazione di reti di distribuzione di gas combustibile in località montane (1329).
- BONANSEA. - Classificazione dei comuni montani per la concessione di mutui per la realizzazione di reti di metanizzazione (1450).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Giovedì 25 maggio 1995, ore 14,30

Procedure informative

Interrogazioni.

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- FERRARI Francesco e CAMO. - Norme sulle denominazioni di origini protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di

specificità dei prodotti agricoli e agro-alimentari e adeguamento della materia alle disposizioni comunitarie (48).

- BORRONI ed altri. - Norme per il riconoscimento della denominazione di origine dei prodotti agro-alimentari (403).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- RECCIA e MONTELEONE. - Disciplina del riciclaggio del materiale plastico utilizzato in agricoltura (1226).
- CARINI ed altri. - Pesca dilettantistica sportiva nelle acque interne, gestione e preservazione delle risorse ittiche (1395).

II. Esame dei disegni di legge:

- CASILLO ed altri. - Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione (1181).
- FERRARI Francesco ed altri. - Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione (1197).
- GUERZONI ed altri. - Riduzione del vincolo di indivisibilità per i fondi agricoli acquisiti con agevolazioni creditizie dello Stato (1418).
- FERRARI Francesco ed altri. - Inquadramento nel Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali del personale degli enti di sviluppo agricolo di cui all'articolo 8 della legge 30 aprile 1976, n. 386 (298).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- BATTAGLIA ed altri. - Norme in materia di giurisdizione della Corte dei conti (1035).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - SPERONI ed altri. - Revisione della Costituzione in senso federale (1304).
- TAMPONI ed altri. - Istituzione dei punti franchi nella Regione sarda (1440).
- WILDE e TABLADINI. - Modifiche all'articolo 21 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di commercio a fini gastronomici di fauna selvatica (630).
- VENTUCCI ed altri. - Nuovi compiti per gli spedizionieri doganali (743-*bis*) *(Risultante dallo stralcio - deliberato dalla 6ª Commissione permanente Finanze e Tesoro, il 4 agosto 1994 - degli articoli da 1 a 6 del disegno di legge n. 743).*
- SALVATO ed altri. - Norme per la riduzione dell'orario di lavoro (137).

INDUSTRIA (10ª)

Giovedì 25 maggio 1995, ore 9 e 15

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Disposizioni urgenti per il risanamento dell'Agenzia spaziale italiana (ASI) (1132-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*.

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TAPPARO ed altri. - Disciplina dei rapporti tra grandi imprese e subfornitori (932).
- BALDELLI ed altri. - Disciplina della subfornitura industriale (1143).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BAGNOLI ed altri. - Decentramento delle politiche di intervento a favore dell'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese (1138).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputato RUBINO. - Istituzione della Direzione generale delle piccole e medie imprese e dell'artigianato presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (1667) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- CARPENEDO ed altri. - Istituzione della Direzione generale delle piccole e medie imprese e dell'artigianato presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (1621).

IV. Esame del disegno di legge:

- BALDELLI ed altri. - Istituzione del Ministero delle attività produttive (1675).

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, del seguente atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Ente autonomo «Fiera campionaria internazionale di Milano».

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Giovedì 25 maggio 1995, ore 15

Procedure informative

Interrogazioni.

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DANIELE GALDI. - Norme per il diritto al lavoro dei disabili (260).
- GEI ed altri. - Norme in materia di collocamento obbligatorio dei disabili (514).
- PAINI e MARCHINI. - Modifica del primo comma dell'articolo 11 della legge 2 aprile 1968, n. 482, recante «Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private» (582).
- CAMO ed altri. - Norme per il diritto al lavoro dei disabili (642)
- MULAS. - Norme per garantire il diritto al lavoro dei disabili (1129).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- BETTONI BRANDANI ed altri. - Mutualità volontaria integrativa (203).
- PREIONI. - Modifiche alla legge 20 settembre 1980, n. 576, in materia di previdenza forense e di iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli avvocati e procuratori e integrazione alla legge 11 febbraio 1992, n. 141 (1030).
- Norme in tema di democrazia, rappresentanza e rappresentatività sindacali (1-104-328-765-847-909-1073-*bis*) *(Risultante dallo stralcio - deliberato dall'Assemblea il 3 maggio 1995 - degli articoli 7 e 8 del testo proposto dalla 11ª Commissione permanente per un disegno di legge d'iniziativa popolare e per i disegni di legge d'iniziativa dei senatori Salvato ed altri, Smuraglia ed altri, Mulas ed altri, Marchini ed altri, Spisani ed altri e Salvato).*

III. Seguito dell'esame del seguente documento:

- BOSCO ed altri. - Istituzione di una commissione d'inchiesta sui princìpi, sulle estensioni dei diritti e delle modalità di erogazione di fondi pensione a cittadini appartenenti alla ex Jugoslavia (*Doc.* XXII, n. 4).

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Giovedì 25 maggio 1995, ore 15,30

Procedure informative

Interrogazione.

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 1° aprile 1995, n. 100, recante norme in materia di istituti e personale appartenenti al Servizio sanitario nazionale (1584).

In sede redigente

Discussione dei disegni di legge:

- BETTONI BRANDANI ed altri. - Manifestazione di volontà per il prelievo di organi, tessuti e cellule per il trapianto terapeutico (220).
- TORLONTANO ed altri. - Nuove norme sulla organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi parenchimali e di cellule (221).
- TORLONTANO ed altri. - Norme in materia di prelievo di organi, tessuti e cellule per il trapianto terapeutico (348).

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BETTONI BRANDANI ed altri. - Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (223).
- NAPOLI ed altri. - Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (713).
- DIONISI ed altri. - Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo professionale degli informatori scientifici del farmaco (882).

Sui lavori della Commissione

Proposta di indagine conoscitiva sulla procreazione assistita.

Proposta di indagine conoscitiva sulle tematiche relative alla sicurezza delle trasfusioni di sangue.

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla politica del farmaco in Italia: audizione del Sottosegretario di Stato al bilancio e programmazione economica, ingegner Alberto Carzaniga.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Giovedì 25 maggio 1995, ore 9 e 15

In sede deliberante

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- RONCHI ed altri. - Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale (379).
- GIOVANELLI ed altri. - Disciplina della valutazione di impatto ambientale (259).

II. Discussione dei disegni di legge:

- COVIELLO ed altri. - Modifica ed integrazione della legge 23 gennaio 1992, n. 32, recante disposizioni in ordine alla ricostruzione nei territori di cui al testo unico delle leggi per gli interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982, approvato con decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76 (1207).
- Differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di protezione ambientale (1665) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 10 maggio 1995, n. 162, recante disposizioni in materia di riutilizzo dei residui derivanti da cicli di

produzione o di consumo in un processo produttivo o in un processo di combustione, nonchè in materia di smaltimento dei rifiuti (1689).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 1995, n. 154, recante ulteriori interventi in favore delle zone alluvionate negli anni 1993-1994 (1657).
- MATTEJA ed altri. - Interventi urgenti a favore delle aree colpite da fenomeni alluvionali nei mesi tra settembre 1993 e luglio 1994 (773).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- LONDEI. - Interpretazione autentica del comma 1 dell'articolo 13 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (351).
- GEI ed altri. - Interpretazione autentica dell'articolo 21, comma 1, lettere *t)* e *bb)*, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (625).
- WILDE e TABLADINI. - Modifiche all'articolo 21 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di commercio a fini gastronomici di fauna selvatica (630).
- FERRARI Francesco ed altri. - Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (1112).
- e della petizione n. 89 ad essi attinente.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TAPPARO. - Norme per la tutela del lupo italiano (275).
- LONDEI. - Norme per la salvaguardia del lupo italiano (284).
- SIGNORELLI. - Norme a tutela del lupo italiano (760).

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno del cosiddetto «Caporalato»

Giovedì 25 maggio 1995, ore 9

Audizione di un rappresentante della Federazione provinciale di Brindisi della Confederazione nazionale coltivatori diretti.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

Giovedì 25 maggio 1995, ore 15

I. Audizione del signor Roberto Napoli, ex dipendente del SISDE.

II. Audizione del signor Vito Petruzzelis, ex dipendente del SISDE.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,15